

6 B 13
15061
A 928

PRO MEMORIA
Tecniche di
Memorizzazione
e Lettura Veloce

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Consorzio
NAPOLIPASS

N. 8 ANNO XIV - 8 maggio 1998 (Numero 254 della numerazione consecutiva)
Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2 - comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Napoli

L. 2.000

ALL'INTERNO

- **ORIENTAMENTO**
Incontri al II Ateneo... pag. 12
- **AMMINISTRAZIONE**
Cambi al vertice... pag. 13
- **GIURISPRUDENZA**
Arriva la bouvette... pag. 16
- **ECONOMIA**
Tesi: primo non copiare... pag. 19
- **INGEGNERIA**
Sos da Informatica... pag. 20
- **MEDICINA**
Intervista al Preside Rossi... pag. 18
- **LETTERE**
Stop agli ascensori..... pag. 22
- **NAVALE**
Pugliano riletto Preside... pag. 27

ALLE URNE PER I RETTORI

Navale
**Scontata
le rielezione
di Ferrara**

Orientale
**Agrimi:
"perchè
mi candido"**

Il Ateneo
**Mancino
si
ricandida**

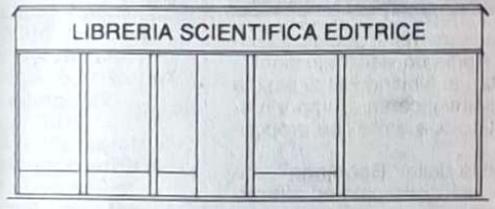
**300 milioni
per le iniziative
degli studenti**

**Verso i Poli
Tre docenti e
una rivoluzione**

Con Ateneapoli
**I SABATO UNIVERSITARI AL NOTTING HILL
A CINEMA con lo SCONTO**
tutti i giorni a L. 8000

**Ritaglia
i tagliandi**

LIBRERIA PISANTI S.R.L.



Corso Umberto I, 38-40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

SU TRE PIANI

**TUTTI I LIBRI
PER LA TUA
FACOLTA**

Consulenza utile
e qualificata nella scelta
degli esami complementari

Consultazione in
libreria dei testi
e dei programmi di esame

Ricerche bibliografiche
computerizzate

Da noi acquisti anche con
Bancomat e Carta di Credito



ST. PETER'S - ENGLISH LANGUAGE CENTRE
CORSI DI LINGUA INGLESE PER UNIVERSITARI
Director: ROY BOARDMAN
Riviera di Chiaia, 124 - Napoli Tel. 081 - 68.34.68

**La Città in
Movimento**

**UTILIZZA
I MEZZI
PUBBLICI**

SUPER OFFERTA!!!

Cartucce Laser **LEXMARK**

SOLO L. 99.000+iva

Compatibilità:
HP LaserJet: II/III/IIID/4*/4PLUS*/5*/5M*/5N*
CANON: EP-S/EP-E*
APPLE LaserWriter: III/Ilg/IINT/IINTX/IISC/600*/630*
* per questi modelli il prezzo è di L. 129.000+iva

devil computer system srl
via Roma, 156 - Napoli - Tel. 081/551.18.17 pbx

300 milioni per le iniziative culturali degli studenti

Bando di concorso al Federico II. La domanda va presentata entro il 30 maggio

300 milioni per le iniziative ed attività culturali e sociali proposte dagli studenti. Li mette a concorso l'Ateneo Federico II. Associazioni, gruppi di studenti che abbiano un progetto da realizzare in ambito universitario hanno tempo fino al 30 maggio per presentare la domanda. Saranno privilegiate quelle iniziative che favoriscono la partecipazione di un maggior numero di studenti e quelle che hanno come obiettivo rafforzare i rapporti con il mondo del lavoro e della cultura. Inoltre, se le associazioni hanno già goduto di questi fondi negli anni precedenti, si terrà conto della relazione illustrativa dell'iniziativa già realizzata. Le proposte passeranno al vaglio della Commissione del Consiglio di Amministrazione che si esprimerà al proposito entro un mese. Mentre le attività finanziate dovranno essere espletate entro il 31 ottobre del '99.

Ma vediamo chi può concorrere all'attribuzione dei fondi. Le richieste possono essere presentate da: associazioni studentesche che hanno rappresentanze nei Consigli di Facoltà; da altre associazioni studentesche universitarie che abbiano come associati almeno cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di un anno; gruppi di studenti universitari composti da almeno cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di un

anno. Alla richiesta (si compila un modulo reperibile presso l'Ufficio Affari Generali, le Presidenze, le Segreterie Studenti, di Dipartimento e gli Istituti) si dovrà allegare: una relazione descrittiva dell'iniziativa, corredata da un particolareggiato programma, una previsione dettagliata delle spese, la designazione di un delegato e di un supplente dalle responsabilità nei confronti delle università e dei terzi, l'elenco dei

promotori dell'iniziativa (può essere omissa dalle associazioni che di recente si sono iscritte all'Albo).

Le richieste andranno consegnate entro il termine del 30 maggio presso l'Ufficio Protocollo-Smistamento dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, Corso Umberto I. Le iniziative finanziate dall'università dovrà sempre risultare come ente patrocinante-dovranno di norma svolgersi nelle strutture universitarie; sarà cura del delegato informare la Commissione della data di svolgimento dell'attività. Mentre la Commissione si riserva, in fase di selezione, di fondere iniziative che abbiano tematiche e contenuti culturali simili.

Il 10 per cento del fondo disponibile sarà accantonato per soddisfare esigenze sopravvenute o per modifiche ed integrazioni di programmi già approvati. Le richieste di integrazione vanno presentate entro il 31 gennaio '99.

Una giornata in ricordo di Gaetano Salvatore

Una Giornata in ricordo di Gaetano Salvatore ad un anno dalla sua scomparsa. presso la Facoltà di cui è stato Preside dal 1981 al 1993. Una cerimonia per onorare la memoria di uno degli accademici di maggiore prestigio dell'Ateneo Federiciano con l'intervento tra i tantissimi ospiti del Premio Nobel per la Medicina Renato Dulbecco. L'incontro si terrà il **25 maggio** (ore 9.00) presso l'Aula Magna del Policlinico di via Pansini, quell'aula che al termine della giornata sarà intitolata proprio al prof. Salvatore.

IL BIGLIETTO GIORNALIERO GIRANAPOLI
LA DOMENICA RADDOPPIA

Viaggiare in due costa la metà

Una città per i pedoni con le domeniche senza auto. E viaggiare in autobus diventa ancora più con-

veniente se si è in coppia. Interessante l'iniziativa promossa dal Comune di Napoli e dal Consorzio Napolipass. Tutte le domeniche fino al 28 giugno, il biglietto giornaliero GiraNapoli raddoppia. Ogni biglietto giornaliero (costo 4.500 lire) regolarmente convalidato consente di viaggiare per l'intera giornata a due persone in contemporanea (un passeggero pagante più un accompagnatore)

ATENEAPOLI

Quindicinale di Informazione Universitaria

presenta:

Musica dal vivo - Cabaret
Stuzzicheria e Discoteca

I SABATO UNIVERSITARI

al

NOTTING HILL
gallery

Piazza Dante, 88/A - Napoli

Dalle ore 21.00 alle ore 3.00

per chi esibisce questo tagliando

entro e non oltre le ore 23:00

INGRESSO GRATUITO

(9 e 16 maggio)

- diritto di ammissione riservato -

I Sabato Universitari di Ateneapoli al Notting Hill

Proseguono con successo gli appuntamenti di socializzazione e tempo libero di Ateneapoli. Parliamo dei tradizionali - ma mai scontati - Sabato Universitari al Notting Hill di piazza Dante 88/A. Il 9 e 16 maggio i prossimi incontri. Sempre musica dal vivo con gruppi emergenti rock e band che propongono cover.

Sabato 2 maggio il rock al femminile delle "Babajaga", capitanate da Romilda Bocchetti, un rock sofisticato ed affascinante. E poi come sempre, anche per i prossimi sabato, un nome che è sempre più una garanzia: Enzo Casella d.j. La sua selezione anni '70 e '80, afro, nuove tendenze, rock e sue derivazioni manda in visibilibili generazioni di giovani. Illumina le notti napoletane, trasforma le serate, coinvolge anche i più restii. Dalle musiche di note pubblicitarie alla scoperta di nuove sonorità ma sempre fortemente trascinate: frotte di fans ormai seguono il nostro Enzo Casella nei diversi locali in cui si esibisce. Nelle prossime settimane, in arrivo al Notting Hill novità discografiche dagli Usa e tribal sound dall'America latina e paesi africani.

Ricordiamo che al Sabato Universitari si entra gratuitamente fino alle 23,00 con il tagliando di Ateneapoli, mentre chi ne è sprovvisto paga dalle 15 alle 20.000 lire. Buon divertimento a tutti.

Feste di laurea e feste a tema, a prezzi modici al Notting Hill.

Telefonare allo 0336/380628.

Abbonatevi
ad
ATENEAPOLI

intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:
L. 30.000
docenti:
L. 33.000
sostenitore
ordinario:
L. 50.000
sostenitore
straordinario:
L. 200.000

INTERNET

<http://www.netway.it/ateneapoli>

Posta Elettronica
GV.ATENE@mbox.netway.it

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
Il prossimo
numero
sarà in edicola
il 22 maggio

ATENEAPOLI

NUMERO 8 ANNO XIV
(N° 254 della numerazione
consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione

Patrizia Amendola
edizione

Ateneapoli s.r.l.
direzione e redazione
Via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 44.66.54 - 29.14.01
telefax 446654

per la pubblicità
Gennaro Varriale
Tel. 29.11.66 - 29.14.01
Tipografia
I.G.P.

Via Murelle a Pazzigno, 74
distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il 4 maggio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



È vietata la riproduzione dei testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente coloro che effettueranno senza autorizzazione le suddette riproduzioni.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

BANDO DI CONCORSO PER L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI DESTINATI AD INIZIATIVE ED ATTIVITÀ CULTURALI E SOCIALI PROPOSTE DAGLI STUDENTI PER L'ANNO ACCADEMICO 1998/99.

ARTICOLO 1 È indetto un concorso per l'utilizzazione dei fondi destinati ad iniziative ed Attività Culturali e Sociali proposte dagli studenti per l'Anno Accademico 1998/99. Il fondo disponibile per il finanziamento delle iniziative che saranno proposte ammonta a € 300.000.000. Le proposte di iniziative di attività culturali e sociali sono esaminate da apposita Commissione Consiliare.

ARTICOLO 2 La richiesta di utilizzazione del fondo destinato ad iniziative ed attività culturali e sociali può essere presentata da:

- 1) associazioni studentesche che hanno rappresentanze nei Consigli di Facoltà;
- 2) alle associazioni studentesche universitarie che abbiano come associati almeno cinquanta studenti in corso di fuori corso da non più di un anno;
- 3) gruppi di studenti universitari composti da almeno cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di un anno.

Tutte le richieste dovranno essere redatte esclusivamente sugli appositi moduli a), b) e c), allegati al presente bando ed in distribuzione presso l'Ufficio Affari Generali, le Presidenze e le Segreterie Studenti, i Dipartimenti e gli Istituti.

Alla richiesta dovrà allegarsi:

- a) una relazione descrittiva dell'iniziativa o dell'attività di cui si chiede il finanziamento, corredata da un particolareggiato programma, in cui vengano, tra l'altro, specificati i periodi di svolgimento, e le modalità di pubblicità intese a promuovere la partecipazione degli studenti;
- b) una previsione dettagliata delle varie voci di spesa con indicazione della tipologia e dell'importo, comprensive di IVA di ciascuna di esse;
- c) la designazione di un delegato e di un supplente, quale responsabile nei confronti dell'Università e dei terzi per tutto quanto attiene alla regolare esecuzione ed attuazione delle iniziative. In caso di associazioni studentesche iscritte all'albo, il delegato può coincidere con il rappresentante delle associazioni, che dovranno solo indicare un supplente;
- d) elenco, in ordine alfabetico, dei promotori dell'iniziativa da compilarsi sull'apposito modello c). Tale elenco può essere omissivo per le richieste presentate dalle as-

sociazioni studentesche iscritte all'albo che rispondano alle caratteristiche di cui ai precedenti punti 1) e 2) del presente articolo, per le quali è sufficiente la richiesta avanzata dal suo rappresentante, redatta sull'apposito modulo.

ARTICOLO 3 In caso di iniziative promosse non da associazioni studentesche, ciascuno studente promotore, ivi compreso il supplente, compilata la scheda di adesione, dovrà sottoscrivere esclusivamente alla presenza di un funzionario degli Uffici Segreteria Studenti, che provvederà all'autentica della relativa firma ed all'attestazione in ordine alla regolare iscrizione dello studente all'Anno Accademico 1997/98.

Tutte le richieste di finanziamento dovranno essere consegnate in busta chiusa all'Ufficio Protocollo -Smistamento- dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Corso Umberto I- entro e non oltre le ore 12.00 del giorno **30.5.98**.

ARTICOLO 4 Non saranno accolte proposte che:

- pervengano fuori termine;
- siano redatte in modo difforme da quanto prescritto nel presente bando;
- richiedano la realizzazione di strutture permanenti o di corsi didattici alternativi o paralleli a quelli istituzionali dell'Università.

Le iniziative che prevedano una selezione degli studenti partecipanti devono indicare i criteri e le modalità della selezione. L'erogazione del contributo è subordinata alla verifica della trasparenza ed ammissibilità dei suddetti criteri.

ARTICOLO 5 L'Università degli Studi di Napoli Federico II dovrà sempre risultare come ente patrocinante delle iniziative finanziate.

Le iniziative dovranno svolgersi di norma nell'ambito delle strutture universitarie, scelte differenti dovranno essere opportunamente motivate.

Per l'attuazione del programma relativo all'iniziativa ci si potrà valere anche della collaborazione di Enti Pubblici e Privati preventivamente descrivendola e motivandola. La Commissione, di cui all'art. 1, si riserva la facoltà di approvare.

La Commissione, si riserva, inoltre, la facoltà di fondere

iniziative che abbiano tematiche o contenuti culturali simili.

ARTICOLO 6 La Commissione dovrà deliberare sul finanziamento delle proposte presentate entro il 30.6.98. Le iniziative finanziate dovranno espletarsi e concludersi entro e non oltre il 31.10.1999.

I finanziamenti concessi e non utilizzati, interamente o in parte, entro il termine prodotto, saranno revocati e imputati, per l'esercizio finanziario successivo, sull'apposito capitolo del Bilancio Universitario. Eventuali richieste di variazione nella destinazione dei fondi dovranno essere presentate per l'approvazione con relazione motivata, entro la data fissata per lo svolgimento dell'iniziativa.

ARTICOLO 7 È accantonata, per soddisfare esigenze sopravvenute o per modifiche o per integrazioni di programmi già approvati, una somma pari al 10% del fondo disponibile.

Le richieste di integrazione vanno presentate entro il 31 gennaio 1999 e la Commissione delibererà sulle stesse entro il 15 febbraio 1999.

La Commissione distribuirà pertanto, per l'anno accademico 1998/99, i fondi, privilegiando le iniziative tese alla partecipazione di un maggior numero di studenti e quelle che favoriscano rapporti con il mondo del lavoro e della cultura.

Le richieste verranno esaminate anche alla luce della verifica della presentazione della relazione illustrativa finale dell'iniziativa eventualmente svolta nell'anno accademico 1996/97 e di quella eventualmente già svolta nell'anno accademico 1997/98.

ARTICOLO 8 Il delegato di ciascuna iniziativa finanziata è tenuto a comunicare tempestivamente alla Commissione il programma delle attività e la data di svolgimento dell'iniziativa ed a trasmettere una relazione illustrativa finale entro trenta giorni dal termine della stessa.

IL RETTORE
Fulvio Tessitore



“Un MBA innovativo incentrato sul management della tecnologia e dell'internazionalizzazione”

LUGLIO 1998 - GIUGNO 1999

- Rivolto a giovani laureati
- Interazione continua con il mondo aziendale
- Project work in azienda
- Servizio placement per gli allievi

REQUISITI DI AMMISSIONE

Età inferiore ai 27 anni al 13/7/98 e diploma di laurea conseguito; residenza nelle regioni meridionali (ob. I); iscrizione al collocamento e disimpegno dagli obblighi di leva.

- - - Data scadenza bando: 4 giugno 1998 - - -

PRESENTAZIONE DELL' VIII MBA PRESSO STOA' IL GIORNO 14 MAGGIO ORE 11.00
VIII MBA MASTER PER LA DIREZIONE E GESTIONE D'IMPRESA
Accreditato ASFOR in General Management

IL PLACEMENT

I partecipanti alle edizioni precedenti hanno trovato rapido e adeguato inserimento nel mondo del lavoro in imprese quali:

ABB (Arabia Saudita), Adecco, Agip, Ansaldo, Arthur Andersen, Banca d'Italia, Banco di Napoli, BNL, Credito Italiano, Colgate-Palmolive, COMMIT, CONSOB, Databank, Deutsche Bank, Deutsche Boerse Francoforte (Germania), Enel, Fater (P&G), Fiat, Ford, Galbani, KPMG Consulting, Kraft, Hatù-Icò, IBM, IMI Bank (Lussemburgo), I.G.-Società per l'Imprenditorialità Giovanile, Jonhson & Jonhson, Q8, La Rinascente, Merloni Elettrodomestici, Nestlé, Network Consulting Group, Olivetti, Omnitel, Opel, Procter & Gamble, Sagit Unilever, Seda, Siemens, Sole 24 Ore, SPI, Telecom Italia, Texas Instruments, TIM, 3M, Whirlpool, Walt Disney.

PER INFORMAZIONI SULLE PROCEDURE DI AMMISSIONE E PER RICHIEDERE IL BANDO:

Stoà, segreteria MBA (lun-ven, ore 9-17) Villa Campolieto, Corso Resina, 283 80056 Ercolano, NA

tel: 081 - 7882234, 7882111 fax: 081 - 7772688

HYPERLINK <http://www.stoa.it> E-MAIL: mailto:mba@stoa.it mba@stoa.it

I Poli: un modello federale per il futuro dell'Università. Potrebbero partire dal 1° novembre

Tre docenti e una rivoluzione

I tre moschettieri del Polo

Li hanno già definiti come "il nuovo che avanza", ma forse è qualcosa in più, è un asse Facoltà di Scienze-Facoltà di Ingegneria dalle potenzialità enormi: oltre 750 professori, il 40 per cento del corpo elettorale che elegge il Rettore. Facoltà che tra tre anni avranno certamente un candidato. Segnatamente è un ferreo e serrato gruppo di studio impegnato in primo piano sulla vicenda dei Poli e del suo ridisegno dell'università. Stiamo parlando di una triade di docenti: **Guido Trombetti** (Presidente di Scienze), **Alberto Di Donato** (professore a Scienze e membro del Senato Accademico), **Luigi Nicolais** (Direttore di Dipartimento e Presidente di Corso di Laurea ad Ingegneria, Presidente del Consorzio Arpa e membro della Commissione Poli del Senato Accademico).

I tre "moschettieri" hanno elaborato un fitto documento delineando gli scenari futuri di uno dei tre Poli in cui si configurerà l'Ateneo Federico Il prossimo venturo: il Polo tecnologico-scientifico. Gli altri due saranno il Polo delle Scienze della Vita (con Medicina, Farmacia, Veterinaria ed Agraria) e quello delle Scienze Umane (con Lettere, Giurisprudenza, Sociologia, Scienze Politiche, forse una parte di Architettura).

Del Polo tecnologico-scientifico faranno parte: Scienze, Ingegneria, Architettura ed Economia, anche se queste due ultime facoltà sono divise al loro interno. In particolare ad Architettura, dove tra l'area scientifica e quella umanistica; divisioni dovute anche ad un certo astio, strettamente professionale tra architetti ed ingegneri: i primi accusano i secondi di rubare loro lavoro e mestiere. Ma sono aspetti marginali. Il problema è che l'università italiana sta cambiando e tutti si debbono attrezzare alla bisogna. Inoltre, i mega atenei (Federico II, Roma La Sapienza e Milano Statale) hanno esigenze di snellire le procedure interne, rendere efficienti le facoltà e i servizi per studenti e docenti, dotarli di autonomia. Perciò i Poli, al cui vertice ci sarà una sorta di Pro-Rettore, o suo delegato. Affiancato da un direttore amministrativo.

Si sono incontrati casualmente. Hanno presto riconosciuto un comune modo di sentire i grandi temi e le grandi rivoluzioni che stanno scuotendo - nel bene e nel male - dal torpore le università italiane. Un dinamismo ed una centralità acquisita sul campo che nell'ateneo da luogo a qualche fuga in avanti. Ma loro sostengono, a proposito della successione al rettorato, di avere altro a cui pensare. Il cemento di questo feeling tra Trombetti, Di Donato e Nicolais, sicuramente è costituito dalla delicata questione dell'articolazione in Poli che si dovrà dare a breve l'ateneo fridericiano.

Non si ritengono, protagonisti del "nuovo che avanza nell'ateneo". In primo luogo per un dato generazionale. "Non siamo nuovi, a 50 anni. Siamo solo gente che lavora. Siamo forse seminuovi", dice Di Donato. "Siamo un gruppo informale. Abbiamo avuto il piacere di incontrarci nella commissione ricerca del Senato Accademico - aggiunge Trombetti - Ci accomuna una riflessione: i Poli rappresentano una scelta irreversibile, un modello federale". Una visione comune anche sugli obiettivi: "nessun problema: sul modo di intendere l'università, la ricerca, la presenza sul territorio", incalza il Presidente di Scienze. Un incontro casuale dunque, ma "le persone si ritrovano quando agiscono. Siamo in un meccanismo dove tutto si muove solo sul volontariato. E' un gruppo che sopperisce a delle mancanze istituzionali" (Di Donato).

Le riforme sono necessarie in una Europa che cambia. Lo si voglia o meno, sostengono. Come pure sulle linee generali "siamo nella Martinotti, almeno come impianto generale. Non possiamo dire di no a qualsiasi riforma, come dice giustamente anche il Ministro. L'Università si adegua alla società che cambia. Qualche anno fa tagli a pensioni e sanità, sarebbero stati fatti incredibili. Eppure oggi sono stati attuati". Crolla uno dei miti della carriera accademica: l'«inamovibilità della cattedra» che è anche titolarità della disciplina: "è ormai materia del passato. Oggi gli dagli ultimi concorsi a cattedra - c'è la titolarità del raggruppamento, non più per disciplina". Insomma è tutto il sistema che è diventato dinamico. Innovazioni vissute come un pericolo da chi ha vissuto l'insegnamento come un traghetto verso situazioni esterne più appetibili ed oggi è tenuto a rendicontare la sua produttività.



Il Presidente Trombetti



Il prof. Nicolais



Il prof. Di Donato

Una rivoluzione copernicana

"Le riforme non sono sempre indolori. E' stato operato un cambiamento di ordine di marcia" per Trombetti. Un esempio: i criteri per la divisione dei fondi di ricerca: "sono state stabilite delle norme precise: per avere fondi bisogna dimostrare di produrre, secondo parametri trasparenti. Questa è la grande rivoluzione copernicana. Criteri che si possono modificare ma non si discute più il principio. Il metodo è stato scelto e non si torna più indietro". "Questa è una logica che premia. Dopo questa rivoluzione, sono già visibili i risultati: i fondi per la ricerca sono raddoppiati al Federico II, i famosi 40-60%", ricorda Di Donato. Ora, un altro passo deve essere fatto "sul personale (ricerca, professori ordinari, associati, non docenti), bisognerà creare degli indicatori didattici e scientifici. Occorre eliminare l'ereditarietà delle risorse (leggasi di cattedre che si liberano in un'area - ad esempio matematica, fisica, etc. - che resta-

no in quell'area anche se il docente va via. Un assurdo. La razionalizzazione va fatta" (Trombetti). Il sistema di budget attualmente in vigore definisce le modalità di distribuzione economica alle singole facoltà. Con la finanziaria '98, poi, non c'è più la pianta organica d'ateneo, per legge non ci sono più vincoli. "E con quei fondi di facoltà puoi chiedere: professori ordinari, associati o ricercatori. A tua scelta. C'è una volontà politica nazionale di tagliare gli organici o anche di razionalizzarli in base alle esigenze, e di mobilità interna rispetto alla inamovibilità delle cattedre che era il precedente. Dunque gli spostamenti di discipline saranno più possibili". Trombetti però precisa: "razionalizzare sì. Ma il costo zero è una follia".

Di cambiamento epocale parla Nicolais a proposito dei Poli. Una svolta che avviene "tra l'altro in un momento legislativo di grande confusione. Con i Poli si strutturerà un lavoro in corso. Si realizzerà un decongestionamento che non crea strutture infinite: tante università, facoltà, rettori, direttori. No. La strategia sottesa ai Poli è quella di creare una confederazione, una rete, di autonomie operative ma con scelte strategiche comuni all'interno dell'ateneo". Per la costituzione dei Poli si sono dati anche una scadenza: bisogna partire dal primo novembre: "altrimenti diventa uno strazio come altre cose precedenti". Una realizzazione possibile "perché c'è gente che ci ha creduto e ci crede" nella nuova organizzazione dell'Ateneo. "I Poli, va precisato sono stati fortemente voluti dal Rettore Tessitore e dal Direttore Pelosi. Ma grande è stato anche il contributo dei Presidi. Siamo il primo Ateneo in Italia ad averli attuati". "Va detto anche che il primo embrione dei Poli fu di Ciliberto", precisa Trombetti. Una commissione ad hoc, coordinata da Nicolais, con tutti i Direttori di Dipartimento e i Presidi ha già proposto una bozza di regolamento del funzionamento dei Poli, almeno per quello Tecnologico-Scientifico. I primi tre anni, per Statuto, sono di sperimentazione. "Io credo ad una Didattica di Polo. Stiamo già attivando esperimenti di didattica di Polo e di biblioteca di Polo", sottolinea Trombetti. E Di Donato "Il Polo crea strumenti più agili ma realizza anche una profonda rivoluzione nella didattica nell'università. La Martinotti crea un modo diverso di insegnare nell'uni-

versità. E con uno strumento duttile come il Polo, l'innovazione è più facilmente possibile. Anche perché i fondi a pioggia sono un sistema o mai finito. Il segnale di Arpa di lancio dei marchi dell'ateneo, è una scelta di enorme portata: creare una comunità di ateneo, dove anche gli studenti si sentano partecipi di un cammino". I Poli anche per formare figure professionali più qualificate e flessibili "certo, saremo più dinamicamente attrezzati alle esigenze di mercato: laurea, diploma, specializzazione, dottorati e formazione permanente".

Con la costituzione dei Poli, fa notare Nicolais, "si sarebbe anche nella legge dei 40 mila studenti per ateneo". Questa nuova aggregazione garantirebbe: "la possibilità di poter operare su un ambito più ristretto ed omogeneo, ci sembra il modo migliore di gestione". L'organizzazione gestionale vedrebbe al vertice un Presidente, sei consiglieri e un direttore amministrativo. Il Presidente da individuare in "una persona di compiuta esperienza di gestione, di rapporti interni di conoscenza delle leggi ma anche di amministrazione. Non si può pagare lo scotto del noviziato. Né potrà essere espressione di facoltà ma deve rappresentare l'unitarietà", è ancora Trombetti a parlare. "Attenzione! Fatti i Poli, il Senato Accademico resta. Perché resta l'unitarietà e come strategia il Polo rappresenta la dinamicità", puntualizza Nicolais.

I rapporti tra Poli e facoltà. "E' come se il Polo fosse un ateneo con delle facoltà. Un'idea sconvolgente potrebbe essere un primo anno comune, come esami e didattica". Insomma idee chiare, obiettivi precisi. Una domanda: ma dove volete arrivare? A guidare il rettorato futuro? (le Facoltà di Ingegneria e Scienze, insieme significano il 40 per cento dei voti rettorali). "Con il nuovo Statuto il Rettore ha le mani libere, senza dover dar conto a nessuno. Per cinque anni governa lui. Comunque abbiamo altro a cui pensare. La nascita dei Poli prima di tutto", butta acqua sul fuoco Trombetti. All'unisono "certo, noi voteremo chi è nel solco dei Poli e della loro attuazione". E nell'Università "nessuno lo dice, pare dunque ci sia un accordo totale, unitario, a favore dei Poli". "Il nostro movimento - specificano ancora - è orientato semplicemente alla realizzazione del Polo. Null'altro".

Paolo Iannotti



Stage in Azienda

Master di specializzazione linguistico-lavorativa a: Londra, Dublino e Parigi

IN CHE COSA CONSISTE

E' un programma che offre la possibilità di lavorare presso aziende selezionate in Inghilterra, Irlanda e Francia per un periodo che varia da un minimo di tre settimane ad un massimo di un anno, a seconda delle esigenze specifiche del partecipante. In realtà è un'occasione unica per realizzare un'immersione linguistica totale ed acquisire esperienza in un reale contesto lavorativo. Naturalmente non si tratta di un impiego definitivo ma di un corso di formazione professionale che combina la pratica lavorativa con quella linguistica.

A CHI SI RIVOLGE

Studenti - Diplomatici - Neodiplomatici - Laureati Laureandi - Impiegati aziendali - Professionisti Managers.

A tutti coloro in cerca di pratica linguistica ed esperienza lavorativa all'estero, che intendono specializzarsi in un settore relativo al proprio indirizzo di studio, o che già lavorano e desiderano arricchire il proprio bagaglio professionale in un contesto sociale e lavorativo straniero.

STAGE LAVORATIVO

Lo "stage lavorativo" avverrà presso un'azienda selezionata in base alle richieste specifiche del

partecipante che può scegliere tra molte aree professionali: **Contabilità - Banche - Computers Amministrazione - Assicurazioni - Segreteria Grafica - Pubblicità - Legge - Viaggi e Turismo Fotografia - Ingegneria - Architettura - Medicina Import/Export - Alberghi e Ristorazione.** L'inserimento in azienda avviene gradualmente, svolgendo all'inizio mansioni più semplici e, poi, compiti sempre più complessi.

Non è prevista alcuna remunerazione lavorativa ma, in alcuni casi, si può ottenere un rimborso spese per il viaggio ed il pranzo.

Alla fine dello "Stage" il candidato riceverà un **attestato di lavoro dall'azienda dove ha prestato servizio.**

I PROGRAMMI

Il programma "Work Experience I" è rivolto a coloro che hanno una **limitata conoscenza della lingua (Livello principiante/elementare)** e, tenendo conto delle iniziali difficoltà comunicative del partecipante, prevede un graduale inserimento nella sfera lavorativa.

Il programma "Work Experience II" è rivolto a coloro che hanno una **buona conoscenza della lingua (livello intermedio/avanzato).**

Per entrambi i programmi è prevista una **settimana di preparazione allo "stage lavorativo"** con un corso di quindici ore.

Se il partecipante lo desidera, può integrare lo "stage" con un corso di lingua adatto alle sue necessità.

LA QUOTA INCLUDE

Una settimana di corso e preparazione allo "stage lavorativo" di quindici ore solo a Londra e Dublino; "Stage lavorativo" in azienda per due settimane; Sistemazione in famiglia, in camera singola, con trattamento di mezza pensione, pensione completa il sabato e la domenica per le tre settimane; Assistenza dei nostri corrispondenti locali durante il soggiorno; Test; **Attestato di lavoro; Certificato di fine corso;** Materiale didattico; Borsa o zaino M.L.A.; Dossier viaggio; Assicurazioni; Iva.

LA QUOTA NON INCLUDE

Spese di viaggio per raggiungere la località all'estero; La quota di iscrizione e assicurazioni obbligatorie di Lit. 150.000; Il supplemento per la sistemazione in albergo, ostello o appartamento; Il trasferimento giornaliero dalla famiglia alla scuola ed all'azienda presso cui si svolge lo "stage"; Le spese di carattere personale; Tutto quanto non specificato nel programma.

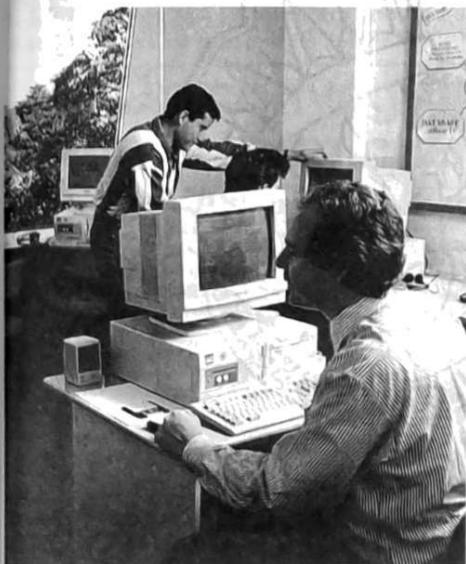
POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTO

Finanziamento di L. 1.500.000 da restituire in sei rate mensili da Lit. 250.000 con bollettini di c.c.p. La prima rata scadrà trenta giorni dopo la partenza. Consultare le notizie riportate nella scheda d'iscrizione da richiedere alla M.L.A.

QUOTE E DATE

Località	Tre settimane		Quarta settimana supplementare		Ogni settimana oltre le prime quattro	
	Work Experience I	Work Experience II	Work Experience I	Work Experience II	Work Experience I	Work Experience II
Londra e dintorni	Lit. 1.850.000	Lit. 1.900.000	Lit. 450.000	Lit. 490.000	Lit. 290.000	Lit. 330.000
Dublino e dintorni	Lit. 1.800.000	Lit. 1.850.000	Lit. 400.000	Lit. 450.000	Lit. 290.000	Lit. 330.000
Parigi e dintorni	Lit. 1.750.000	Lit. 1.800.000	Lit. 400.000	Lit. 450.000	Lit. 290.000	Lit. 330.000

- Gli "stages" hanno inizio ogni lunedì, tutto l'anno;
- Tassa di iscrizione e assicurazioni obbligatorie Lit. 150.000;
- Il programma a Londra e Dublino prevede una settimana di corso più due settimane di "stage lavorativo"; a Parigi tre settimane di "stage lavorativo" senza corso;
- La quarta e le altre settimane supplementari includono la sistemazione e lo "stage lavorativo" come da programma. Non è possibile aumentare il numero delle settimane a "stage iniziato".



<http://www.MLA.connect.it>

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

C.so Vittorio Emanuele, 114 (lato Mergellina) - c.a.p. 80121 - Napoli

Tel. 081/7614900 r.a. - Fax 081/7614165 - e-mail: mla@connect.it

Dal candidato a Rettore, riceviamo e pubblichiamo

Agrimi: "Perchè mi sono candidato"!

Abbiamo chiesto al prof. Agrimi di illustrare per i lettori di Ateneapoli, i motivi della sua candidatura. Lo ringraziamo per aver accettato.

Ateneapoli mi chiede quali siano i motivi che mi inducono a porre la candidatura a Rettore dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Una domanda certamente ragionevole e legittima, alla quale però non è poi così facile rispondere, perchè non si tratta di scelte che si compiano in coscienza solitudine. Esse maturano in un quadro molto ampio di rapporti, di sollecitazioni, di comuni attese e prospettive: in breve si configurano situazioni entro le quali si è scelti e si sceglie ad un tempo. Naturalmente tutto ciò non può, nè deve, attenuare le responsabilità individuali che si assumono, compiendo la scelta. Sono quindi grato ad Ateneapoli che mi offre la pos-



sibilità di chiarire - pur in modo sintetico - le circostanze in cui è maturata l'ipotesi della mia candidatura; mentre potrò fare pochi ed essenziali riferimenti a possibili punti programmatici, in quanto nelle prossime settimane proseguirà il dialogo già in corso con i rappresentanti delle diverse strutture didattiche e scientifiche dell'Istituto per definire con chiarezza le future linee d'impegno e di lavoro. Fin dall'inizio di quest'anno si è discusso, del tutto

Per la prima volta votano anche gli studenti
Orientale al voto entro luglio

Elezioni all'Orientale per il rettore. Si voterà senz'altro prima dell'estate come è tradizione da oltre trenta anni. Sarà il decano, il prof. **Adolfo Tamburello**, a decidere la data: presumibilmente tra giugno e luglio. Già sono state avviate alcune operazioni di preludio alla consultazione: il nuovo Statuto prevede che alle urne vadano anche rappresentanti del personale non docente (cinque) e degli studenti (cinque del Consiglio degli Studenti) e quindi il 30 aprile è stato emanato il relativo decreto; alle urne anche 27-30 ricercatori e circa 190 docenti tra ordinari ed associati.

Si è già in pieno clima elettorale, dunque. Ma, a meno di improvvisi colpi di scena, sembra non ci siano dubbi su chi siederà sullo scranno più alto dell'ex Collegio dei Cinesi fino al 2001. La candidatura del prof. Mario Agrimi non lascia varchi: con un personaggio del suo calibro scarse chances avrebbe chi decidesse di lanciarsi nell'agone elettorale.

Se non c'è molta suspense intorno al nome del nuovo rettore, non altrettanto si può dire dell'interesse che invece ruota intorno a questa consultazione. Conferma il Rettore in carica **Adriano Rossi**. Ma Rossi specifica che come qualsiasi altro docente segue il dibattito in corso ("ancora in fase iniziale") "come qualsiasi altro docente" perchè il "Rettore è e deve essere su per partes". "Non è mio candidato - precisa - della mia facoltà, certo ma alla pari con qualsiasi altro candidato". (Altri servizi sull'Orientale a pag.28 e 29)

informalmente, di possibili candidature al rettorato per il triennio 1998-2001, perchè con la chiusura dell'anno accademico in corso si sarebbe aperta la vacanza della carica rettorale, venendo a scadenza conclusiva il mandato dell'attuale Rettore, prof. **Adriano Rossi**, in base alle nuove norme statutarie, promosse

e volute dallo stesso rettore in carica.

Nelle discussioni del gennaio scorso ho sempre ribadito la convinzione che fosse necessità assolutamente prioritaria quella di realizzare una salda ricomposizione e coesione istituzionale, capace di andare oltre alcune divisioni e contrapposizioni del

passato. Le nuove imminenti prospettive di ristrutturazione del sistema universitario nazionale reclamano infatti la mobilitazione e la convergenza di tutte le energie interne, per la salvaguardia dell'identità e del ruolo di ciascun Ateneo. Si trattava quindi di compiere un comune sfor-

Continua a pagina 14

Comunicare con **Federico** è più
Facile

ALCATEL

One Touch Easy

a 390.000 Lire

con 50.000 Lire di traffico incluso

omnitel

Fino ad esaurimento scorte

College
STORE
ITALIA

Facoltà di Ingegneria - P.le Tecchio, 80



In esclusiva per
l'Università Federico II

- Attivazioni in sede
- Ricariche
- telefonia
- Informazioni e Assistenza

• Inoltre abbigliamento
della tua università, cancelleria,
gadget, Play Station...

...e **non solo...**

Elezioni II Ateneo

Mancino si ricandida a Rettore Grella si sospende dalla Presidenza

Elezioni al II Ateneo per il Rettore. Una competizione accesa, dagli esiti poco scontati e prevedibili al momento. Addirittura la data della consultazione qualcuno ritiene possa slittare a dopo l'estate. Intanto il toto-Rettore dà in ascesa **Antonio Grella**; il Preside di Medicina, secondo voci accreditate il favorito, si è autosospeso dall'incarico, non presiederà più le sedute del Consiglio di Facoltà, lo ha comunicato per iscritto ai docenti, lo sostituirà il prof. Varnocchio. Stabile la posizione del super attivo **Maurizio Cotrufo**. Calerebbero le azioni del Rettore in carica **Domenico Mancino** il quale, a fine aprile, ha inviato una lettera che ufficializza la sua candidatura per il terzo mandato; Mancino si è assentato da un incontro pubblico indetto dalla Cgil a Caserta tra professori e candidati e dalla riunione del Corso di Laurea in Medicina, sempre a Caserta, del 5 maggio.

Qualche indiscrezione: dalla sua il candidato Cotrufo ha un comitato di professori che lo sostiene. Forse a fine maggio ci sarà la presentazione del programma, probabilmente anche con la raccolta di firme di appoggio dei grandi elettori. Una parte della sinistra, quella più politicizzata, non perdona a Grella alcuni comportamenti ondivaghi verso Forza Italia.

Insomma c'è un grande fermento ed è soprattutto il telefono il grande strumento con il quale si combatte questa campagna elettorale.

E i professori associati, da sempre l'ago della bilancia nelle elezioni rettorali? Dibattiti non ce ne sono stati ancora. Ma una parte dei professori di seconda fascia di Medicina - il gruppo più consistente numericamente nell'ateneo - si dice scontento dell'operato dell'attuale Rettore, espressione proprio della facoltà di via Costantinopoli: insomma Mancino per loro

dovrebbe andare via. E sono gli stessi associati a far notare che se Cotrufo va dappertutto e fa bene, lo si è visto anche a dibattiti all'Unione Industriali di Napoli, Grella appare in vantaggio. L'elezione del rettore, oggi, però, riveste un carattere di novità: il nu-



Il prof. Grella

vo Statuto che consente l'elezione degli associati a Presidenti di Corso di Laurea e Direttori di Dipartimento. Quindi l'aggregazione più che per categoria, avviene "per gruppo, su programmi o linee ideologiche", dice il prof. **Romano**, leader degli associati, che aggiunge "meglio la politica fuori dai partiti e dagli schieramenti. Come associati abbiamo avuto uno degli Statuti più avanzati in Italia". "Voteremo il rettore valutando i programmi: che siano concreti e realizzabili in tre anni - annuncia - Oggi siamo più scaltri". La speranza comune è quella comunque che si vada al voto entro giugno. Pare che su questo siano d'accordo anche i candidati.

La lettera di Mancino ai docenti "Cambiare, significherebbe rallentare lo sviluppo"

Accanto a "problemi non risolti, quali quello della sede della Facoltà di Lettere e Filosofia, quello di un assetto funzionale dell'Azienda policlinico e quello del reperimento di personale docente", non si possono negare i risultati conseguiti in sei anni di vita dell'Ateneo, scrive il Rettore Mancino nella lettera inviata il 24 aprile al corpo docente con la quale annuncia di ricandidarsi alla guida dell'Ateneo. L'Ateneo, con i suoi 19.000 studenti, ampliati "in misura rilevante anche per l'istituzione di nuovi corsi di laurea e di diploma" vede "tutte le Facoltà non mediche, ad eccezione di Lettere e Filosofia, disporre di una propria sede", la sede storica del Policlinico "oggetto di una rilevante ristrutturazione con fondi a ciò destinati dalla Regione"; il Policlinico di Caserta "con il suo progetto preliminare già approvato e il progetto esecutivo disponibile entro l'anno"; superata "la notevole carenza iniziale di personale non docente e di uffici di buona parte colmata con il reclutamento di numerose unità di personale". L'At-

eneo dispone "di un proprio Statuto e di propri regolamenti", ha realizzato una prima ipotesi di rete telematica di Ateneo "che ha consentito l'affrancamento dalla dipendenza dall'Ateneo Federico II", ha istituito un Notiziario e un Bollettino di Ateneo; ha costituito l'Ente per il diritto allo studio; ha acquisito considerazione nelle sedi istituzionali nazionali nonché il suo prestigio scientifico. Per il futuro sono tre le direttive da percorrere per Mancino: "il consolidamento dell'esistente, con le 8 Facoltà dislocate nei 4 comuni della Provincia di Caserta, alcuni corsi di studio dell'area medica ubicati in Napoli, la sede del Rettorato e degli Uffici amministrativi centrali con definitiva sistemazione nel comune di Caserta; il potenziamento nell'ambito del contesto strutturale e territoriale attuale che è già iniziato con l'istituzione di nuovi corsi di laurea e di nuovi corsi di diploma; lo sviluppo di un più vasto ambito territoriale che si ricollega al fine originario dell'istituzione del nuovo Ateneo ed al contributo che esso può e deve ancora



Il Rettore Mancino

dare per il riequilibrio del sistema universitario in ambito metropolitano e regionale.

"Nella convinzione - conclude Mancino - di potere essere ancora utile per portare a termine ciò che con molta fatica si è iniziato e che un cambio di testimone nell'attuale fase di consolidamento dell'Ateneo potrebbe comportare, nei fatti, un rallentamento del suo sviluppo, ho maturato la decisione di riproporre la mia candidatura alla carica di Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli".

Un convegno sulla comunicazione

"Azione comunicativa, interazione simbolica, innovazione", il tema della tre giorni (11, 12 e 13 maggio) organizzata dalla Facoltà di Lettere in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici; Ente promotore il Comitato regionale per il Servizio Radiotelevisivo della Campania (Corerat).

Si parlerà di "televisione digitale e nuove prospettive della comunicazione", di "informazione e comunicazione interpersonale: dall'alienazione alla reciprocità emozionale", di "tecniche e prospettive dei nuovi orizzonti della comunicazione", di "negoiazione nella comunicazione audiovisiva", de "lo scrivano del terzo millennio". Numerosi e di rilievo i relatori: dal dott. Del Du-

ce, responsabile della Direzione Tecnologica di Rai International, al senatore e professore Emerito di Filosofia Morale Masullo, al prof. Messina, docente all'università Parigi XIII (lunedì 11, ore 9.00-18.30, Aula Piovani, Facoltà di Lettere); dal prof. Casetti ordinario di Filmologia, al prof. Cesa Bianchi, docente di Psicologia, dal Preside della Facoltà di Sociologia di Urbino Mascilli Migliorini ai giornalisti Corsi, Scateni, Vicinanza, Brancati (martedì 12, ore 9.00-18.30); spazio ai giovani comunicativi l'ultimo giorno (mercoledì 13, ore 9.00-13.30, Aula Pessina, Facoltà di Giurisprudenza), chiusura del prof. Gentile, ordinario di Psicologia Sociale.

Dal prof. Di Salvo un film sull'Amazzonia?

Un incontro forse non casuale. Due i protagonisti. Il prof. **Enrico di Salvo**, clinico e docente della Facoltà di Medicina, molto noto per il suo impegno civile e medico per l'Amazzonia, dove si è già recato per lunghi periodi. Una esperienza che ha definito "indimenticabile" a livello umano e professionale. L'altro è **Valerio Caprara**, critico cinematografico del quotidiano "Il Mattino", personalità di livello nazionale, docente di Storia del Cinema all'Istituto Universitario Orientale e direttore sino a un paio di anni fa degli "Incontri del Cinema di Sorrento".



L'ipotesi, più volte balenata al professore, è quella di fare qualcosa di utile per l'Amazzonia. Dove gli alberi e la foresta continuano a bruciare ed un popolo, gli indios, ad essere decimato. Forse un reportage o un film, fra le ipotesi che sono allo studio. "Di certo qualcosa occorre fare per quel popolo", sostiene. L'incontro a due è avvenuto domenica 3 maggio in Piazza S. Domenico Maggiore.

Il "Conto Universitari" della Banca Popolare di Napoli

La Banca Popolare di Napoli sta negli anni gradualmente attuando un piano strategico diretto ad un processo di miglioramento nell'evoluzione dei suoi prodotti finanziari al fine di offrire servizi innovativi, mirati e specializzati per segmenti di clientela.

Nel novero della gamma prodotti non poteva mancare quello destinato agli studenti universitari. Una particolare classe di utenza formata da giovani non ancora inseriti nel mondo del lavoro.

Per gli universitari quindi la Banca Popolare di Napoli ha creato un prodotto dedicato che tenesse conto delle necessità quotidiane e della delicata fase della vita tipica di questo target.

Nel progettare quindi il Conto Universitario l'Istituto ha voluto in maniera prioritaria garantire allo studente una autonomia nella gestione del proprio denaro, assicurando contestualmente un rapporto trasparente che preveda il massimo contenimento delle spese.

In particolare questo speciale conto corrente consente allo studente universitario di usufruire di numerosi vantaggi:

- condizioni attive e passive in linea con quelle applicate ai c/c maggiormente privilegiati;
- esenzione totale di spese di chiusura e gratuità per le prime 100 operazioni;
- possibilità di affidamento in c/c fino a 5 milioni;
- possibilità di accedere a prestiti personali;
- opportunità di usufruire di altri servizi della Banca attraverso le carte di pagamento: plafond mensile Bancomat a partire da 500.000 lire; plafond mensile CartaSi Campus da Lit. 1 milione; nessuna commissione per prelievo Bancomat anche su ATM di altri Istituti.

Questo a grandi linee il pacchetto di condizioni che carat-

terizza il Conto Universitari della BPN.

Offrire un prodotto, anche se così specificamente concepito, non significa raggiungere subito dei risultati; questi hanno necessariamente bisogno di essere preliminarmente alimentati e supportati da una adeguata campagna di comunicazione. Per promuovere quindi il Conto Universitari l'Istituto napoletano si è avvalso della consolidata esperienza di Ateneapoli, quindicinale di informazione universitaria, che attraverso la sua competenza ha saputo divulgare nella maniera giusta questo "messaggio" di opportunità indirizzato appunto agli studenti.

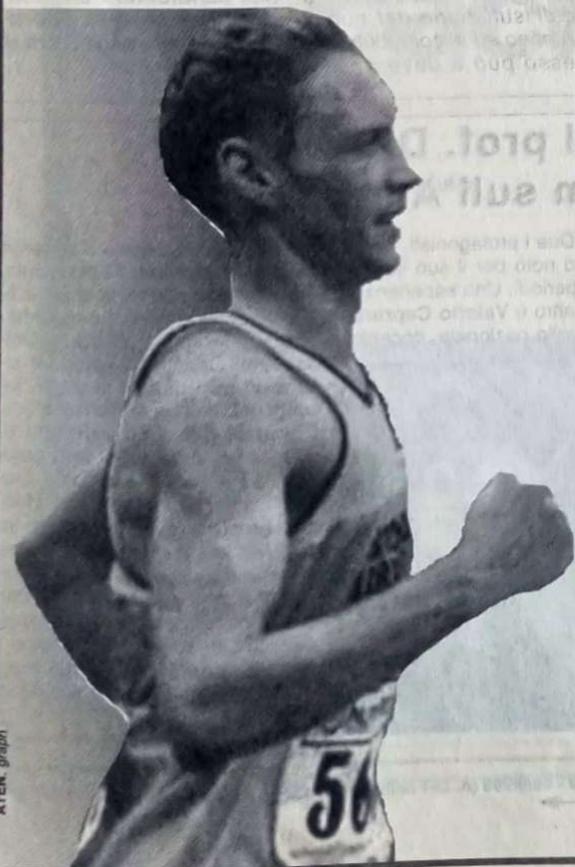
Il vero decollo quindi, ed il successo del prodotto trovano la massima espressione se la qualità viene affiancata anche dalla professionalità di operatori avanzati e motivati.

In pochi mesi si sono moltiplicati i rapporti con il mondo universitario, la risposta c'è stata ed ha avuto grande eco.

La Banca sta così progressivamente raggiungendo quei risultati auspicati che hanno motivato l'ideazione del prodotto stesso.

Nell'intento di proporsi sempre in maniera costruttiva la Popolare di Napoli ha già in fase di studio altri servizi aggiuntivi che correranno il pacchetto attuale al fine di consolidare i rapporti già avviati e di conquistarne dei nuovi.

Se è vero che esiste una Banca che cerca di esprimersi nel proprio territorio con impegno e mirando soprattutto a rinforzare i legami con le forze che in esso operano, è altrettanto vero, che la costante fiducia che le viene dimostrata rinvigorisce ogni giorno il suo entusiasmo.



CONTO UNIVERSITARI

in corso verso il futuro

- | | | | |
|--|---------------------|---|----------------------------|
| • tasso creditore (annuo) | 4,50% | • servizio utenze (con disposizione in c/c) | gratis |
| • tasso dare | 11,00% | • prestiti personali, durata max 36 mesi Tasso Prime Rate ABI | + 0.50% |
| • spese chiusura | nessuna | • Carte di pagamento | |
| • spese tenuta conto annuali | L. 10.000 | - Plafond mensile Bancomat a partire da | L. 500.000 |
| • spese per operazione: | | - Plafond mensile CartaSi Campus da | L. 1 milione |
| le prime 100 gratuite, per le successive | L. 1.300 | - Prelievo Bancomat su ATM altri Istituti | nessuna commissione |
| • possibilità di affidamento in c/c con firma di garanzia dei genitori | | | |
| - da valutare caso per caso - fino ad un max di | L. 5 milioni | | |



**BANCA
POPOLARE
DI NAPOLI**

La consultazione in prima battuta l'11 maggio. Votano anche gli studenti

Il Navale alle urne per il Rettore

Scontata la rielezione di Ferrara, da dodici anni il numero uno dell'Ateneo di via Acton

Il Navale alle urne per eleggere il Rettore. Si vota l'11 maggio. Scontata la conferma del Rettore in carica. Gennaro Ferrara in sella dal 1986, è uno dei Rettori più longevi nella storia delle università campane. Dodici anni, quattro mandati alla guida dell'Ateneo impongono, prima di parlare di progetti futuri, un bilancio. Ferrara individua due parametri che hanno segnato l'evoluzione del Navale in questi anni. Innanzitutto la variabile quantitativa: "l'incremento del numero di studenti che da duemila nel 1986 è ora di circa dodicimila studenti; così come l'arricchimento dei percorsi formativi: da soli due Corsi di Laurea -Economia Marittima e Discipline Nautiche- delle nostre due Facoltà, ora abbiamo quattro Corsi di Laurea attivati per la Facoltà di Economia, due per quella di Scienze Nautiche, tre Diplomi Universitari e due Scuole di Specializza-



zione. Ci accingiamo, inoltre, per il prossimo anno accademico ad attivare un altro Corso di Laurea in Economia del Turismo e un Diploma in Economia delle imprese cooperative e delle organizzazioni non profit. Quanto prima verrà attivato un Diploma in Discipline Nautiche, orientato alla formazione di una figura professionale di tipo specifico, nel settore della navigazio-

ne". Tutta questa crescita numerica ha reso la sola sede di via Acton, 8.800 metri quadri, insufficiente alle mutate esigenze, cosa si è fatto per reperire spazi che non rappresentino però fitti passivi? "Abbiamo disdetto il contratto di fitto per i locali di corso Umberto (scadenza 1° giugno '98) e per quelli di via De Gasperi, e ci apprestiamo ad acquisire due interi piani dell'edificio ex

Ina (2500 metri quadri), in via Medina angolo via Mancini, poco distanti da via Acton, destinati ad accogliere più della metà degli istituti", spiega il Rettore. "E' già stato firmato l'accordo di programma per l'acquisizione del Complesso di Santa Dorotea. Destineremo la parte moderna, accesso da via Petrarca, alla didattica e la parte storico-monumentale, accesso da via Posillipo, invece sarà sede di un Centro interculturale di studi". A fronte di tutto questo, "il numero dei docenti, del personale amministrativo e tecnico, è aumentato di poco", dice ancora il Rettore, sottolineando che "non è aumentato in modo adeguato il contributo finanziario del Ministero dell'Università ma che comunque le tasse universitarie al Navale restano per gli studenti alle quote minime. Buona parte del nostro sviluppo è stato finanziato con i contributi degli studenti, appena il 10

per cento del finanziamento complessivo dello Stato. Questo significa che il laureato del Navale costa allo Stato meno di qualsiasi altro laureato d'Italia. Sono lontani i tempi in cui il costo di un laureato del Navale per lo Stato era pari a quello del giocatore Savoldi per il Calcio Napoli, come denunciava il Corriere della Sera". Ora la variabile qualitativa? "I nostri Corsi di Laurea e di Diploma sono mirati alla crescita culturale e alla formazione di un alto grado di professionalità rispondente alle esigenze del mercato del lavoro", assicura Ferrara. Infatti "se i cambiamenti fondamentali della società sono rappresentati dal bisogno di collegare tra loro innovazioni tecnologiche, organizzative, processi di internazionalizzazione dell'economia, sviluppo produttivo eco-compatibile, i nostri Corsi in Economia del Com-

Continua a pagina seguente

Gli studenti per Ferrara

L'attivazione del nuovo Regolamento generale di Ateneo del Navale, prevede che l'elezione del Rettore votino anche i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Amministrazione ed in Senato Accademico. Una ulteriore opportunità di coinvolgimento completamente gli studenti nella vita universitaria attraverso il voto.

"C'è stata molta collaborazione tra noi e il Rettore -dice Mario Berenzone, rappresentante degli studenti di Senato Accademico Lista CO.ST.- a differenza di quanto accade in altri atenei qui esiste un contatto reale e diretto, vi è molta più omogeneità all'interno del Navale, poca politica e molti fatti la riconferma del mandato di Ferrara significherebbe continuare un buon lavoro". "Durante il nostro incarico, abbiamo già affrontato alcuni problemi: la riduzione degli appelli ad esempio, una questione che dopo intense discussioni si è risolta in modo favorevole" spiega Carmela Ciamillo, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione Lista CO. ST., "ora dobbiamo affrontare il problema della riduzione del punteggio delle tesi, una politica al ribasso che secondo alcuni professori dovrebbe mirare al riequilibrio, cioè a dare maggiore peso a tutti i voti di laurea ma che applicata solo al Navale è penalizzante rispetto alle altre facoltà". "Con una preparazione senza dubbio all'avanguardia e una valutazione molto "stretta" dovrebbero emergere solo i migliori" interviene Marcello Gigli rappresentante Consiglio di Amministrazione Lista CO. ST., "migliori che sono sempre meno numerosi rispetto alle altre facoltà e che comunque non emergono". "Occorre senza dubbio rendere atto dell'operato del Rettore nei suoi mandati -continua Marcello- ma molte cose devono essere realizzate a breve termine: è indispensabile un adeguamento strutturale degli spazi, un miglioramento dei servizi,

un'organizzazione dei calendari d'esame più dettagliata. Perché non basta migliorare la qualità dello studente se nello stesso tempo non si migliora la qualità della sua vita all'interno dell'Università". "Il nuovo Regolamento di Ateneo, non prevede la presentazione di candidatura, e quindi di programmi, ma la scelta del Rettore andrà tra i professori di I fascia -spiega Angelo Pugillo rappresentante nel Consiglio di Amministrazione Lista Scienza e Ambiente- una norma che giudico fortemente discutibile, poiché prescindendo dall'essere concorde o meno con l'operato del Rettore in carica, non permette il confronto tra le persone e le idee". Ancora "in questi due anni di incarico ho comunque sempre trovato nel Rettore, un valido punto di riferimento, un uomo aperto al dialogo costruttivo, mai contrapposto agli studenti in modo pregiudizievole. Anzi, spesso ci ha difeso antepponendo le nostre esigenze a quelle discutibili di altri, ha appoggiato l'Associazione di studenti di Scienze Ambientali (ASSA), dandoci una sede, e permettendoci di consolidare i rapporti con tutti gli altri Corsi di Laurea. Non solo. Siamo l'unica università ad avere uno studente nel Comitato Scientifico della Biblioteca". Consensi sull'operato del Rettore vengono anche da Clara Manno, C. di A. lista Scienze e Ambiente, che nel suo incarico è entusiasta di lavorare con "un rettore aperto e disponibile verso le minoranze emergenti come l'Assa", con un "innovatore a cui piacciono gli schemi e le idee nuove, perché sono quelle che ti danno la possibilità di cambiare, crescere ed emergere. Un esempio: il comodato della Chiesa di S. Giorgio ai Genovesi: un'idea nuova risultata subito vincente, che ha fuso insieme più aspetti: culturale, didattico, artistico contribuendo alla formazione della coscienza storica dell'ambiente in cui viviamo"

Eureka 
LA LAUREA



5.80.04.74

Preparazione esami universitari

Anche per un solo esame

- Lezioni individuali dalle ore 9.00 alle 21.00
- Docenti specializzati nelle singole cattedre
- Pianificazione dello studio
- Verifiche pre-esame
- Assistenza burocratica

SODDISFATTI o RIMBORSATI

80155 Napoli - P.zza Municipio, 84

- Elezioni Rettori -

Continua da pagina precedente

mercio internazionale, Economia Aziendale, Scienze Ambientali, costituiscono valide risposte". E ancora, "per primi abbiamo guardato allo sviluppo del terzo settore che poggia sulla solidarietà e sulla sussidiarietà, aspetti della società presi ora come base per individuare nuovi percorsi formativi". E' stato notevolmente incrementato il numero delle borse di studio, dei dottorati di ricerca, "la partecipazione a consorzi, sono stati intensificati i rapporti con le altre università, le situazioni pubbliche e private. Una strada che ha trovato la piena approvazione del **Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro** nel suo intervento all'inaugurazione del nostro anno accademico".

Differenti aspetti sono coinvolti, invece, nell'acquisizione della antica **Chiesa di S. Giorgio ai Genovesi**, in via Medina, concessa in comodato dalla Cuna: "è per il Navale la Cappella universitaria ma anche la cornice dove svolgere conferenze,

• **QUANDO SI VOTA.** Si voterà l'11 maggio per l'elezione del Rettore. Le consultazioni, indette dal decano prof. **Alessandro Petriccione**, nel rispetto del nuovo regolamento di Ateneo, sono state stabilite in tre date per la votazione e una successiva per l'eventuale ballottaggio. Precisamente lunedì **11 maggio** la prima data e **13 e 14 maggio** le successive, se necessarie. Il **18 maggio** l'eventuale ballottaggio. Come da Statuto, il rettore potrà essere eletto tra i ventidue professori di prima fascia dell'Ateneo; il mandato dura quattro anni, con la possibilità di rielezione. Non è prevista la presentazione di candidature.

• **CHI VOTA.** L'elettorato attivo è composto da 66 membri: 22 professori di ruolo e 27 fuori ruolo, 9 rappresentanti dei ricercatori nei Consigli di Facoltà e nel Consiglio di Amministrazione; 6 rappresentanti degli studenti (4 nel Consiglio di Amministrazione e 2 nel Senato Accademico); 2 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo nel Consiglio di Amministrazione.

seminari, sedute di laurea, e, nello stesso tempo, per la città è il ritrovamento di un monumento del '600 che era in abbandono ormai da lungo tempo, una conquista sul piano culturale ed economico, un raro esempio di utilizzo di opere d'arte in un modo moderno, di miscela nel giusto rapporto religione-cultura e sviluppo del turismo d'arte".

Quali le prossime tappe? "Definire la situazione dell'edificio al **Centro Direziona-**

le, poiché completare i lavori significa la disponibilità di 8 mila metri quadri. Speriamo di giungere ad una intesa con la Nuova Mecfond, la società che ha ereditato i lavori della ex Mededil. Intendiamo completare al più presto le procedure per l'acquisizione definitiva del Complesso di Santa Dorotea ed avviare i lavori di restauro della parte monumentale con i finanziamenti della Regione".

Fare del Navale un punto di

riferimento per gli studi e la ricerca scientifica sullo sviluppo dei rapporti tra l'Europa e il Mediterraneo. Questo è l'obiettivo a cui mirare "intensificando rapporti con le altre università, italiane ed europee, con le aziende, aumentando gli stages, le Scuole di specializzazione, lavorando cioè a trecentosessanta gradi per favorire la crescita culturale".

Come vede il futuro del Navale a breve termine? "Nell'arco di uno-due anni, il Navale avrà raggiunto un equilibrio gestionale completo, ed avrà risolto i problemi relativi agli spazi e al rapporto numerico docenti-studenti".

E come si pone il Navale in relazione agli altri Atenei e alla legge sul decongestionamento? "Abbiamo avanzato la richiesta per l'attivazione di una **Facoltà di Ingegneria**, con il solo Corso di Laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni, e di una **Facoltà di Giurisprudenza**, con il solo Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione, ritenendo ciò nelle nostre piene possibilità. Per noi è un dovere proporsi al

programma di riequilibrio e decongestionamento degli Atenei campani. Queste proposte verranno sottoposte al nuovo Comitato Universitario Regionale eletto il 6 maggio". Ancora, "se il Governo, le istituzioni locali e in primo luogo la Regione Campania, comprenderanno l'importanza del Navale nel processo di riequilibrio, favorendo così la sua iniziativa, noi procederemo, consapevoli, come cittadini, di dare il nostro contributo. Se le nostre iniziative dovessero essere ostacolate, noi avremo comunque fatto il nostro dovere nel proporre, e ci riserviamo poi di esprimere il nostro giudizio critico su quanto si è verificato e si verificherà". "Poiché comunque vadano le cose sul decongestionamento - conclude il Rettore - alla fine del prossimo mandato, se sarò rieletto, il Navale diventerà un gioiello di università al centro di Napoli, frutto dell'equilibrio interno tra risorse umane, materiali, percorsi formativi e numero di studenti".

Grazia Di Prisco

L'incontro con il popolarissimo regista organizzato dal Comitato per le attività culturali, formative ed autogestite degli studenti del II Ateneo. Un botta e risposta con almeno seicento ragazzi

Il ciclone Pieraccioni all'università

Leonardo Pieraccioni sceglie Caserta per annunciare che ha in preparazione un film che avrà qualcosa di attinente con Napoli. Di più non dice, a proposito di questa nuova fatica cinematografica, in occasione dell'incontro con gli studenti della Seconda Università di Napoli svoltosi il 17 aprile presso l'Auditorium dell'Ateneo. Ad invitare Pieraccioni nel capoluogo di Terra di Lavoro è stato il Comitato per le attività culturali, formative ed autogestite degli studenti della Seconda Università. Ne fanno parte tre rappresentanti degli studenti in Consiglio di Amministrazione - **Stefano Graziano, Elisabetta Natale e Teresa Russo** - e quattro rappresentanti studenteschi in Senato Accademico - **Francesco Bologna, Domenico De Cristofaro, Giacomo Diana e Giusy Puca** -. Anche quest'anno, come nei due precedenti, il Comitato ha organizzato la rassegna cinematografica "Cinema ed Università", che ogni venerdì sera convoglia presso l'Auditorium circa cinquecento ragazzi.

Si comincia in perfetto orario. In sala ci sono almeno seicento ragazzi; altri cento sono costretti a restare fuori per motivi di sicurezza. Il regista ed attore de *Il Ciclone*



e *Fuochi d'artificio* entra e subito fa sfoggio delle sue origini di cabarettista abituato al contatto col pubblico. Giubbotto nero, immancabile barba ad incorniciare il viso, sale in piedi sulla cattedra e benedice scherzosamente i presenti, che rispondono con una ovazione. Dribbla i problemi di microfono ed esordisce così: "Benvenuti alla riunione annuale di Forza Italia". Apro- no il dibattito i giornalisti **Fabrizio Corallo** - amico dell'attore - e **Sandro Spinaci** - coordinatore della sera-

ta-. Il pubblico, però, reclama a gran voce Pieraccioni, autentico mattatore. L'attore ironizza: "siamo qui a parlare di cinema in una città che non ha neanche una sala cinematografica, è davvero geniale". Provoca i presenti: "ma come fate con i films, ve li raccontate con la catena di S. Antonio"? Poi torna serio, almeno per un attimo: "se la chiave del mio successo bisogna trovarla per forza, credo risieda nello squisito divertimento che provo nel girare i films". Il pubblico segue con parteci-

pazione, interviene con domande ora serie ed ora scherzose, ride di gusto. Esordisce con le domande Cristiano, detto Tatto: "nel film *I laureati* dici che la vita è fatta di quattro, cinque giorni memorabili. Il resto fa quantità. Quando i momenti sono memorabili?" La replica è in perfetto stile cabarettistico: "Tatto, ma cos'hai fumato? I momenti saranno memorabili quando smetterai di drogarti, metterai la testa a posto, sposerai mia cugina di Empoli e cambierai soprannome". Segue

uno sprazzo di serietà: "la frase del film è di Ennio Flaiano. Speriamo che nella vita ci sia anche la qualità e non solo la quantità". Un gruppo di scatenatissime ed ironiche fans parte con un coro: "sei meglio di Di Caprio". Pieraccioni coglie la palla al balzo: "anche del Gabibbo".

Il microfono torna tra il pubblico, dove prende la parola Rosaria: "hai fatto tre films tutti dello stesso genere. Ne girerai qualcuno di genere diverso"? L'attore non si scompone: "hai lo stesso pusher di Tatto"? Rosaria, di nuovo: "che impressione ti fa una platea di giovani"? Pieraccioni, sempre più simpatico e travolgente: "peggiori la situazione. Mi aspetti solo che mi chiedi di che segno sei?" L'incontro va avanti su questo registro per più di un'ora e mezza. Al termine, al di là del divertimento, resta la soddisfazione per la riuscita di un'iniziativa capace di conferire lustro alla rassegna cinematografica casertana. Tanto più importante, quest'ultima, spiega Teresa Russo, "perché riunisce e mette a confronto gli studenti del Secondo Ateneo, normalmente sparsi in cinque Poli diversi".

Parte l'operazione merchandising, una novità in Italia. Primo punto vendita ad Ingegneria

Felpe, cravatte, penne con il sigillo di Federico

Il suono di un'Arpa nell'Ateneo

La prima cravatta l'ha ricevuta in dono, a Pasqua, il Ministro Berlinguer. Ma da qualche giorno t-shirts, felpe, cappellini, frisby, zaini e borse da viaggio, penne, orologi sono a disposizione di studenti, docenti, personale.

Parte da Napoli un'iniziativa che riveste un carattere di assoluta novità in Italia (precedenti sono di matrice anglosassone): lo sfruttamento del marchio del Federico II. Un progetto di Arpa, l'Agenzia per la Ricerca e la produzione avanzata dell'ateneo napoletano, che tanto interesse ha suscitato - Ministero, Comune, Regione, Unione Industriali ("è una iniziativa molto valida; a Napoli le capacità imprenditoriali le dimostriamo sempre") ha detto Gaetano Cola

Il punto vendita di Ingegneria
Orari e prezzi

Il punto vendita ad Ingegneria (nei locali dell'ex Cuen) ha aperto i battenti il 23 aprile. Dal lunedì ad venerdì dalle 8.30 alle 18.30, il sabato dalle 8.30 alle 13.30: l'orario di apertura. Vediamo quali sono i prezzi praticati per alcuni articoli:

penne: 1.000 lire
distintivo: 2.500 lire
frisby: 3.000 lire
portachiavi: 9.500 lire
marsupio: 15 mila lire
t-shirt: 19-29 mila lire
zaini: da 29 a 45 mila lire (per il borsone)
occhiali: da 39 mila lire
felpe: da 39 a 55 mila lire
orologi da muro: 49 mila lire
cravatte di seta: 55 mila lire



responsabile per Arpa del Progetto Immagine Federico II, si vuole favorire dunque, un processo di "fidelizzazione all'università di tutti i soggetti che vi sono coinvolti, innanzi tutto gli studenti ma anche i docenti e il personale tecnico amministrativo, ed ex studenti". Il lavorare a questo progetto ha anche consentito l'acquisizione "di un patrimonio di conoscenze e di suggestioni sul mondo giovanile che si è capitalizzato in know how che credo saremo in grado di esportare presso altre Università con successo". Gli introiti delle vendite dei gadget, "cioè fonti di reddito indipendenti per il bilancio dell'Università" autofinanzieranno la ricerca. Una risposta dunque all'autonomia universitaria, che deve -per Mazzarella- essere vissuta "più come opportunità da cogliere, anche con un pizzico di fantasia, che come difficoltà da subire".

Ma come è gestita l'operazione di merchandising dell'Ateneo? E' una società partecipata di Ar-

pa di cui fanno parte soggetti provenienti dal mondo universitario, imprenditoriale e creditizio, la College Store, ad occuparsene.

La College Store ha studiato le esperienze di università straniere (in particolare quelle anglosassoni), ha condotto una indagine di mercato ad hoc mediante interviste a studenti ed ex studenti, ha ricordato **Marcello Fasolino**, Presidente della Società, allo scopo di individuare la tipologia di prodotti da offrire. Ecco i prodotti commercializzati.

Abbigliamento casual ("ma con rifiniture di qualità", precisa **Massimo Galloro**, responsabile marketing di College Store): felpe, t-shirts, pantaloni, polo (colori base nero, bianco, blu, grigio con l'inserimento di marrone naturale, verde spruce, bordeaux) con il logo della Federico II evidente sul davanti e il dietro e scritte in italiano o in latino. Gadget in senso stretto: cravatte in seta, fermacarte, penne, portachiavi in metallo

con l'effigie di Federico II in trono e articoli di materiali di consumo di cancelleria. Per i più giovani: cappellini in cotone, zaini, marsupi e borsoni da viaggio, occhiali, tazze colorate, frisby, orologi da muro e da tavolo, porta cd, laser. Un'altra novità: saranno offerti anche i servizi di telefonata dell'Omnitel. Ma dove comprare questi articoli? Per ora presso la Facoltà di Ingegneria, in autunno anche in Centrale allo Scalone della Minerva, ma l'obiettivo a regime -entro il '99- è quello di allestire altri punti vendita ad Economia, Scienze Politiche, Giurisprudenza e Medicina.

La vendita sarà destinata esclusivamente a docenti, personale, operatori e ovviamente studenti per i quali, dietro presentazione del libretto universitario, è previsto il rilascio di una college card che darà ai beneficiari la possibilità di usufruire nei tempi di particolari condizioni di acquisto. I prezzi saranno contenuti, rassicura il prof. Nicolais che ha

già tracciato le strategie future di Arpa: rafforzare le sinergie tra le diverse strutture della Federico II (coinvolgimento nella College Store della Fridericiana per gli aspetti editoriali e di editoria elettronica); la realizzazione di eventi sportivi con altre università in collaborazione con il Cus; un programma di eventi culturali e di intrattenimento ("Ateneapoli" già fa una parte di queste cose); un sito Internet di Arpa che abbia per obiettivo la realizzazione di un'agenda virtuale dell'ateneo. E poi altri progetti: come il Museo della Plastica (con il Comune di Salerno); l'Ufficio Brevetti (un'altra novità, ancora non esiste in Italia). Insomma molte novità bollano in pentola. "Spero, prossimamente, di vedere indossate le t-shirt dagli studenti, le cravatte dai professori; e giornalisti prendere appunti con le penne del Federico II", l'augurio del Rettore in chiusura. Come dire: il successo dell'iniziativa dipende anche da voi.

A Veterinaria le celebrazioni
del bicentenario

Per le celebrazioni del bicentenario della facoltà di Medicina Veterinaria ormai siamo al conto alla rovescia. Il pomeriggio del 12 maggio inizia all'Hotel Royal il congresso dei Presidi delle Facoltà di Veterinaria d'Europa, che proseguirà poi nei due giorni successivi. **Vincenzo Pelagalli**, Preside della Facoltà della Federico II, sottolinea l'importanza dell'evento: "è un'occasione importante per confrontarsi, eventualmente stabilire strategie comuni, verificare quali siano i problemi e capire le soluzioni che ad essi sono state date in altre parti di Europa. Veterinaria di Napoli è protagonista del dibattito scientifico a livello internazionale, come testimonia d'altronde anche il fatto che dal 27 al 30 luglio organizzeremo alla Mostra d'Oltremare il congresso mondiale degli Anatomici veterinari". Il 15 maggio è previsto il clou delle celebrazioni, nell'Aula Magna di Medicina a Cappella Cangini. Saranno conferite le lauree honoris causa a due celebri docenti di veterinaria: **Robert Barone**, francese di origini campane e **Klaus Herolzer**, tedesco. L'auspicio degli studenti è che il bicentenario rappresenti anche il punto di partenza per risolvere i tanti problemi che ancora rendono la vita difficile agli aspiranti veterinari. Problemi strutturali, in primo luogo, tenuto presente che la sede attuale è ormai inadeguata, ma che per il passaggio a Monteruscello si ipotizzano ancora tempi alquanto lunghi e si parla addirittura di una decina di anni. Ma anche questioni più tecniche, quali per esempio quelle legate allo sfalsamento dei tempi tra tirocinio e specializzazione, che penalizza i ragazzi e costringe talvolta i laureati a notevoli perdite di tempo. Oppure, più banalmente, le difficoltà che incontra uno studente di Veterinaria per mangiare un boccone tra un corso e l'altro. La mensa è infatti ormai chiusa da tempo e per trovare un bar, una salumeria od un altro locale presso il quale rifornirsi di panini i ragazzi sono costretti ad andare fino a via Foria.

UNA family

- UNA scadenza per tutte le polizze dei veicoli della famiglia
- UNA tariffa scontata per ogni polizza aggiuntiva
- UNA soluzione di pagamento personalizzata

Assitalia

GRUPPO INA

Per informazioni:

INA ASSITALIA - Agenzia Generale di Napoli

Piazza Carità, 32 - 80134 Napoli
Servizio Clienti: 7978163 - 7978130

"Promuovere l'immagine della Federico II; rafforzare il rapporto di appartenenza all'Ateneo; creare un legame tra università ed ex allievi; realizzare delle entrate economiche alternative alle tasse universitarie". L'idea alla base del progetto, spiega il prof. **Luigi Nicolais**, Presidente di Arpa, il Consorzio nato con un capitale di soli 50 milioni e che a distanza di poco più di un anno ha chiuso un bilancio di 2 miliardi e mezzo.

"Le nostre magliette ed i nostri gadget, vogliono suscitare, ricordare, testimoniare con gusto, con ironia, e talora con un pizzico di leggerezza, senza seriosità, una cosa tuttavia molto seria: l'orgoglio di appartenere ad una grande Università". Per il prof. **Eugenio Mazzarella**, re-

Nuove professioni nel sociale: l'Educatore di Strada

di Maria Luisa Iavarone

(Dottoranda di Ricerca e tutor del Corso di Formazione per Educatori di Strada)

Nei giorni 14 e 15 aprile 1998 si sono tenuti gli esami finali del primo Corso di formazione per "Educatori di strada" diretto dalla prof.ssa **Elisa Frauenfelder**, professore ordinario del Dipartimento di Scienze Relazionali, dell'Università degli Studi Federico II, che ha organizzato il corso per conto del Comune di Napoli, Assessorato alla Dignità e cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo - Progetto URBAN.

L'iniziativa si iscrive nell'ottica di un'attenzione diffusa e crescente verso politiche della formazione volte a definire nuovi profili competenti nell'ambito delle azioni di aiuto e di sostegno sociale.

Novanta giovani disoccupati diplomati e/o laureati di età compresa tra i 18 e i 29 anni sono stati selezionati attraverso prove volte a rilevare attitudini socio-relazionali e competenze atte a intervenire, in maniera significativa, soprattutto su fenomeni di disagio sociale, emarginazione e povertà. Impegnati in un percorso formativo di 600 ore svoltosi nell'arco di dieci mesi, essi hanno avuto l'opportunità di riflettere su questioni di natura teorico-metodologica, grazie al contributo di docenti ed esperti locali ed internazionali; di *confrontarsi* con forme di lavoro di strada già realizzate in altri contesti, grazie all'intervento del Gruppo Capodarco di Roma; di *realizzare*, infine, attraverso la modalità del tirocinio, esperienze e progetti in concreti contesti di lavoro sociale, grazie alla partecipazione delle associazioni del privato sociale rese disponibili e coinvolte nella formazione.

Il corso, organizzato in maniera estremamente articolata, con lezioni d'aula, sessioni di lavoro di gruppo, seminari di approfondimento, partecipazione a stage di tirocinio, ha posto i giovani di fronte ad una vasta gamma di spaccati esperienziali dell'area partenopea e campana, utili a fornire opportunità formative volte a realizzare un sempre più concreto raccordo tra teoria e prassi.

Il lavoro di strada

Il lavoro di strada a Napoli costituisce una novità in quanto rappresenta una *modalità di intervento* nel sociale che si affianca alle iniziative portate avanti da associazioni di volontariato ed a quelle istituzionali degli enti pubblici e locali. Il corso ha inteso fornire ai giovani una serie di competenze teoriche e metodologiche funzionali a costruire progetti in grado di realizzare, su uno stesso territorio, un utile raccordo tra risorse materiali/immateriali e servizi, al fine di attuare l'incontro tra



La dott.ssa Iavarone con gli studenti del corso

domanda e offerta, tra bisogno ed aiuto nell'ottica del lavoro di rete.

Il lavoro di strada si realizza attraverso una molteplicità di iniziative che si rivolgono prevalentemente a soggetti in difficoltà - ma non solo - e che sono espletate e organizzate in luoghi pubblici di aggregazione informale.

L'attenzione alla strada come

"spazio peculiare di intervento" trova nella "tradizione" culturale napoletana significativi precedenti: si pensi alle esperienze-pilota dei primi anni '70 per il recupero dei "ragazzi di strada" in alcuni quartieri a rischio della città - come la mensa per bambini proletari - ma anche ad alcuni esempi locali di "politiche sociali costituite dal basso". La "mo-

dalità di strada" indica la necessità di promuovere azioni formative-educative da svolgere direttamente nei luoghi e negli spazi in cui si genera e si determina il disagio.

Gli operatori della strada si caratterizzano in modo nuovo rispetto ad altre figure di settore (assistenti sociali, educatori professionali, ecc.) che hanno come interlocutore privilegiato le istituzioni, laddove essi hanno invece un rapporto diretto ed immediato con i destinatari del progetto. Ciò rappresenta un elemento tipico dell'intervento educativo in senso stretto; aspetto che occorre sottolineare con forza per meglio chiarire la duplice funzione dell'educatore di strada: di sostegno e formativo. Da un lato infatti egli si affianca al cittadino per un'azione di resilienza, dall'altro, svolge un ruolo innovativo sollecitando modelli alternativi di vita. In sostanza, la fun-

zione dell'educatore di strada si svolge all'insegna della mediazione tra l'accettazione della diversità e il cambiamento dell'esistente. All'interno di questa linea, prendono corpo differenti tipologie di intervento che, in sintesi, si possono ricondurre a tre gruppi di attività, finalizzate alla "riduzione del danno", alla "promozione" ed alla "ricerca-intervento".

Sulla base di queste considerazioni, il progetto formativo portato avanti dall'Università di Napoli contiene degli elementi che hanno contraddistinto l'esperienza in maniera significativa proprio per questa precisa "identità" pedagogica che si è voluta dare al percorso di formazione e che rappresenta elemento di forte originalità rispetto alle altre esperienze di lavoro di strada già realizzate altrove.

Il corso napoletano infatti ha inteso porre l'accento sulla necessità di formare "educatori" di strada e non "operatori", come nella più collaudata esperienza nordeuropea degli *streetworkers* e nazionale del Gruppo Capodarco di Roma e del Gruppo Abele di Torino. Infatti, mentre l'operatore di strada, soprattutto nella tradizione anglosassone, riveste una funzione prevalentemente pragmatica volta a realizzarsi in situazioni di marginalità estrema, l'educatore di strada invece si qualifica come portatore di una finalità di cambiamento, promozione, emancipazione e risocializzazione; opera sulla devianza conclamata ma anche sul disagio e sulla normalità, in un'ottica di prevenzione secondaria e primaria, specifica e aspecifica; lavora con i giovani ma anche con il territorio, secondo i modelli del lavoro sociale di rete e dello sviluppo di comunità (Regoliosi, 1997).

L'educatore di strada diventa così un *professionista del sociale* chiamato a comprendere e ad intervenire sul disagio per innescare processi di crescita e cambiamento i cui effetti si rendono visibili anche dopo la fine dell'intervento in senso stretto.

Con le parole di una corsista possiamo convenire che la scommessa è molto affascinante perché non ci sono percorsi obbligati né mete prestabilite; bisogna immergersi in una pluralità di volti umani confrontandosi costantemente con storie di vita, incontri generatori di svolte e cambiamenti. Nelle relazioni di aiuto bisogna imparare a decentrarsi per fare spazio all'altro, perché soltanto così si riesce a stabilire una relazione autentica che si nutre e si arricchisce della reciproca diversità.

Incontri di orientamento all'università

Li organizza il II Ateneo. Saranno tenuti da docenti e studenti

Orientamento al II Ateneo. Gli incontri saranno tenuti da docenti universitari, ricercatori e studenti anziani designati dalle singole Facoltà e sono finalizzati a stabilire un contatto tra studenti e strutture universitarie. L'obiettivo - spiega in un comunicato il prof. **Riccardo Utilli** (delegato all'orientamento universitario) - è fornire una conoscenza approfondita e dettagliata delle attività formali e teorico-pratiche che si svolgono presso ciascun Corso di laurea e Diploma. Gli studenti parteciperanno a seminari sia su argomenti tematici di vasta cultura relativa all'area, sia su argomenti specifici ed esemplificativi per ogni corso di studi. Saranno guidati nelle visite ai laboratori didattico-scientifici e potranno sostenere colloqui individuali o di gruppo con docenti e studenti; inoltre avranno indicazioni riguardo al tipo di impegno richiesto, ai contenuti culturali necessari per frequentare con profitto i corsi e agli sbocchi professionali. Saranno anche illustrati i metodi di apprendimento: come seguire i corsi, come studiare, come affrontare gli esami, come approfondire il rapporto diretto con i docenti, come affrontare i momenti di difficoltà. Gli incontri saranno organizzati sotto forma di corsi intensivi e la loro durata sarà da tre a cinque giorni per circa 3-4 ore al giorno.

Ecco il calendario:

SEDE	CORSI DI LAUREA	DATA
Caserta Aula bio1 via Arena Contrada S. Benedetto	Scienze Ambientali Scienze Biologiche Scienze Matematiche	9 - 11 settembre (ore 10.00 - 13.00)
Aversa Monastero di S. Lorenzo	Architettura Conservazione dei beni culturali	19, 22 e 27 maggio (ore 14,30 - 17,30)
Aversa Real Casa dell'Annunziata	Ingegneria (5 Corsi di Laurea)	14 - 16 settembre (ore 10.00 - 13.00)
Capua Piazza Umberto I	Economia aziendale Diploma in Economia e Gestione delle Imprese	20 - 24 settembre (ore 10.00 - 13.00)
S. Maria Capua Vetere Palazzo Melzi Piazza Matteotti	Giurisprudenza	28 - 30 settembre (ore 10.00 - 13.00)
S. Maria Capua Vetere Centro Civico C1 Nord via Giovanni Paolo I	Psicologia	12 - 13 maggio (ore 14.00 - 17.00)
Caserta via Arena Contrada S. Benedetto	Medicina e Chirurgia Diplomi Universitari	25 - 27 maggio (ore 14.30 - 17.00)
Napoli Policlinico S. Andrea delle Dame Aula di Farmacologia	Medicina e Chirurgia Odontoiatria Diplomi Universitari	27 - 29 maggio (14.30 - 17.00)

- Chi sale e Chi scende -

Apparato amministrativo dell'Ateneo Federico II. Avvicendamenti nelle Ripartizioni e nelle sezioni. Cambiano i responsabili delle segreterie studenti

Una girandola di sostituzioni

Riassetto della macchina amministrativa dell'Ateneo Federico II: una girandola di sostituzioni ma anche una diversa organizzazione dei settori. Cambi ai vertici delle sette Ripartizioni in cui è articolato l'apparato amministrativo guidato dal Direttore **Tommaso Pelosi**. Il dott. **Giancarlo De Luca**, il numero due dell'amministrazione in quanto Dirigente Vicario (sostituisce Pelosi in caso di assenza), -lo abbiamo anticipato nei numeri scorsi di Ateneapoli- passa dalla I alla III Ripartizione e la I Ripartizione è assunta dal dott. **Antonino Calogero**. Avvicendamenti anche all'economato e nelle segreterie studenti.

Vediamo ora la nuova articolazione, settore per settore. Gli Uffici, ed i nomi dei responsabili, afferenti alla Direzione Amministrativa: **Segreteria della Direzione Amministrativa** **Andrea la Rocca**. **Segreteria Organi collegiali e di governo** **Luisa Perretti Ricciardi**, **Ufficio Economato**: ad interim **Andrea La Rocca**; **Servizi Generali** **Francesco Esposito**. E' guidata dal dott. **Guido Luise** la Segreteria del Rettorato.

A capo della **I RIPARTIZIONE**, il dott. **Antonino Calogero**. Gli uffici afferenti ed i responsabili: **Esami di Stato** **Massimo Scafati**; **Scuole di Specializzazione**: **Angela Iacono**; **Segreterie studenti**: (Agraria) **Clara Vittoria**, (Architettura) **Patrizia Gallo**, (Economia) **Maurizio Tafuto**, (Farmacia) **Carmine D'Apice**, (Giurisprudenza) **Patrizia Peluzzi**, (Ingegneria) **Giovanni Pennino**, (Lettere e Sociologia) **Pietro Lupoli**, (Medicina) **Giuseppina Della Paolera**, (Veterinaria) ad interim **Pietro Lupoli**, (Scienze) **Giuseppe Borrelli**, (Scienze Politiche) **Giovanna Laudanno**.

La **II RIPARTIZIONE** è guidata ad interim dal dott. **Carlo Musto D'Amore** e si articola negli uffici: **Personale docente e ricercatore**: **Carlo Ferraro**; **Personale non docente**: **Antonio Sinno**; **Pensioni**: **Alfonso Conte**; **Stipendi**: **Oswaldo Iura**. Capo della **III RIPARTIZIONE** il dott. **Giancarlo De Luca**. La ripartizione si suddivide in: **Affari Generali**: **Luciana Mazzarella**; **Affari Speciali**: **Giuseppe Del Monte**; **Laureati e Dottorato di ricerca**: **Eugenio Farina**; **Relazioni internazionali e di ricerca**: **Rosa Laura Schifone**; **Programmi internazionali di mobilità docenti e studenti**: **Antonietta D'Auria**; **Relazioni con il pubblico**: **Rosa Anna Palumbo**.



La dott.ssa Palumbo



Il dott. Ferraro



La dott.ssa D'Auria

E' retta dal dott. **Carlo Musto D'Amore** la **IV RIPARTIZIONE** e si articola in **Centro**

Elaborazione dati amministrativi: **Vincenzo Cortese**; **Ufficio Pianificazione strate-**

gica e valutazione: **Concetta Russo**; **Ufficio Protocollo e Archivio**: **Giovanni Di**

2.500 richieste per il part-time al Federico II

2.500 studenti in corsa per aggiudicarsi 524 collaborazioni part-time nell'Ateneo Federico II: sono tanti ad aver presentato richiesta entro il termine previsto del 31 marzo. All'Ufficio Affari Speciali si lavora alla redazione della graduatoria (ricordiamo che erano richiesti requisiti di merito e di reddito). I vincitori presteranno attività di collaborazione presso le facoltà di appartenenza (biblioteche, laboratori, presidenze) e saranno retribuiti 14 mila lire ad ora per 150 ore complessive, ossia due milioni e 100 mila lire.

Il numero di collaborazioni varia da facoltà a facoltà: Agraria 15, Architettura 34, Economia 51, Farmacia 22, Giurisprudenza 134, Ingegneria 89, Lettere 51, Medicina 22, Scienze 48, Scienze Politiche 22, Sociologia 21, Veterinaria 15.

Insedimenti universitari in Irpinia

Una tavola rotonda su "Università e Società. Attività Universitaria in Irpinia. Prospettive e potenzialità", si è tenuta lo scorso 28 aprile nel Palazzo della Cultura Victor Hugo di Avellino. L'incontro è stato promosso dal Consorzio per la promozione della Cultura e la valorizzazione degli studi universitari (vi aderiscono i Comuni di Atripalda, Avellino, Capriglia Irpina, Grottolella, Mercogliano, Montefalcione, Montefredane, Montefusco, Montemarano, Mugnano del Cardinale) presieduto dal prof. **Vincenzo Zappia** e dal Centro Studi Guido Dorso. Si è parlato dell'università alle soglie del terzo millennio, delle logiche e le opportunità di nuovi insediamenti universitari in Irpinia, dei Diplomi Universitari, delle sinergie università-impresa nel rilancio delle politiche aziendali.

Segnalazioni librerie

Più di tremila voci di economia politica, economia internazionale, economia pubblica, finanza internazionale, politica economica e finanziaria, politica monetaria, scienza delle finanze, statistica, storia delle dottrine economiche, storia economica. Il nuovo "Dizionario di Economia" delle Edizioni Simone, curato da Gianni De Luca, Stefano Minieri e Antonio Verrilli (lire 40.000), si rivolge agli studenti universitari, agli operatori del settore, ai lettori anche occasionali di giornali e pagine economiche che avvertono l'esigenza di una piccola enciclopedia che possa chiarire parole, concetti ed espressioni che ogni giorno entrano a far parte del nostro linguaggio comune. Sempre per i tipi della Simone è disponibile un utile strumento di ripasso per chi si prepara ad affrontare l'esame di Diritto Penale "Schemi e schede di Diritto Penale" (L.14.000) mentre si configura come un utile sussidio per lo studio dei principi economici e delle disposizioni normative che regolano l'attività finanziaria e contabile dello Stato, il manuale, giunto alla decima edizione, "Scienza delle finanze e diritto finanziario" (L.26.000).

Palma. **V RIPARTIZIONE**: è guidata dal dott. **Michele Orefice**; gli Uffici: **Contratti**: **Paola Balsamo**; **Legale**: **Bruno Intonti**; **Patrimonio**: **Giovanni Diodato**; **Statuto, Regolamenti e documentazione**: **Eliana Delle Donne**; **Contabilità ed adempimenti fiscali**: **Alberto Mazzeo**

Le funzioni di capo della **VI RIPARTIZIONE** sono svolte dal Direttore Amministrativo. L'Ufficio **Ragioneria**, afferente a questa Ripartizione, è affidato **Giuseppe Giunto**. Dirige la **VII RIPARTIZIONE** l'ing. **Roberto Correro**. La Ripartizione si articola in 1) **Ufficio Speciale**: **Costanza Mancuso** 2) **Ufficio Sicurezza e protezione** ad interim **Costanza Mancuso** 3) **I area Aldo Pinto**- **Uffici Tecnici**: **CS1 Francesco Smith**, **CS2 Giovanni Antolino**, **Agraria Giuseppe Amore** 4) **II area Pasquale Palomba**- **Uffici Tecnici**: **Ingegneria Francesco Mustilli**, **Monte Sant'Angelo Renato Diglio**, **Cappella Cangiani Paolo Petrella**.

VIBES

WINE BAR & SPIRITS

la tua caffetteria nel centro storico

mattina & sera

consultazione gratuita di giornali e riviste nazionali ed internazionali

mostre

breakfast & lunch

sala da tè

gastronomia

degustazione vini e stuzzicherie

incontri musicali ore 22 - 24

dal mercoledì al sabato

daniele sepe ciccio
merolla marco francini
m.o.b. nicola mingo
karl demata & irvin joseph
rino de masco marco
rescigno nicola vorelli
marco gesualdo paolo
llicastro rino saggio
aull kokko . . .

ritira il programma al

VIBES CAFE' : largo S. Giovanni Maggiore, 26 - 27 Napoli
(di fronte Istituto Orientale) infoline 5513984

dalle otto del mattino in piazza

EMPORIO

OTTICO

Via Candelora, 4-5

Optic World

(ad. Univ. Orientale) NA

Tel. 552.18.18

- Elezione Rettore -

Agrimi "Perché mi sono candidato"!

(Continua da pagina 6)

zo di buona volontà, affinché le tensioni polemiche del passato non continuassero a pesare, col risultato di ridurre la forza operativa d'insieme del nostro Istituto e col rischio di conseguenze non positive nei confronti dei nostri studenti. **Tutto ciò - a mio giudizio - doveva essere superato con convinzione e con slancio concorde.**

Ho avvertito essere tale esigenza condivisa largamente e da alcuni si è venuta suggerendo la mia candidatura, mentre io indicavo nettamente altri colleghi, a mio giudizio più idonei a promuovere il necessario sforzo di coesione istituzionale. E nel mese di febbraio è emersa l'ipotesi della candidatura del prof. **Franco Mazzei**, accolta con larga e positiva attenzione da molte componenti

dell'Ateneo, per il suo rilievo culturale e anche perché ritenuta capace di superare divisioni e difficoltà interne. Io stesso in precedenti conversazioni avevo avuto occasione di discutere dell'argomento del prof. Mazzei. Intanto, dopo qualche settimana, il prof. Mazzei faceva conoscere - in via definitiva - la sua indisponibilità a candidarsi. Alcuni accenni di altre possibili candidature non hanno poi dato luogo - che io sappia - a più precise determinazioni. E così **mi sono visto avviato su una strada che sto percorrendo con incontri, confronti di idee e di proposte, verifiche di consenso.** Sarà naturalmente necessaria molto presto un'occasione di più ampio e aperto dialogo istituzionale. Passo ora a qualche rifles-

sione programmatica di carattere generale. **L'autonomia** è il principio ormai operante da alcuni anni nel nostro sistema universitario, con conseguenze più evidenti sul piano economico - finanziario. L'accelerazione legislativa degli ultimi tempi si è presentata - purtroppo spesso - in modi occasionali e frammentari, sicché non si è riusciti a coglierne per intero i molti e molto rilevanti mutamenti. Ora siamo giunti di fronte a imminenti proposte legislative che investono gli ordinamenti didattici, le posizioni del personale docente, i rapporti con gli studenti; mentre nuove complicate norme hanno regolato le procedure organizzative e amministrative della ricerca scientifica.

L'Università sta cambiando e continuerà a cambiare in modo molto rapido. Occorre uno sforzo eccezionale per governare il rapido cambiamento, utilizzando anche al nostro interno forme di autonomia (cioè di

gradualità e di sperimentazione) nell'applicazione di norme, che talora non ci appaiono del tutto convincenti.

Lentezze e rinvii sarebbero gravemente dannosi in una fase in cui gli Atenei italiani si stanno ricollocando per dimensioni, livelli, funzioni, compiti diversificati. Proprio noi dell'I.U.O., anche in tempi di uniforme burocratismo ministeriale, abbiamo sempre rivendicato spazi di autonomia, e quindi sappiamo bene che l'autonomia si fonda su un forte senso di responsabilità, su diversità significative, su differenze caratterizzanti. Il nostro Istituto, per antica tradizione, ha specificità e competenze didattiche e scientifiche di assoluta originalità, che lo pongono nella posizione privilegiata di Ateneo del dialogo europeo, internazionale, intercontinentale. Comunicazione, dialogo e confronto tra culture e civiltà diverse sono la realtà e l'immagine inconfondibili

del nostro Ateneo: è questo il momento in cui tutto ciò può essere portato al massimo di attuazione, nello spirito di grande libertà intellettuale e civile che ci caratterizza da sempre.

La "differenziazione competitiva" quindi non ci allarma, ma non vogliamo che tutto ciò degradi in concorrenza aziendalistica, perché non potremo mai perdere di vista i valori civili e morali della formazione e della cultura. **Non abbiamo i gravi problemi dei megatenei e viviamo in una comunità universitaria, in cui lo scambio intellettuale e il confronto di esperienze didattiche e scientifiche circolano e vitalizzano quotidianamente il nostro lavoro.** E necessaria la collaborazione dialogante e attiva dei nostri studenti, e dobbiamo sapercela meritare.

C'è ancora tanto da dire e c'è soprattutto tanto da fare... Speriamo di riuscirci.
3 maggio 1998

Mario Agrimi

Un Master per giovani laureati meridionali A Stoà parte l'VIII MBA

Per la domanda di ammissione c'è tempo fino al 4 giugno

E' tutto pronto a Stoà, la business school di Ercolano che vede tra i soci un folto gruppo di imprese e le cinque università della Campania, per l'avvio dell'VIII Master per la Direzione e Gestione d'Impresa (MBA). Il Master, innovativo e fortemente incentrato sulla gestione integrata d'impresa e sul management della tecnologia e dei processi di internazionalizzazione, vanta un dato: **il 97 per cento dei 273 allievi diplomati ha trovato un rapido inserimento nel mondo del lavoro.** Sbocchi tipici: le grandi aziende nazionali ed internazionali e le società di consulenza. Del resto il rapporto con le aziende rappresenta una caratteristica distintiva del programma MBA: dalle testimonianze aziendali collocate nei diversi moduli formativi, ai progetti integrati realizzati in collaborazione con le imprese, al project work, al servizio placement. Qualche nome delle aziende che collaborano con Stoà: Alenia, Arthur Andersen, Arin, Ansaldo, Barilla, Enel, Fiat, Ipm, Olivetti, 3M, Omnitel, Tim, Nielsen.

Il programma - inizio il 13 luglio e termine a giugno del prossimo anno - si articola in un percorso formativo che parte dallo

sviluppo di competenze nelle diverse aree del management per trasmettere successivamente agli allievi una visione interfunzionale dei problemi aziendali. Due i corsi di 700 ore ciascuno: corso base e corso



di specializzazione. Il Master si rivolge **cinquanta laureati** che non abbiano superato il ventisettesimo anno di età, risultino iscritti alle liste di collocamento e siano residenti nelle regioni meridionali. Il corso base è interamente finanziato dal Fondo Sociale Europeo e dal Ministro

del Lavoro, quello di specializzazione - indispensabile per il rilascio del diploma accreditato Asfor - poiché ricadente nell'annualità 1999, è in attesa di finanziamento; qualora non finanziato il costo sarà a carico dell'allievo per un importo di 10 milioni più Iva.

Gli interessati devono inoltrare la domanda di selezione entro il **4 giugno**. I passi successivi: la domanda di ammissione sarà valutata ai fini della convocazione della prova scritta - prova basata su test psico-attitudinali e di verifica della conoscenza della lingua inglese -; poi la selezione orale con colloqui individuali e di gruppo. Per **informazioni:** Stoà-Segreteria MBA (lunedì-venerdì ore 9-17), Villa Campolieto, Corso Resina 283, 80056 Ercolano (NA), tel. 081-7882234, 7882111, fax 081-7772688, <http://www.stoa.it>; e-mail: mb@stoa.it

Aprire lo sportello Unido

Uno sportello congiunto Stoà- Unido (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo Industriale). Si inaugura presso la scuola di master ad Ercolano il 27 maggio. L'obiettivo dello sportello è quello di offrire servizi alle aziende meridionali nel loro processo di internazionalizzazione, ossia: identificazione di partners, assistenza durante le negoziazioni, identificazione di linee di credito nazionali ed internazionali, business plan e studi di fattibilità, seminari e addestramento, programmi per settori ed aree geografiche.

Gli studenti nel Comitato regionale per il diritto allo studio

Il 6 maggio - mentre il giornale andava in stampa - si è votato per decidere quali studenti entreranno a far parte del Comitato regionale di coordinamento per il diritto allo studio.

Quali sono i compiti di questo nuovo organismo e chi ne fa parte? E' costituito dai Rettori delle università campane Tossatore, Donsi, Mancino, Ferrara, De Sanctis, Rossi; dal presidente della Giunta regionale Antonio Rastrelli e da tre studenti eletti tra i rappresentanti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione delle università campane. Spiega Antonio Damiano, rappresentante in Consiglio di amministrazione della Federico II: "sembra che il comitato dovrà indicare a Berlinguer una proposta regionale relativa al numero di posti disponibili per i corsi di lau-

rea che andranno a formare i futuri professori delle scuole materne ed elementari e per le Scuole di Specializzazione per coloro che aspirino ad insegnare nelle scuole secondarie superiori". Erano 35 gli studenti aventi diritto all'elettorato attivo e passivo. Dodici della Federico II; sette della Seconda Università; ot-

to di Fisciano; sei del Navale; due dell'Onetale, dove i rappresentanti studenteschi in seno al Senato Accademico ancora non sono entrati in carica. Superata la scadenza elettorale, il Comitato dovrà stringere i tempi per darsi un regolamento e per eleggere un presidente.

Notizie dall'Edisu 1

Borse di studio 1997-98. L'Ente si sta attivando per elargire ancora un miliardo e mezzo-due miliardi in borse di studio. Beneficiari dovrebbero essere gli studenti del primo anno in graduatoria, al momento idonei ma non vincitori della borsa.

A maggio, inoltre, saranno corrisposti il rimborso delle **tasse regionali** (120 mila lire) ai 2.600 vincitori delle Borse di studio 1996-97. Chi non ha presentato la domanda per esigere il rimborso può ancora farlo.

"Napoli Nobilissima" incontro conclusivo

Incontro conclusivo del terzo anno della rassegna "Napoli Nobilissima" diretta dal prof. **Catello Tenneriello** giovedì 14 maggio ore 18.00 presso il Teatro del Convitto Nazionale in piazza Dante. Il prof. **Gilberto A. Marselli** (Facoltà di Economia, Università Federico II) parlerà sul tema "Una peculiarità napoletana: la coesistenza abitativa della classi sociali" e la pianista **Patrizia Liguori** e il flautista **Mario d'Agnes** eseguiranno musiche di autori di scuola napoletana del settecento. Seguirà un programma di poesie e canzoni napoletane classiche con la partecipazione della cantante attrice **Lina Piedimonte** e degli artisti **Luciano Capurro, Patrizia Fanelli, Loretta Gagliardi, Ciro Masi, Enrico Panza.** Conduce **Giusi Sansone.** Ingresso libero.

Corso di formazione politica per gli studenti

Andrà avanti fino a dicembre. Un attestato di partecipazione a fine ciclo semestrale. E' una iniziativa realizzata dal Federico II con i fondi per le iniziative sociali e culturali promosse dagli studenti

Corso di Formazione politica all'Università finalizzato alla presentazione e discussione dei più importanti temi e concetti che costituiscono la base del dibattito politico contemporaneo. E' organizzato dal Circolo "Il Duemila" e patrocinato dall'Ateneo Federico II (fondi per le iniziative culturali e sociali degli studenti). La prima lezione si è tenuta il 23 aprile ma si andrà avanti fino a dicembre con una cadenza di una-due lezioni al mese (escluso luglio e agosto). L'iscrizione è libera, al termine del corso sarà consegnato un attestato di partecipazione. **Concetto di politica e di impegno politico, Carta Costituzionale Italiana e Diritti e doveri dei cittadini; Geopolitica; Religione e politica, Stato liberale e democrazia liberale, Socialismo; Regimi totalitari: fascismo, comunismo, nazionalsocialismo; Liberalismo e liberismo; L'attuale coscienza politica nei confronti dei fenomeni di secessionismo. La nuova geografia politica dell'Europa Unita; L'evoluzione dei movimenti politici fino ai giorni nostri; La Bicamerale e il nuovo sistema elettorale; Politica planetaria;** i temi che saranno affrontati. Ogni lezione-seminario sarà tenuta da esponenti del mondo della cultura e della politica e si svolgerà prevalentemente presso la Facoltà di Giurisprudenza. Durante il primo incontro sono intervenuti: **Tommaso Pellegrino**, coordinatore del Corso, Circolo Il Duemila; il professor

Giulio Maria Chiodi che ha affrontato il tema della geopolitica tracciando i confini della nuova geografia politica in Europa, e il professor **Ernesto Paolozzi** che ha parlato della crisi della rappresentanza politica soffermandosi sull'evoluzione che hanno subito le formazioni politiche negli ultimi anni. I successivi appuntamenti saranno comunicati ad ogni fine lezione. Hanno offerto la loro disponibilità a collaborare il Preside Labruna, il prof. Grasso, gli onorevoli Costa e Florio, il senatore Masullo.

Per l'iscrizione al Corso e per eventuali informazioni rivolgersi al Comitato organizzatore (Tommaso Pellegrino, **Pierluigi Canta, Gerardo de Maffiulis, Marco Esposito, Giulio Querques, Gennaro Tortora, Fiorella Zabatta**) ai numeri: 5922970; 0368-3159628; 0330-443297.

Un'altra iniziativa di Il Duemila: sempre con gli auspici dell'Ateneo Federico II, ha organizzato in collaborazione con Amnesty International, con il Comitato "Non c'è Pace senza Giustizia", la Facoltà di Giurisprudenza e il CIRB (Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica), in vista del cinquantenario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, un seminario di studi su "I Diritti dell'Uomo" che si è svolto il 4 e 5 maggio scorsi.

Beni Culturali al Suor Orsola Si riunisce dopo due anni il Consiglio Le proposte degli studenti sulla didattica

Si riunisce il 21 maggio il Consiglio di Corso di Laurea di Conservazione dei Beni Culturali al Suor Orsola. Si discuterà in primo luogo del regolamento del consenso. "Considero questo avvenimento un risultato importantissimo per la vita democratica all'università", ha detto il rappresentante degli studenti **Mario Conforti**, il Preside Lucio D'Alessandro in questi giorni tra l'altro sta lavorando per gli altri Corsi: Lingue e Letterature straniere, Scienze dell'Educazione e l'istituenda Giurisprudenza non hanno Consigli di Corso, specifica Conforti. Ed ecco le proposte sull'organizzazione didattica del Corso di Laurea che porterà in Consiglio: aula dei profes-

sori con orario di ricevimento, apertura quotidiana del centro stampa, proiezione di audiovisivi, istituzione del tutorato, calendario annuale degli esami, intensificazione delle visite guidate sui luoghi d'arte, prove scritte durante i corsi e agli esami, inserimento degli appelli in tutti i mesi che compongono le sessioni, individuazione di meccanismi che consentano di velocizzare il lavoro delle commissioni piani di studio; prova scritta di latino, storia della filosofia, guida dei programmi didattici, aumento del numero di copie delle dispense prodotte dal centro stampa. C'è insomma molto su cui discutere.

Lavoro interinale: Tempi Moderni con Nidil

L'Associazione Tempi Moderni organizza corsi di formazione per Assistenti legali, Assistenti di Studi Notarili e corsi di preparazione ai concorsi per 774 Assistenti giudiziari, 1461 Assistenti amministrativi, 400 Ragionieri. I partecipanti avranno diritto all'iscrizione all'Associazione e potranno usufruire di uno sconto del 20 per cento su tutti i testi pubblicati dalla casa editrice Simone. Per informazioni recarsi presso la sede dell'Associazione in via Torino, 16 oppure telefonare dal lunedì al venerdì ai numeri 7856323-7856225, e-mail: **tm.NAPOLI@AGORA.STM.IT**.

Tempi Moderni inoltre aderisce alla Cgil-Nidil, struttura di rappresentanza diretta dai lavoratori parasubordinati e dei lavoratori interinali. Se ne è discusso nel Forum Federativo Nazionale, che si è svolto il 30 aprile a Napoli. Il Forum si è inserito in un percorso che Tempi Moderni sta seguendo assieme alla Cgil a livello nazionale, per crea-

re un soggetto di rappresentanza per tutti coloro che hanno un contratto di lavoro diverso dal tradizionale contratto subordinato a tempo indeterminato (part-time, lavoro su commessa, telelavoro, settimana breve, lavoro notturno o contratti weekend, job-sharing, contratti di formazione lavoro, lavoro interinale).

Amministrazione

Carica nazionale per Musto D'Amore

Un altro fiore all'occhiello per l'amministrazione del Federico II. Il dott. **Carlo Musto D'Amore**, capo della IV Ripartizione (Ceda, Protocollo ed Archivio, Pianificazione strategica e valutazione), è stato eletto vice Presidente della Conferenza nazionale dei dirigenti delle università italiane.

Associazioni e polemiche

Polemiche tra le associazioni studentesche. L'Unione Universitaria-Adus, attraverso il Presidente **Mario Gaudieri**, si scaglia contro la Confederazione degli Studenti. «Che spieghino a cosa è dovuta la mala amministrazione dell'Edisu Napoli 1 e sinanche del Consiglio degli Studenti della Federico II, da loro egemonizzati ed occupati. Che illustrino dettagliatamente come hanno adoperato i numerosi milioni di lire dei fondi per gli studenti che si sono attribuiti attraverso l'Edisu Napoli 1, per scopi "culturali"».

Information technology ad Ingegneria

"Modelli evolutivi dell'information technology: aspetti tecnici ed economico-organizzativi": una tre giorni di studio che si è tenuta il 4-5 e 6 maggio presso la Facoltà di Ingegneria. L'iniziativa è stata promossa dai rappresentanti degli studenti di Ingegneria Informatica di Confederazione con il supporto dei Corsi di Laurea in Ingegneria Informatica, Elettronica, Telecomunicazioni, Gestionale e finanziata dall'Ateneo Federico II nell'ambito del bando per le iniziative e attività culturali e sociali degli studenti. Durante la conferenza anche la presenza del Consorzio Aii, lo scopo: sviluppare un rapporto più diretto tra università e mondo del lavoro.

Seminari sul telerilevamento al Navale

"Tecniche SAR per il controllo del rischio sismico e vulcanico": il tema dell'incontro che si terrà l'8 maggio (aula 4, ore 11.00-12.30) al Navale nell'ambito del ciclo di seminari sul telerilevamento coordinati dall'ing. **Maurizio Migliacelo**. Relazioneranno gli ingegneri **Manlio Tesoro** ed **Eugenio Sansosti**. Ospite del Navale l'11 maggio (aula 3, ore 10.30-12.00) il prof. **Nader Engheta** dell'Università della Pennsylvania (USA). Terrà una conferenza sul tema "Biologically Inspired Polarization Difference Imaging".

Mezzocannone senza auto si scopre vivibile

Il centro antico della città vietato alle auto. E nella pedonalizzazione voluta dall'Amministrazione comunale rientra anche l'insula di Mezzocannone (un'area in cui insistono due Atenei con oltre 60 mila studenti). Niente più slalom tra le auto e i motorini, finalmente studenti e docenti possono tirare un sospiro di sollievo. O meglio possono respirare: chi ha provato a percorrere in salita via Mezzocannone a passo veloce -allietato dai gas di scarico- ne sa qualcosa. Niente più veicoli in sosta su un lato della carreggiata.

Insomma ora si attraversa una strada vivibile. Un sogno realizzato per i pedoni ai quali è stata restituita dignità; un sogno realizzato anche per noi di Ateneapoli che da tempo abbiamo lanciato messaggi in tal senso alle autorità cittadine. Un plauso alla Giunta comunale dunque, segnatamente all'Assessore alla Viabilità Massimo Paolucci. Un augurio di buon lavoro ai Vigili Urbani che in maniera tanto solerte stanno facendo osservare il dispositivo.



La bouvette ora è più vicina

Il punto di ritrovo per studenti e docenti sarà realizzato sfruttando il terrazzo dell'Edificio Marina
Un bar, panchine, tanto verde nel progetto

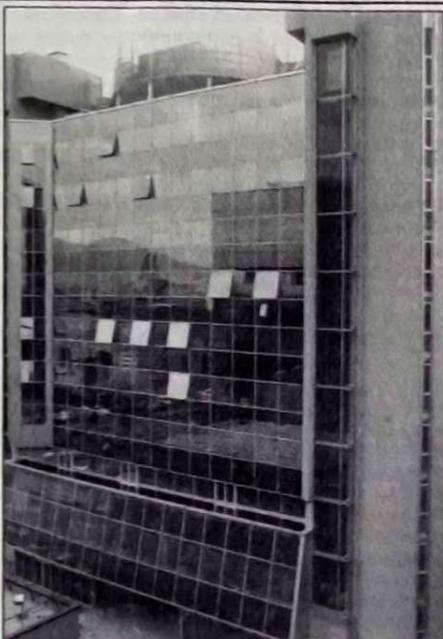
Ormai è fatta. L'affaire-bouvette sembra essersi definitivamente chiarito. L'Edificio Marina di Giurisprudenza avrà il suo agognato "punto di ritrovo" per gli studenti sfruttando gli inutilizzati terrazzi del palazzo di vetro. Il 27 marzo scorso, infatti, nell'ambito di una Conferenza dei servizi che ha interessato il Comune, l'Università e la Sovrintendenza, si è registrata la ferma volontà da parte di tutti gli enti interessati a dare quanto prima il via alla fase operativa di questa importante realizzazione.

I passaggi formali da superare sono ormai solo due: una delibera in tal senso da parte del Comune (che sembra sia addirittura già in Consiglio) e un decreto che dia il via alla necessaria gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori.

"Il progetto della bouvette è sicuramente ambizioso - commenta l'architetto Aldo Pinto, responsabile della I area dell'Ufficio Tecnico dell'Università Federico II -, sfruttando il terrazzo al secondo piano dell'Edificio Marina sarà possibile realizzare una sala coperta dotata di un banco di distribuzione al pubblico e perfino di un capiente deposito. La parte scoperta della bouvette sarà allestita in modo da offrire uno scenario riposante e gratificante allo studente: panchine, gettacarte e tanto verde faranno da sfondo a questo importante punto di ritrovo per i ragazzi. In più sarà realizzata una scala esterna che disimpegna tutta la struttura, così che si possa accedere velocemente al terrazzo superiore dove è prevista un'ampia "zona d'ombra". A tutto ciò si aggiunge che sarà costruita una gradinata e saranno installati dei funzionali servizi igienici. Non meno importante sarà la messa in opera di un sistema di riscaldamento e condizionamento dell'aria nella struttura, che permetterà di utilizzare in qualsiasi periodo dell'anno".

Dunque siamo molto vicini a veder realizzata un'opera per la quale lo stesso preside Labruna si era battuto tanto in passato; ma i costi ed i tempi quali sono? "Il preventivo per tutti i lavori è di circa un miliardo - continua Pinto -, per quanto riguarda i tempi, ora che si è avuta l'autorizzazione dal Comune, bisognerà commissionare all'architetto (il professor Michele Cennamo ndr) il progetto esecutivo; da qui a due mesi dovrebbe essere pronto. In seguito si dovrà fare la gara d'appalto per i lavori, e passeranno almeno altri 3 - 4 mesi. Insomma credo che per la fine del '98 i lavori potrebbero anche cominciare".

L'architetto Pinto comunque guarda già avanti e ci ha anche anticipato che i prossimi 3-4 anni saranno densi di sorprese per gli studenti di Giurisprudenza, e non solo. "Non dimentichiamo



che l'Università ha in programma la realizzazione della Biblioteca Umanistica a Sant'Antonio a Port'Alba - conclude

il professor Sico di Diritto internazionale ndr".

Marco Merola

l'architetto -, un'opera ciclopica che, con l'ausilio dei più recenti mezzi della tecnologia e della tecnica (vedi computer e sistemi di codici a barre ndr) permetterà agli studenti di consultare più di 600 mila volumi. In più saranno realizzati anche il Centro Congressi e il Centro Linguistico nella vecchia facoltà di Economia in via Partenope. Oltre alle sale per convegni, conferenze e teledidattica, ci saranno efficienti laboratori linguistici interfacoltà per formazione post-universitaria (che saranno diretti da un docente della facoltà di Giurisprudenza,

Un vademecum sugli errori della Guida

L'Ufficio di Presidenza della facoltà ha preparato un vademecum-dossier che contiene tutti i numerosi "errori" presenti nella Guida dello studente 1997/98 (solo la parte speciale relativa alla Facoltà di Giurisprudenza). Ecco le correzioni da apportare alla Guida: pag. 38: alla I cattedra degli insegnamenti fondamentali triplificati del III anno di corso sono assegnati gli studenti il cui cognome è compreso nel gruppo di lettere E - N; pag. 45: nel Piano generale, al quarto anno, Diritto amministrativo deve intendersi come seconda annualità; nel Piano privatistico, al terzo anno, Diritto amministrativo è annuale; nel Piano pubblicistico, al terzo anno, deve omettersi Diritto processuale amministrativo in quanto già presente al quarto anno;

pag. 50: tra gli insegnamenti complementari (per N.O. e V.O.) deve essere inserito Diritto urbanistico (cod. 01/69); pag. 52: Diritto commerciale ha carattere propedeutico anche rispetto a Diritto della navigazione e Diritto fallimentare; Diritto amministrativo ha carattere propedeutico anche rispetto a Diritto tributario e Diritto urbanistico; pag. 57: nel Piano di Studio ad indirizzo giurpubblicistico (cod. 65) le discipline caratterizzanti l'indirizzo al primo anno sono Storia delle dottrine politiche e Diritto pubblico comparato; pag. 68: relativamente alla sessione estiva, il deposito della tesi deve avvenire entro i seguenti termini inderogabili: dal 15 maggio al 10 giugno 1998.

Monsurrò presidente dell'Elsa I progetti a breve termine dell'Associazione

L'Elsa Napoli ricomincia quasi da zero. Nel volgere di poco tempo il sodalizio degli studenti di Legge ha infatti proceduto al rinnovo delle cariche sociali al suo interno e si è anche costituita in associazione di fronte ad un notaio. Mossa, quest'ultima, auspicata da tempo dai membri vecchi e nuovi.

Partiamo dall'inizio. Il vecchio organigramma Elsa (guidato da Valentina Paciello) non c'è più, al suo posto ce n'è uno nuovo di zecca. Luca Monsurrò è il neo presidente, Fabio Maurano il vice, Vanessa Cioffi il segretario generale, Renato Del Grosso il tesoriere, Giampaolo Picardi il responsabile delle attività accademiche, Costantino Grasso il responsabile di seminari e conferenze e Grazia Fiorillo per il marketing. Questa nuova squadra è già lanciata verso i molteplici obiettivi che Elsa Napoli si prefigge di raggiungere nei prossimi mesi. Tra le tante iniziative in cantiere, quella che dovrebbe partire subito riguarda il secondo corso di inglese giuridico, che già a maggio vedrà rinnovata la convenzione con il Wall Street Institute. Differenze con il passato ce ne sono, innanzitutto perchè stavolta il corso sarà a pagamento (50 mila lire a testa la quota di iscrizione) e poi perchè a tenere le lezioni sarà una professoressa esperta di materie giuridiche (in passato c'erano state lamentele per la scarsa "propedeuticità" delle lezioni di inglese rispetto alle materie che si studiano a Legge). Il corso in questione - che durerà in tutto 18 ore, con lezioni a cadenza bisettimanale - è a numero chiuso e sarà preceduto da una selezione che si terrà presumibilmente in facoltà e di cui sarà data notizia per tempo.

In più, fanno sapere dall'Elsa, sarà ripetuto lo stage di informatica giuridica e, quanto prima - dipende dalla disponibilità di spazi -, sarà organizzata una grande conferenza sull'Euro cui saranno invitati eminenti professori e rappresentanti dei corpi diplomatici di maggior rilievo internazionale.

Un'altra idea che i ragazzi stanno cercando di realizzare l'ha esposta proprio il neo presidente di Elsa Napoli, Luca Monsurrò. "Stiamo contattando laureati giovani o già praticanti per strutturare un corso pratico di almeno un mese per ragazzi prossimi alla laurea. È una interessante iniziativa che credo possa risultare molto utile a chi vuole saperne di più su cosa lo attende quando uscirà dall'Università".

(M.M.)

Il Preside Labruna in Egitto

Non certo per un viaggio di piacere, ma per prendere parte ad una importante conferenza internazionale, il preside di Giurisprudenza ha trascorso otto proficui giorni nella terra dei Faraoni. La penultima settimana di aprile, il prof. Luigi Labruna l'ha trascorsa interamente in Egitto, dove aveva in programma alcune uscite ufficiali, sia a Il Cairo che ad Alessandria. Nella patria delle Piramidi il Preside è di casa (avendo anche insegnato in Università egiziane in passato), ed anche stavolta è stato accolto calorosamente in occasione del 50° anniversario della nascita del codice egiziano. Il Preside, per l'occasione, ha letto una relazione stilata in collaborazione con il professor Cascione, testo successivamente tradotto in francese, dal titolo: "Codici, codificazioni, codificare, riflessioni a 50 anni dal Codice Civile Egiziano". Tutta la relazione è imperniata su una ricostruzione storica della nascita del testo normativo egiziano. I capitoli in cui è suddivisa la relazione sono sette: 1) Diversi significati di codex; 2) Consolidamento dei codici nell'epoca moderna; 3) Il secolo dei lumi e la codificazione, il Codice napoleonico; 4) Thibaut e Savigny, quelle sulla codificazione; 5) Il Codice Civile tedesco, il Codice svizzero e italiano; 6) Diritto musulmano e codificazione; 7) Influenze romanistiche e comparativiste sulla più recente codificazione del Diritto Privato Egiziano.

Si parla del Regolamento tesi in Consiglio

Programmate direttamente per il giorno 4 maggio, mentre andiamo in stampa, le sedute del Consiglio degli Studenti e del Consiglio di Facoltà. A causa delle festività e degli impegni del Preside non è stato infatti possibile indire le riunioni previste per il mese di aprile. Per quanto riguarda gli studenti ci saranno molte questioni da decidere. In primo piano l'organizzazione della grande assemblea studentesca prevista per la fine del mese di maggio. I rappresentanti dovranno tuttavia adottare anche una linea comune (come è ormai prassi consolidata) da portare in C. di F. per aprire il tavolo di discussione sui temi più importanti all'ordine del giorno. E sicuramente carne a cuocere ce n'è anche in Consiglio di Facoltà. Almeno due i punti salienti che saranno trattati nella seduta di maggio: il Regolamento delle tesi di laurea e il Piano di Sviluppo triennale (1998-2001) della facoltà.



Una relazione elaborata da due studentesse del corso di Diritto Penale

La pena di morte: un arbitrio di Stato

Chi ha visto al cinema o in televisione **Dead man walking** (è stato mandato in onda il 20 aprile, in occasione della giornata che l'Onu ha dedicato alla pena capitale), il film che racconta gli ultimi giorni di un condannato a morte, non può che far proprie le riflessioni - giuridiche ed umane - espresse da due studentesse di Giurisprudenza, **Linda Mercurio** e **Maria Merenda**.

Un plauso non solo alle studentesse ma anche al professor **Vincenzo Patalano**, docente della I cattedra di Diritto Penale, che su questo scottante problema ha avviato una interessante iniziativa di cui davamo notizia sullo scorso numero: un seminario che ha coinvolto ben 400 corsisti riuniti in gruppi di studio che ha portato alla redazione di 75 elaborati. Il testo di Mercurio e Merenda, che ospitiamo in questa pagina, è stato segnalato dal docente come il miglior lavoro prodotto.

Una riflessione sulla pena di morte può essere condotta in termini giuridici, ma può e deve essere proposta anche sotto il profilo umano, perchè la eliminazione di un individuo tocca l'animo e la coscienza degli uomini prima ancora che dei giuristi.

Il discorso deve quindi preliminarmente partire da un sommario sguardo ai fondamenti e alle funzioni della pena.

Le teorie tradizionali della pena sono generalmente divise in due categorie: teorie assolute, teorie relative, le prime invadute dal borcardo "*punitur quia peccatum est*", le seconde "*punitur ne peccetur*". Le teorie assolute si fondano sull'assunto della pena come giusta retribuzione del reato commesso, rivolgendosi essenzialmente al passato, e da qui la definizione di *teorie retributive*. Le teorie relative, specularmente a quelle assolute, guardano al futuro in un'ottica di prevenzione dei delitti. Esse sono divise in *prevenzione generale*, al senso della quale la pena ha essenzialmente la funzione di distogliere gli altri soggetti dal commettere reati; *prevenzione speciale* dove invece la pena ha solo lo scopo intimidatorio nei confronti del singolo reo; *emenda*, per la quale la finalità di fondo è l'educazione del reo, individuato come un soggetto *minus habens*, incapace di esprimere la propria personalità e bisognoso appunto di educazione.

Entrambe le teorie presentano accanto ad aspetti positivi, aspetti negativi.

Nella teoria retributiva, l'aspetto negativo consiste nel non affidare finalità ulteriore alla pena se non quella di mera punizione.

L'aspetto negativo della prevenzione generale consiste nell'adozione di strumenti volti



Linda Mercurio



Maria Merenda

al raggiungimento di risultati di tipo intimidativo-deterrente, mentre l'aspetto positivo è legato al così detto effetto "criminalpedagogico" della fattispecie: ossia al mantenimento o al rafforzamento della fiducia dei consociati nei confronti dell'ordinamento giuridico.

Per quel che concerne la prevenzione speciale, l'aspetto negativo consiste nell'intimidazione individuale dell'autore o addirittura nella sua neutralizzazione. L'aspetto positivo è, invece, rappresentato dal recupero sociale, da attuarsi essenzialmente attraverso una terapia emancipante, liberamente scelta o, per autori socialmente integrati, da un altrettanto significativa esecuzione non desocializzante.

Infine, la considerazione che "nulla nella Costituzione autorizza lo Stato a prendersi cura della moralità dei cittadini" (Dolcini), induce ad una considerazione negativa anche della teoria della emenda.

Ma qual è la finalità della pena accolta nel nostro ordinamento? Nell'esperienza giuridica attuale, pur nella convivenza di tutte le teorie dell'esistenza della pena, si segnala come importante la svolta vissuta con l'entrata in vigore della Costituzione, la quale ribalta l'equilibrio creatosi nel codice Rocco circa le finalità della pena.

I principi a cui si fa riferimento sono quelli del finalismo rieducativo e del divieto di trattamenti contrari al senso di umanità, art.27, co. 3 Cost., della personalità della responsabilità penale, art.27, co. 1 Cost., della ragionevolezza, art. 3 Cost.- desunti in via diretta dalle norme costituzionali e quelli a tutela della dignità umana e di sussidiarietà della sanzione penale, desunti in via indiretta, ma di indubbio rilievo costituzionale. A proposito dell'art.3 è ormai noto il collegamento tra il principio di eguaglianza materiale e l'idea rieducativa: nella misura in cui contribuisce a far superare gli "ostacoli" che si frappongono all'integrazione sociale dei condannati, lo stesso trattamento punitivo rientra nel novero degli strumenti finalizzati a rimuovere le difficoltà che impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

Il legislatore costituente pro-

spetta come finalità primaria ed essenziale della pena la rieducazione del reo così come si desume dall'art.27, co.3, Cost. che così dice "le pene devono tendere alla rieducazione del condannato". Per una maggiore comprensione della finalità rieducativa postulata dalla norma bisogna tener conto della fisionomia del nostro ordinamento, il quale si caratterizza da un lato come Stato di diritto, ossia garante dell'autonomia e libertà dell'individuo, dall'altro come Stato sociale, che garantisce lo sviluppo della personalità in una prospettiva di solidarietà. Da ciò si può comprendere l'autentico significato del verbo *tendere* impiegato nell'art.27 3° Co: affinché il processo rieducativo possa aver corso senza risolversi in un'imposizione coercitiva, e possa aspirare ad un minimo di successo sul piano effettuale, è necessario prima accertare una plausibile disponibilità psicologica del destinatario. Ma vi è di più. Una rieducazione di tipo non autoritario implica, altresì, un processo di reciproca interazione tra la società e l'individuo: vale a dire, un rapporto tale per cui non solo a nessuna delle due parti è consentita una imposizione unilaterale di valori, ma anche non è lecito perseguire la risocializzazione del singolo senza che la società stessa sia disposta a ridiscutere criticamente i valori dominanti. Per cui rieducazione vuole dire risocializzazione, ovvero la possibilità offerta dallo Stato al condannato di reinserirsi nella società, col recupero di quella scala di valori che al momento della commissione del reato aveva perso.

Alla luce di queste dichiarazioni diventa facile affermare che la pena di morte non è ammissibile nel nostro ordinamento, perchè essa è un trattamento assolutamente contrario al senso di umanità, esclusivamente afflittivo e diretto soltanto alla eliminazione del reo. Con l'abolizione della pena di morte, il nostro legislatore costituente ha operato una scelta di civiltà; opzione ispirata al rispetto della vita quale valore primario e, perciò, in questo senso coerente col carattere democratico e personalistico del nuovo ordi-

namento costituzionale: un ordinamento che assume a valori fondamentali la vita e la dignità umana, e per di più consacra il duplice principio di umanità e rieducatività delle pene, entrerebbe in palese contraddizione con se stesso se ammettesse, nel medesimo tempo, che l'esigenza di proteggere la società dal delitto giustifichi l'annientamento del singolo delinquente.

Ma quali sono le funzioni che un ordinamento vorrebbe affidare alla pena di morte? Essenzialmente tre: 1) la massima **forza generalpreventiva**. Tuttavia i dati statistici confermano che la presunta maggiore efficacia deterrente della sanzione capitale, costituisce il frutto di un convincimento fondato solo sul senso comune e non di una effettiva diminuzione della criminalità. Del resto una tale inefficacia della funzione generalpreventiva era già stata evidenziata dal Beccaria che argomentava che non è l'intensità della pena a spaventare gli uomini, bensì l'estensione della stessa, in quanto può intimidire più una lunga privazione della libertà che non la morte, cui si guarda con lontananza ed estraneità; del resto poi l'atrocità della pena fa sì che "si ardisca tanto più ad ischivarla". 2) la massima **forza specialpreventiva**, intesa come preclusione al reo della possibilità di commettere ulteriori reati, per l'ovvio principio che "*mors omnia solvit*". Ma nemmeno tale funzione è in pieno realizzata perchè, per usare una frase del Beccaria "il tempo e l'incessante noia sono mali che l'uomo teme più della morte". 3) la massima capacità di **placare l'allarme sociale** provocato dal reato, nonché il sentimento offeso dei parenti e amici della vittima. Ma tuttavia tali irrazionali impulsi non giustificano l'applicazione di quella che si può considerare una primitiva logica del taglione.

Tutto ciò dimostra che la pena di morte altro non è che esempio di ferocia: essa resta un omicidio anche se in taluni Stati è chiamata legge. Esempio funesto se si considera la sua irreparabilità: diventa inevitabile che dopo un'esecuzione ci si chieda: ma giustizia è fatta? Non si vede come la distruzione di una vita umana ad opera dello Stato - assassino legalizzato - possa inculcare nella gente il rispetto per la vita umana. Anche se per taluni diseredati la vita non vale niente, niente vale la vita che è il bene più importante di ogni uomo. E come si può pensare di poterla togliere ad un altro individuo, per un puro scopo, punirlo per il reato commesso, quanto grave possa essere?

Mai e poi mai si potrà giustificare una tale pratica alla luce della nostra coscienza. L'eliminazione di un soggetto pericoloso dalla società, la giustizia resa ai parenti delle vittime, l'esempio ai cittadini a non delinquere, mai saranno argomenti sufficienti per non far pensare che la pena di morte sia un arbitrio dello Stato, che si arroga un potere che non è il suo, ma divino.

La morte, anche quella naturale, è un evento che scuote dal più profondo dell'anima, quando poi è programmata, burocratizzata, diventa raccapricciante. La morte non riuscirà mai a diventare routine. Ed è per questo, per il totale rifiuto verso tale pratica, che non ci poniamo nemmeno il problema di come dovrebbe essere strutturata la pena di morte ove mai, con una modifica della Costituzione, con un passo indietro verso tempi barbarici, fosse reintrodotta nel nostro ordinamento. La pena di morte va rifiutata in toto come principio, perchè altrimenti diventa difficile giustificarla per quanti sforzi si facciano.

Linda Mercurio
Maria Merenda



**ISCRIZIONE
GRATUITA**

Iscrizioni aperte

Corsi individuali e collettivi

• **Esami Universitari - Concorsi Pubblici**

• **Test ammissione Facoltà a numero Chiuso**

Docenti Qualificati, orari elastici,

Consul.za universitaria - Concorsi e Lavoro

ATHENAEUM

P.zza Portanova, 11 - Napoli

(vicino università centrale) Tel. e Fax 081/26.07.90

- Cronaca dalle facoltà -

"Si decidano: o fanno una legge che sancisce il numero programmato per le facoltà di Medicina e ci metta al riparo dai ricorsi al Tar, oppure ci diano le risorse per garantire una preparazione adeguata a tutti gli studenti che vogliono frequentare Medicina. Così, però, non possiamo proprio andare avanti. Siamo sbalottati tra un Parlamento sostanzialmente contrario ad una legge sul numero programmato; un Ordine dei Medici che addirittura propone di chiudere le facoltà per un certo numero di anni, allo scopo di facilitare la collocazione dei laureati; un ministro che annualmente emana decreti sul numero chiuso che poi vengono regolarmente sconfessati dal Tar". Il Preside della Facoltà di Medicina del Federico II Guido Rossi chiede a viva voce che si esca dall'ambiguità. L'emergenza venutasi a creare a seguito delle numerose sentenze del Tar che, tramite sospensiva, ha reintegrato gli studenti che erano rimasti esclusi dopo la prova di ammissione, d'altronde, è di quelle da far tremare i polsi. **A Medicina sono stati reintegrati circa trenta ragazzi**, che vanno ad aggiungersi ai 250 ammessi in sede di concorso. **Ad Odontoiatria** la situazione è drammatica. Circa **130 ragazzi** sono stati reintegrati dal tribunale amministrativo. "L'anno scorso abbiamo svolto per i ragazzi reintegrati alcuni corsi di recupero. Quest'anno credo che sarà difficile. I diplomi sono passati da cinque ad undici, ma i professori sono sempre gli stessi. Come se non

Esclusi dal numero chiuso e poi reintegrati dal Tar. E' emergenza a Medicina. 130 i riammessi ad Odontoiatria: il Corso di Laurea potrebbe addirittura non partire il prossimo anno. Il grido d'allarme del Preside Guido Rossi

"Uno stillicidio senza fine"

bastasse, le sentenze del T.A.R. sono emanate in tempi diversi. E' uno stillicidio senza fine". Per il prossimo anno corre addirittura voce che Odontoiatria po-

avevano poi presentato ricorso". Per cercare una soluzione alla situazione venutasi a determinare, la facoltà ha preso contatti con un noto avvocato ammini-

mento dei finanziamenti, che vanno soggetti ad una progressiva erosione. Tutte le facoltà hanno già perso il 50% delle risorse liberatesi dopo la Finanziaria del '94. Il Ministero si assuma le sue responsabilità, lo ripeto: o una legge sul numero programmato oppure le risorse. Chiarisco che il numero programmato è fatto nell'interesse degli studenti. Non si può preparare bene un numero illimitato di medici". Sull'altro piatto della bilancia, però, c'è un diritto forte costituzionalmente garantito, quello allo studio. "In alcuni casi deve consistere in questo: garantire a tutti le stesse opportunità, per accedere ad un determinato tipo di formazione. Tutti devono avere le stesse possibilità".



trebbe non partire, in considerazione della situazione che si è venuta a determinare. Il professor Rossi ricorda esempi analoghi: "la non attivazione di un corso di laurea è già stata sperimentata qualche tempo fa da Psicologia del Secondo Ateneo, dopo che al primo anno si erano iscritti 2000 studenti. A Firenze, lo scorso anno, il corso di laurea in Odontoiatria non fu attivato, ma il Tar iscrisse egualmente gli studenti esclusi a seguito della selezione, che

strativista, con l'aiuto del quale spera di invertire la tendenza che la vede irrimediabilmente e puntualmente sconfitta in sede di ricorso da parte degli studenti. Il problema, a quanto pare, è che le possibilità di potenziare le risorse della facoltà sono nulle. "La facoltà non può farlo in autonomia e nell'Ateneo c'è oggi un problema di risorse, causato dall'Autonomia, che per le Università si è rivelata una trappola. Ha infatti comportato un conge-

cora approvato- un nuovo criterio per valutare il peso didattico delle singole facoltà: il numero dei corsi obbligatori, e quindi degli esami. **Più si fanno esami, più si acquista peso.** Con la nuova tabella noi scenderemo da 55 a 36 esami. Insegneremo le stesse cose, ma se passasse questo criterio sciagurato avremmo un terzo delle risorse attuali".

In questo panorama a tinte un po' fosche note positive vengono invece dal versante **Diplomi**, per quanto concerne l'inserimento professionale dei primi diplomati. "Abbiamo alcuni riscontri positivi: mi riferisco a coloro che hanno conseguito i diplomi di Logopedista, Dietista, Tecnico Audiometrista. Viceversa, che non sembra che ci sia un certo sovrappioppamento nel settore degli Infermieri, che non facilita gli sbocchi professionali di coloro che conseguono il diploma". Quali sono dunque le prospettive di Medicina, alla vigilia delle radicali trasformazioni ispirate dalla **bozza Martinotti**? "I problemi sono gravi -precisa il Preside- **Rispetto alla bozza Martinotti** devo dire che alcuni dei suoi punti qualificanti, ad esempio **i crediti, sono stati adottati da Medicina in anticipo sui tempi.** Credo che il documento contenga alcuni elementi abbastanza interessanti, tra i quali quello di rendere più elastici i curricula degli studenti e la valorizzazione dei diplomi".

Fabrizio Geremicca

Una questione che divide gli studenti

"La necessità del numero chiuso è nelle cifre"

La questione del numero chiuso spacca gli studenti di Medicina e di Odontoiatria. In prima fila, nella battaglia contro un provvedimento che considerano illegittimo, anticostituzionale e lesivo del diritto allo studio ci sono i ragazzi dell'**Udu**. Dalla parte opposta, il Presidente del Consiglio degli Studenti **Luigi Canta**. "Quando nell'82 fu chiesto il Corso di laurea in Odontoiatria, la Cee ha elargito fondi e risorse, a patto che il Corso garantisse una preparazione adeguata. -ricorda Canta- Se non sarà in grado di rispettare questo impegno, incorrerà in pene pecuniarie salatissime". A detta del Presidente del Consiglio degli Studenti di Medicina - organismo fantasma riunitosi soltanto una volta dalla data della sua costituzione, ma non per colpa del suo presidente- "la necessità del numero chiuso è nelle cifre. Cli-



nica odontoiatrica ha quattro aule in tutto, ventotto postazioni di lavoro, pochi docenti. La possibilità che l'utenza usufruisca del servizio di medici bravi e preparati dipende tutta dalla formazione che ad essi si impartisce. I ragazzi devono poter essere assistiti adeguatamente dal tutore, fare pratica, entrare a contatto

col malato nei reparti. Senza questo percorso formativo la laurea è solo un pezzo di carta inutile. I grandi numeri, stante le attuali risorse, non sono compatibili con la serietà della formazione". L'entrata in vigore della nuova tabella, sostiene Canta, non farà che accentuare questa necessità. Ma quali saranno le caratteristiche della nuova Tabella XVIII? "Si passa da 55 a 36 prove, ma ogni esame prevede scritto ed orale. L'ultimo semestre è interamente dedicato alla preparazione della tesi di laurea. Ci sarà un corso introduttivo durante il quale si spiegheranno agli studenti alcune cose fondamentali: per esempio cosa significhi un internato, oppure che vuol dire elaborare una pubblicazione scientifica, od ancora, cosa comporta partecipare ad un congresso od al programma Erasmus".

Mitica Settimana
a **HVAR** (Crozia)
Partenze da Pescara ogni sabato
Aliscafo A/R da Pescara
7 mezza pensioni in Hotel☆☆
L. 520.000*
Per prenotazioni ed informazioni
MISTERWHITE travel - Ass.Tur.
Via Salvatore Fusco, 14 (trav. via De Pretis)
Tel. 081/5512478 - 5512481
*Dal 25 luglio al 22 agosto il prezzo è di L. 690.000

SPECIALE UNDER 27 E STUDENTI

Intervista con il prof. Marselli, un relatore molto gettonato dagli studenti

TESI. Primo: non copiare!

"Chi copia la tesi rischia il carcere". L'articolo estratto da "Il Mattino" del 27 novembre 1997 fa bella mostra nella stanza numero 42 del Dipartimento di Scienze economiche e Sociali, sulla parete alle spalle del prof. **Gilberto Antonio Marselli**, titolare di una delle due cattedre di Sociologia della facoltà. Qualcosa a metà - si intuisce - fra un invito ed un ammonimento a non ripetere un errore diffuso e scellerato. Proprio lui, il docente, costituisce una sorta di anomalia, attirando infatti un numero elevatissimo di tesisti per la rilevanza della materia (attualmente sono 68), in una facoltà dove normalmente le discipline spadroneggiano soprattutto grazie al carattere "tecnico". L'occasione di incontro è per l'appunto questa, cerca di capire perché.

"Il mio rapporto con i tesisti spiega - vive diverse fasi. All'inizio per loro è tutto molto bello, perché intravedono la possibilità di sviluppare un lavoro creativo, una cosa nuova nella loro carriera. Poi viene una fase di odio, quando comincio a pretendere che gli elaborati siano scritti correttamente e che non siano delle semplici copie. Superata la fase di crisi rinasce l'amore, per così di-



re, mi ringraziano: primo perché hanno imparato a scrivere in italiano e secondo perché riesco a far ottenere loro una valutazione equa, tendente al meglio".

Secondo lei, per quale motivo la scelgono in tanti?
 "Ritengo perché si sia sparsa la voce che io aiuti effettivamente gli studenti, a differenza di altri. Ma credo che vi siano essenzialmente tre ordini di motivi: primo perché io le tesi le assegno anche oltre quello che un tempo era definito il tetto massimo; secondo perché per una questione di anzianità mi trovo a presiedere le se-

dute di laurea, cosa che dà loro una certa convenienza, terzo perché li invito a scegliere la tesi e non gliela impongo".

A tal proposito vale forse la pena ricordare che il rapporto con il docente in veste di tesista comincia proprio da qui. Insieme alla fotocopia dell'articolo citato infatti il prof. Marselli distribuisce (quasi una sorta di battesimo) anche le "Istruzioni per la redazione della tesi di laurea in Sociologia", da seguire in due distinte fasi: espletamento delle formalità burocratiche (presentazione della scheda dichiarazione alla direttrice della

biblioteca di Dipartimento) e ricerca bibliografica integrata nella prima; raccomandazioni per evitare "spiacevoli incidenti" nella seconda e cioè: "non copiare", "consultare più testi", "fare una sintesi ragionata delle diverse posizioni" prima di "esprimere la propria opinione personale", "non offendere troppo la grammatica italiana e, ancor più, l'ortografia", "dare una veste dattilografica con interlinea doppia e abbondante margine a destra".

La domanda a questo punto sorge spontanea: **come valuta gli studenti?**

"Per me esistono tre categorie di studenti. C'è un 10% molto motivato, per il quale la tesi è una cosa seria. Generalmente sono pochi quelli che scelgono la tesi in Sociologia, perché ha una scarsa rispondenza con il tecnicismo prevalente nella facoltà, anche se offre l'opportunità di spaziare dalla filosofia alla politica all'etica e preserva dal rischio di inaridirsi. C'è un 15-20% che non sa nemmeno di stare all'Università, bivacca. E c'è un rimanente 70% che io suddividerei in due sottogruppi. Da un lato chi ha notevoli difficoltà di partenza e che rientra nella **mediocrità per limiti pregressi** dall'altro chi ha paura di uscire

fuori e si trattiene più a lungo possibile".

Un fallimento, anche dal punto di vista morale.

"Di questo fallimento però s'accorgono in pochi. Grazie anche ad una forma di libidine del docente il quale crede che per essere rispettato deve apparire severo e per essere severo deve bocciare e far studiare, possibilmente i suoi testi. Un equivoco che nasce con quella che viene chiamata **Università di massa** ma che in realtà è stata solo un'Università sovraffollata, come conferma facilmente il confronto con i dati dei laureati degli altri paesi, di numero indubbiamente maggiore".

Dove si dovrebbe intervenire, a suo avviso?

"Secondo me l'Università dovrebbe apprestare strumenti ed accorgimenti per recuperare gli studenti che non ce la fanno, coloro cioè che non hanno capito la tragedia che si nasconde quando fino a trent'anni non si affronta il libero mercato. Ai miei tempi laurearsi nella sessione di febbraio del IV anno era una vergogna insopportabile. Oggi anche il più Einstein si laurea in cinque anni".

Gianni Aniello

Il punto sui Centri comuni

Senza personale Biblioteca chiusa

Complesso universitario di Monte Sant'Angelo: Centri comuni avviati, ma ancora a mezzo regime. Perché la loro destinazione d'uso possa considerarsi ultimata, o in qualche modo completa, mancano l'apertura del **Centro Congressi**, il trasferimento della **Presidenza della Facoltà di Economia** (che dovrebbe iniziare ed essere portata a termine in un arco di tempo abbastanza breve) ed il trasferimento della **Biblioteca della Facoltà di Scienze**, quest'ultimo cominciato appena da qualche giorno (martedì, 28 aprile, ndr). Tutto in un quadro di ordinaria amministrazione o processo di "avviamento", secondo tempi tecnici difficilmente stimabili.

Secondo le attuali prospettive probabilmente occorreranno ancora alcuni mesi per completare le attrezzature impiantistiche del Centro Congressi, che, ricordiamo, si compone di due sale che si sviluppano su due piani, sul modello di un'arena, rispettivamente di 735 e 220 posti.

Plenamente operative invece le due **Segreterie** (di Economia e Scienze) e il **CID** (vale a dire il Centro Elaborazione Dati Interfacoltà); in più il **Presidio Amministrativo**, che oltre a gestire il nuovo plesso di 8.000 metri quadri di superficie utile, sovrintende alla gestione degli spazi dell'intero complesso e funge da raccordo con l'Università centrale.

Da metà maggio, inoltre, dovrebbero essere anche aperte all'utenza le **Sale lettura**: potranno usufruirne gli studenti del Federico II, a prescindere dalla facoltà di provenienza, per un totale di 240 posti a sedere.

Mancanza d'organico denuncia la **Biblioteca di Economia**, che, nonostante abbia prodotto un notevolissimo sforzo ed abbia ultimato il trasferimento da via Partenope, si trova nell'impossibilità di aprire al pubblico per carenza di personale, e con un altro trasloco fra le mani: le riviste raccolte al punto biblioteca ubicato al piano zero dei dipartimenti sono anch'esse in corso di trasferimento: nei pozzi librari del nuovo plesso per l'appunto, loro sede "naturale". Dalla direzione della Biblioteca fanno peraltro sapere che gli organi competenti sono stati sensibilizzati e stanno cercando di fare il possibile perché si arrivi ad una soluzione in tempi rapidi.

Da segnalare infine, per quanto riguarda le opere in corso, che è stato quasi ultimato l'impianto di meccanizzazione per l'accesso ai **parcheggi** per gli studenti.

UNIVERSITY OF LA VERNE

ISTITUTO DI STUDI CULTURALI *offre:*

CORSI DI LINGUA INGLESE

- **INTENSIVI:**
 - I 08 Giugno - 26 Giugno '98
 - II 29 Giugno - 17 Luglio '98
- **TOEFL:** 08 Giugno - 10 Luglio '98

ATTIVITÀ RICREATIVE E SCAMBI CON LA CULTURA AMERICANA
 FILM IN LINGUA ORIGINALE, ESCURSIONI, VIAGGI-STUDIO

VIA S.FERRARA, 20 - BAGNOLI - NAPOLI
 (adiacente Metrò e Cumana; Bagnoli) - Orario Ufficio: 9.00 - 17.00 orario continuato
 PER ULTERIORI INFORMAZIONI CHIAMATECI AL:
(081) 762-2731 - (081) 570-2992

- Cronaca dalle facoltà -

Il grido di allarme del Presidente Sansone "Informativa: il Corso più scassato"

"Siamo il più scassato dei Corsi di Laurea in Ingegneria della Federico II". A parlare in termini così netti è il professor **Lucio Sansone**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Informatica. "Abbiamo 319 iscritti, a fronte, per esempio, dei 374 dei Meccanici. La differenza, però, è questa: loro hanno un numero di corsi dieci volte superiore al nostro". Sansone lancia un grido di allarme: "siamo ormai in una situazione da sballo, insostenibile. Il problema è che è difficilissimo modificare una struttura organizzata di tipo verticistico. Va fatto passo dopo passo". Il Presidente del Corso di Laurea reclama a gran voce un riequilibrio delle risorse: "evidentemente vanno modulate in base al numero di iscritti. Purtroppo pare che mi capiscano soltanto quelli di Ingegneria Gestionale, che sono abituati, ovviamente, a ragionare in questi termini. Se dovessi dire oggi quale è il numero di studenti compatibile con le risorse di cui dispone il Corso di Laurea, direi al massimo cento. Altri Corsi di Laurea, di fronte all'analogo problema, hanno adottato una politica di esasperata selettività, che ha consentito loro di ridurre drasticamente gli iscritti. Noi non lo abbiamo fatto, ma a questo punto agli studenti dico: l'organizzazione è quella che vi meritate, perchè non protestate e non vi fate sentire per rivendicare i vostri diritti".

Alla vigilia della nascita del nuovo Corso di Laurea in Tecnologie dell'Informazione, dunque, che richiederà da parte degli Ingegneri informatici un contributo di competenze ed esperienze, il Corso di cui è presidente il professor Sansone non è nella migliore delle condizioni possibili. Eppure, la sfida è impegnativa, come ammette il docente: "si tratta di riorganizzare interamente i curricula del corso di laurea, ma anche della facoltà nel suo complesso, per adeguarci all'Europa. Siamo chiamati a progettare una prima soluzione, anche se, dato il livello di arretratezza dell'organizzazione degli studi in Italia, sono convinto che dovrà passare una generazione, prima che si possa dire che l'Università italiana sia diventata di livello europeo".

In bilico, dunque, tra un futuro ancora tutto da definire ed un presente di ristrettezze, il Corso in Ingegneria Informatica affronta giorno per giorno i problemi di carattere istituzionale e di routine che si presentano. "L'ultimo Consiglio di Corso di Laurea, oltre che alla questione del rias-



setto della didattica e dei curricula, è stato dedicato ad esaminare gli aspetti della convenzione stipulata dall'Università con l'Accademia Aeronautica che ci riguardano più da vicino". Proseguono, nel frattempo, i viaggi di studio all'estero da parte degli studenti del corso. Recentemente è partita un'altra piccola pattuglia di ragazzi, che chiedevano la possibilità di svolgere attività di apprendimento all'estero di una lingua straniera.

Civile per lo sviluppo sostenibile

Un nuovo Corso di Laurea dovrebbe nascere entro il 2000

"La nascita del Corso di Laurea in Ingegneria civile per lo sviluppo sostenibile rappresenta il frutto del processo di decongestionamento in atto alla Federico II, ma anche la risposta alle nuove esigenze espresse dalla società in questi ultimi anni". Il professor **Marino De Luca**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Civile, crede molto nelle possibilità legate al nuovo corso di laurea, che con ogni probabilità partirà con l'anno accademico 99/2000. Spiega: "nella Finanziaria dello scorso anno - come è ormai noto - il Ministero stanziava risorse per il decongestionamento dei megatenei, tra i quali la Federico II. L'Università ha successivamente deliberato lo sdoppiamento di Ingegneria, con la nascita di tre nuovi corsi di laurea: Industriale, Tecnologie dell'Informazione e Civile per lo sviluppo sostenibile". De Luca si sofferma, naturalmente, su quest'ultimo Corso: "nasce nell'ambito della facoltà di Ingegneria di Napoli. Se dovesse andare in porto la politica di suddivisione in Poli, resterebbe alla Federico II. Altrimenti diventerebbe uno degli elementi costitutivi della nascita di un altro ateneo". Ma quali sono le caratteristiche del nuovo corso? Sottolinea il docente: "Ingegneria civile si rende conto che il problema principale del futuro non è quello di creare nuove infrastrutture, quanto piuttosto quello di gestire al meglio le opere già esistenti, recuperando la qualità ambientale e contenendo l'uso delle risorse non rinnovabili. D'altronde, anche in occasione di importanti convegni internazionali, il problema centrale del dibattito è stato quello relativo alla sostenibilità dello sviluppo". In questo contesto, dunque, "Ingegneria civile si pone il problema di riorganizzarsi, per formare tecnici capa-

ci di ragionare soprattutto in termini di sostenibilità dello sviluppo". Sia pure nell'ambito di queste novità, comunque, il corso di laurea che sta per nascere è strettamente legato ad Ingegneria Civile e non invade il campo di altri corsi della facoltà. Puntualizza De Luca: "sarà un corso in Ingegneria civile non iperspecializzato, che tra l'altro dovrebbe consentire allo studente motivato di conseguire la laurea in tempi inferiori agli otto anni e mezzo che mediamente sono oggi necessari per laurearsi in Ingegneria Civile. Il Corso non ha in ogni caso nessuna intenzione di invadere il campo di Ingegneria per l'ambiente e per il territorio, che è cosa completamente diversa. Il nucleo fondamentale delle discipline che lo costituiscono è infatti prettamente civile. Semplicemente, si va verso l'eliminazione delle discipline più specializzate e verso la riorganizzazione dei programmi esistenti".

L'elettrosmog: un convegno sull'inquinamento da onde

Quella dell'elettrosmog - come si definisce sempre più di frequente tra i non addetti l'inquinamento elettromagnetico provocato dalle apparecchiature che emettono onde elettromagnetiche - tralci dell'Enel, ma anche elettrodomestici, ripetitori Tv e telefoni cellulari - rappresenta ormai una tematica che travalica i confini ristretti del dibattito scientifico e suscita interesse e coinvolgimento sempre maggiori, da parte dell'opinione pubblica. In questi giorni dovrebbe arrivare in parlamento una proposta di legge in materia, che prova a mettere un pò d'ordine ed a fare chiarezza. Nel frattempo, la facoltà di Ingegneria della Federico II, attraverso il Dipartimento di Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni, ha dedicato all'argomento una due giorni, svoltasi il 20 ed il 21 aprile in piazzale Tecchio, nell'Aula delle Lauree. L'iniziativa è stata organizzata insieme al Gruppo Specialistico sull'Elettromagnetismo di Napoli, all'European BioElectromagnetic Association ed all'Association for Microwave Power Education and Research in Europe.

Nuovi iter formativi allo studio dei Corsi di Laurea

La discussione sulle problematiche relative alla bozza Martinotti impegna in queste settimane in maniera particolarmente intensa i docenti che afferiscono al Corso di Laurea in **Ingegneria Chimica**. Lo sottolinea il Presidente del Corso, professor **Guido Greco**: "ci stiamo coordinando a livello nazionale con gli omologhi Corsi di Laurea per cercare una soluzione complessiva. Le nostre perplessità nascono dall'ipotesi ministeriale di portare la laurea a cinque anni e di istituire un diploma in serie di tre anni. Ci sembrerebbe più ragionevole una laurea a quattro anni e la contemporanea istituzione di corsi di diploma in parallelo, con un taglio squisitamente professionalizzante, legato alle esigenze specifiche di ben individuate realtà imprenditoriali". In realtà, la principale perplessità tra i docenti del corso di laurea in Ingegneria Chimica, relativamente ai diplomi, riguarda proprio la mancanza di un'imprenditorialità alla quale fare riferimento per assicurare sbocchi professionali ai diplomati. "In considerazione della pressochè totale desertificazione di realtà imprenditoriali a Napoli e dintorni, il diploma e la laurea esportano ingegneri nel triangolo industriale".

Martinotti tiene banco anche ad **Ingegneria Navale**, come riferisce il professor **Pasquale Cassella**, Presidente del Corso di Laurea. "Il nostro più urgente problema è quello di stabilire un iter formativo in base ai dettami della bozza in questione. I tempi sono ristretti, perchè pare ormai assodato che già a luglio il ministro Berlinguer abbia in programma di emanare i decreti". Ingegneria Navale della Federico II si mantiene, dunque, costantemente in contatto con le sorelle di Genova e di Trieste, per confrontarsi e cercare una soluzione ottimale. Nel frattempo, una commissione ha già elaborato una proposta, che prossimamente sarà vagliata dal Consiglio di Corso di Laurea. "Le annualità dovrebbero essere ridotte a 24 o 25", anticipa il professor Cassella. "Per i diplomi dovrebbero essere circa una quindicina". Una delle novità è appunto la nascita dei diplomi, dei quali il Corso di Laurea napoletano è attualmente sprovvisto. "La bozza Martinotti prevede, infatti, che per ogni corso di laurea superiore a quattro anni siano previste alcune uscite intermedie".

Un altro corso di laurea che si appresta a cambiare in maniera radicale il suo volto è quello di **Ingegneria dell'ambiente e del territorio**. Le novità principali, anticipate qualche tempo addietro ad Ateneapoli dal Presidente del Corso di Laurea, il professor **Pasquale Erto**, riguardano: l'introduzione dei semestri, auspicata a quanto pare dagli stessi studenti, ed il rimodellamento del carico didattico che grava sugli studenti, considerato eccessivo dallo stesso professor Erto.

Infine, ecco un flash dal Corso di Laurea in **Ingegneria delle Telecomunicazioni**. "In occasione dell'ultimo Consiglio uno degli argomenti è stato quello relativo alla questione del finanziamento dei laboratori didattici", riferisce il professor **Ernesto Conte**, Presidente di Corso di Laurea.

A CINEMA CON LO SCONTO

ATENEAPOLI

Quindicinale di Informazione Universitaria

in collaborazione con **MULTICINEMA
MODERNISSIMO**

presenta

dal lunedì al venerdì

— spettacoli: 20,30 e 22,30 —
(escluso festivi)

presentando alla cassa
questo tagliando

Posto unico ridotto

L. 8.000

per le sale 1-2-3
del

**Multicinema
Modernissimo**

Via Cisterna dell'Olio,49
(vicino P.zza Dania)

INFO MODERNISSIMO
TEL. 551.12.47

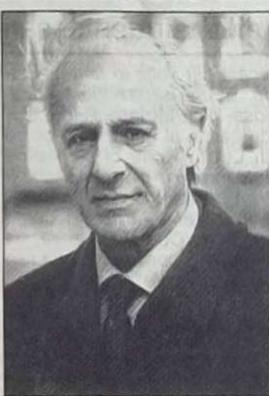


Convenzione con l'Accademia e contestazioni

A partire dal prossimo anno, alcuni docenti della facoltà d'Ingegneria terranno corsi agli studenti dell'Accademia Aeronautica, in base alla convenzione tra la Federico II e l'Accademia approvata dal Consiglio di Facoltà di Ingegneria del 23 marzo. "L'Accademia Aeronautica, d'intesa con la facoltà di Ingegneria, stabilisce entro febbraio di ogni anno i corsi di insegnamento specifici di alcuni corsi di laurea, o comuni a più corsi di laurea, che verranno impartiti presso l'Accademia aeronautica", questo il nucleo fondamentale della delibera in questione, la cui approvazione, peraltro, ha suscitato una vivace dialettica in consiglio. Il professor **Della Pietra** ha espresso, per esempio, una netta contrarietà: "mi oppongo per motivi di sostanza e di legittimità. E' uno scambio di favori che va a legalizzare lezioni private per pochi allievi", ha detto in Consiglio. Poi ha aggiunto: "non avrei sospetti se i nostri iscritti potessero liberamente seguire i corsi presso l'Accademia". Il professor Vaccaro ha espresso a sua volta netta contrarietà alla pretesa inizialmente avanzata dall'Aeronautica di riservarsi il gradimento, e quindi l'accettazione del docente inviato da Ingegneria. "Si tratta di un condizionamento del libero esercizio dell'insegnamento e della verifica dell'apprendimento", ha fatto notare ai colleghi. Tra i principali fautori della convenzione, oltre al Preside **Volpicelli**, c'è il professor **De Luca**, che ha difeso la convenzione: "non c'è nulla di sospetto, nè vedo intenzione alcuna di rendere più semplice il conseguimento della laurea per l'accademia". Il professor **Raffa** si è fatto carico di mediare: "non c'è nulla di male nel fornire il servizio richiesto. La condizione del gradimento va espunta, anche se riguarda questioni attinenti alla particolarità della sede e dell'ambiente militare, piuttosto che un condizionamento nei confronti dei docenti". Al momento della votazione, la convenzione è stata approvata: sei i contrari ed otto gli astenuti. Questi gli insegnamenti per i quali è stato richiesto il riconoscimento dei programmi: Aerodinamica; Aerodinamica degli aeromobili; Architettura tecnica; Calcolatori elettronici II; Campi elettromagnetici; Costruzione di strade, ferrovie ed aeroporti; Dispositivi elettronici; Elettronica I; Elettrotecnica; Fisica tecnica; Fondamenti ed applicazioni di geometria descrittiva; Metodi numerici per l'ingegneria; Motori per aeromobili; Scienza delle costruzioni; Statistica e calcolo delle probabilità; Teoria dei segnali; Teoria dei sistemi.

Una cerimonia in facoltà per il docente scomparso lo scorso anno. Gli studenti disposti ad autotassarsi per una lapide che ne ricordi la memoria Astarita, un uomo con due grandi amori: la scienza e l'insegnamento

Non capita tutti i giorni che un nutrito gruppo di studenti annunci la sua disponibilità ad autotassarsi, per realizzare una lapide in memoria di un docente scomparso. Alcuni studenti ed ex studenti della facoltà di Ingegneria sono disposti a farlo, per tributare un doveroso omaggio alla memoria del professor **Gianni Astarita**, scomparso il 28 aprile '97 e celebrato ad un anno esatto dalla morte, in una giornata di studio che si è svolta presso la facoltà di piazzale Tecchio. Che il docente in questione unisse alle indiscusse doti di scienziato qualità umane e morali destinate a lasciare il segno, d'altronde, lo hanno ricordato tutti coloro che si sono ritrovati per celebrarne la figura, di fronte ad una platea gremita. A cominciare, naturalmente, dai suoi stessi colleghi. **Giuseppe Marrucci** e **Luigi Nicolais**, visibilmente emozionati, i quali hanno sottolineato la forte personalità di Astarita, che unita alla passione per la ricerca e per l'insegnamento ne facevano un personaggio difficile da dimenticare, per tutti coloro che in questi anni sono entrati in contatto con lui. Ma chi era il professor Gianni Astarita? Ordinario di Principi di Ingegneria Chimica, ha scritto quasi trecento articoli scientifici ed è stato autore o coautore di cinque libri in lingua inglese, uno dei quali tradotto anche in cinese. La sua versatilità gli ha fruttato nel '94 la nomina alla National Academy of Engineering degli Usa, preceduta, nel '92, da un premio dell'American Institution of Chemical Engineering. Nell'Università di Napoli, dove a lungo ha insegnato discipline fondamentali per l'ingegneria chimica e dei materiali, aveva diretto in anni recenti i corsi di dottorato di ricerca in tali settori. La semplice elencazione di titoli, incarichi ed onorificenze non renderebbe peraltro giustizia ad una personalità brillante, vivace e passionale. **Gianni Balestrieri**, ex allievo e tra i fondatori del comitato Gianni Astarita, a nome degli studenti, ha delineato i tratti salienti della figura del docente scomparso. "Faceva dell'insegnamento una missione", ha sottolineato Balestrieri. In un'Università in cui spesso il rapporto docente-studente si riduce ad un contatto anonimo e freddo, Astarita rappresentava l'eccezione. "Egli aveva la capacità di capire i suoi studenti, di intuire, cioè, quanto poteva pretendere da loro, quali erano i loro problemi, le loro esigenze. Riteneva che il fallimento dello studente fosse in parte anche il suo fallimento e si poneva perciò a priori il problema di stimolare i ragazzi allo studio dell'Ingegneria Chimica. Di qui derivava il suo modo personalissimo di insegnare". A questo punto Balestrieri ricorda una serie di paragoni apparentemente irriverti, ma nella sostanza efficaci, attraverso i quali Astarita era capace di rendere viva ed accessibile ai suoi allievi anche la dottrina apparentemente più arida ed ostica. "L'esempio della macchinetta del caffè napoletana per spiegare lo scambio in controcorrente; la storia del lupo e dell'agnello per la diffusione di materia; l'esempio del giardiniere per il manifold; quello del pompiere per la legge di Bernoulli. Oppure: le mummarelle, termine napoletano per indicare lunghe anfore che si conficcavano un tempo nella sabbia della spiaggia, per mantenere fresca l'acqua. Il professore le prendeva in prestito dai suoi ricordi infantili, per spiegarci la temperatura di bulbo bagnato". Mai evasivo, sempre benevolo e cortese, il docente scomparso "era particolarmente premuroso nei confronti di quegli studenti che - pur volenterosi e validi - versavano in condizioni economiche disagiate. Per loro si impegnava in prima persona nel reperimento di borse di studio di vario genere". In conclusione, sottolinea Balestrieri, "era un uomo combattuto tra due grandi amori: la scienza e la docenza. Capace tuttavia di fondere entrambi in un modo così originale, vivo, spontaneo da rendersi unico".



Il Regolamento di facoltà va in Consiglio

Tra le novità quattro Commissioni permanenti

La facoltà di Ingegneria si appresta ad adottare un nuovo regolamento. Salvo clamorose sorprese, infatti, in occasione della riunione del Consiglio di Facoltà che si svolgerà a metà maggio, sarà approvata la proposta di regolamento elaborata dall'apposita commissione. Diciotto articoli in tutto, che disciplinano il funzionamento e la costituzione dei principali organismi della facoltà di cui è Preside **Gennaro Volpicelli**. "Una delle principali novità - spiega il Preside - è l'istituzione delle commissioni permanenti per lo studio di specifici problemi". L'articolo 11 recita, infatti: "il Consiglio di Facoltà può istituire nel suo seno commissioni permanenti e temporanee con compiti propositivi ed istruttori, su mandati e con criteri indicati dal Consiglio". Le Commissioni permanenti previste dal regolamento che sta per essere esaminato dal prossimo consiglio sono quattro: Didattica; Cultura; Programmazione, Sviluppo ed Infrastrutture; Rapporti con le Istituzioni, col mondo della produzione e dei servizi. Il terzo comma dell'articolo 11 prevede: "la Commissione Didattica ha compiti di istruzione, elaborazione e promozione delle questioni didattiche che non siano di specifica competenza dei consigli di corso di laurea. In particolare, promuove le innovazioni dei percorsi didattici, l'istruzione permanente, l'orientamento pre e post laurea, la didattica di dottorato. Cura inoltre i rapporti col Provveditorato agli studi e la Scuola media superiore". Il comma successivo, invece, recita: "la Commissione cultura ha compiti di promozione e coordinamento delle iniziative culturali di interesse generale della facoltà. In particolare, cura la realizzazione di conferenze, seminari e convegni a carattere prevalentemente interdisciplinare". Proseguendo

nella lettura del regolamento, il quinto comma dell'articolo 11 disciplina le funzioni della terza commissione permanente. "La commissione per i rapporti con le istituzioni ed il mondo della produzione e dei servizi promuove iniziative che colleghino la facoltà con le istituzioni ed il mondo della produzione e dei servizi, per raccordarsi estesamente ed efficacemente alla realtà sociale ed economica del territorio". Infine, la Commissione Programmazione, Sviluppo ed Infrastrutture: "ha compiti di potenziamento, razionalizzazione e coordinamento delle risorse della facoltà in termini di spazi didattici e di ricerca, attrezzature, biblioteche, disponibilità finanziarie". Ciascuna delle quattro Commissioni permanenti è costituita da otto membri, eletti dal consiglio tra i suoi componenti. Sono previste anche rappresentanze studentesche nella Commissione Didattica ed in quella Cultura. Tre gli studenti eletti dal Consiglio di Facoltà tra i suoi membri che andranno nella prima; due, invece, i rappresentanti nella seconda. La Commissione per i rapporti con le Istituzioni ed il mondo della produzione e dei servizi e la Commissione Programmazione, Sviluppo ed Infrastrutture sono integrate ciascuna da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo eletto dal Consiglio di facoltà tra i suoi membri. La seconda, importante novità prevista dal regolamento è l'istituzione della Giunta di facoltà. La prevede l'articolo 10, laddove dice: "è istituita la Giunta di facoltà. Essa è composta dal Preside e da non meno di quattro e non più di sei membri del Consiglio di facoltà, scelti dal Preside. I componenti della Giunta sono nominati dal Preside". Scopo di questo nuovo organismo è quello di collaborare col Preside nell'esercizio delle sue funzioni. Il senso di questo nuovo regolamento - sempre che il Consiglio lo approvi - sottolinea il professor Volpicelli, è quello di "articolare in maniera decentrata le decisioni sul governo della facoltà". Istituiti anche due nuovi organi: il Collegio dei Presidenti di Corso di Laurea; il Collegio dei docenti delle discipline comuni, che ha lo scopo di curare il coordinamento dei corsi, il consenso elegge al suo interno un coordinatore che dura in carica tre anni.

Novità da Ingegneria dei Materiali

Nel prossimo anno accademico la facoltà di Scienze varerà il nuovo Corso di Laurea in Scienza dei Materiali. **Luigi Nicolais**, Presidente del Corso di laurea in Ingegneria dei Materiali ipotizza la possibilità di creare un coordinamento tra i corsi della neonata facoltà di Scienze e quelli del Corso di laurea di cui è Presidente. Nel frattempo, quest'anno sono aumentate le matricole. "I nuovi iscritti sono stati circa sessanta", sottolinea Nicolais, il quale stima a settanta il tetto di matricole capace di ottimizzare le risorse di cui dispone Ingegneria dei Materiali. Un'altra nota positiva, è quella del rapporto di collaborazione tra gli studenti ed i docenti del corso. Sottolinea il professor Nicolais: "I loro rappresentanti vengono in consiglio, avanzano richieste, formulano suggerimenti. Insomma, i ragazzi partecipano attivamente alla vita del corso. E' un requisito essenziale per crescere ed andare avanti nel miglior modo possibile".

L'Asl ha imposto lo stop. Ora si attendono i collaudi

Ascensori bloccati a Lettere

Gravi disagi per gli studenti disabili

Lo sfogo di Antonietta D'Aniello, studentessa eletta nel Consiglio di Ateneo

A Lettere tutti gli ascensori che collegano il piano terra ai livelli successivi sono stati chiusi, per mancanza di un piano di sicurezza, dall'Asl di Napoli. Porte sbarrate da più di quindici giorni, in attesa di nuovi collaudi, e scale super affollate: scoppia il caso. Tutto comincia per un banale incidente occorso al professor **Romeo De Maio**, il quale, prima delle vacanze di Pasqua, è rimasto bloccato in una delle cabine metalliche per più di un'ora, a causa di un corto circuito nell'impianto. Scatta subito l'allarme, ma per il malcapitato docente, la brutta avventura è appena cominciata. Dopo alcuni tentativi per riportare l'ascensore a terra e gli sforzi inutili del personale ausiliario impiegato in Facoltà, la presidenza avverte i Vigili del Fuoco i quali, giunti sul posto, non possono che verificare lo stato delle cose. De Maio viene tirato fuori dall'abitacolo, ma la questione è destinata ad esplodere. Immediata la segnalazione agli uffici sanitari, a seguito del pronto intervento dei Vigili, e l'Asl ordina il blocco dell'impianto. Il resto è storia recente.

Bagni promiscui e i soliti guardoni

Puntuale la risposta dei rappresentanti degli studenti. "Gli ascensori guasti sono soltanto una goccia in un grande mare di disfunzioni. Purtroppo non esistono i miracoli o la bacchetta magica per cambiare lo stato delle cose" replicano in coro. "L'impianto va rifatto totalmente-sbotta **Miriam Iardino**, eletta nel Consiglio di Facoltà-Il piano di gestione di questa Facoltà, pure a livello urbanistico, secondo quanto ha spesso dichiarato la Soprintendenza ai beni culturali, è devastante. Gli ascensori dovrebbero essere chiusi perché non hanno alcun tipo di sistema di sicurezza, soprattutto non sono utili per i portatori di handicap. L'unico sicuro, che è stato registrato a norma di legge, in occasione della visita del Presidente Scalfaro, è quello della scala B. Tutti gli altri non sono in regola". Immediati per Miriam l'inizio dei lavori di ristrutturazione. Ma sui tempi non si pronuncia, aspetta che l'ente incaricato provveda al più presto possibile. Ed aggiunge: "L'ufficio Tecnico non si rende conto della difficoltà che viviamo, altrimenti dareb-

be risposte concrete, anche ad altre richieste da noi sollevate". Pungente l'intervento di **Marianna Stigliano**, rappresentante degli studenti di Confederazione nel Consiglio di Corso di Laurea a Lettere. "Non siamo solo noi a soffrire, sono pure i docenti a lamentarsi della situazione che ormai non è più accettabile. Penso che dobbiamo premere molto sull'Ufficio Tecnico, anche con l'aiuto degli stessi studenti. Certo i tempi burocratici sono sempre lunghi. L'importante è che, nei prossimi giorni, vengano a fare i primi sopralluoghi". In alternativa si pensa già ad un'agitazione in massa. Una giornata di mobilitazione per difendere le strutture della Facoltà da tanta scarsa manutenzione. Altra carenza, i servizi igienici, che vengono utilizzati da tutti (uomini e donne), senza nessuna distinzione. "Sembra un problema banale ma non lo è. Molte delle porte dei bagni sono bucate e vengono tappate con della semplice carta arrotolata per non vedersi violata la propria privacy. Sì, usiamo i fazzoletti che abbiamo in tasca per soffiarsi il naso. Ma c'è sempre in agguato il malintenzionato di turno. Insomma, il classico guardone che non manca mai di compiere la sua vigliaccata. In passato ci sono stati episodi che impongono un maggior controllo anche da parte del personale ausiliario. In mancanza ci guardiamo le spalle tra di noi studenti. Come si dice, aiutati che Dio ti Aiuta". Sulle carenze croniche della Facoltà si pronuncia anche **Leonardo Mazza**, eletto nel C di F, nelle liste di Sinistra. "Se il blocco degli ascensori fosse funzionale ad una ristrutturazione, per noi andrebbe benissimo: si soffrirebbe un po', ma pazienza! Il problema è che i fatti non stanno così. I motivi sono ben diversi. Non so fino a quando saremo disposti a sopportare. Arriverà il momento che esploreremo. Davvero non ce la facciamo più! Se continua così....."

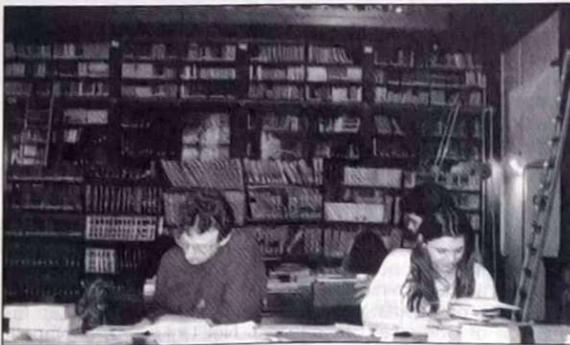
Tante le segnalazioni rivolte al Preside da parte degli studenti. "Una situazione impossibile. Non si può continuare in questo modo" esplose **Marco**, iscritto al secondo anno fuori corso di Lingue. Ogni giorno, per raggiungere il Dipartimento di Filologia Moderna, fa quattro piani a piedi. Poi scende per andare a seguire i corsi; ed ancora una volta si fa centottanta gradini. Ormai li ha contati. "D'accordo non siamo in un grattacielo, ma comunque non è piacevole salire e scendere le

scale più volte in una giornata. E' una situazione scandalosa-dice **Miriana Reda**, studentessa al primo fuori corso di Lettere-che ci coinvolge tutti in prima persona. Addirittura ho saputo che il professor **Aurelio Lepre**, docente di Storia Contemporanea, ha sospeso i corsi perché ha seri problemi alle gambe. Con i lavori da un lato e adesso con gli ascensori inutilizzabili siamo davvero messi male". Le fa eco **Amalia Di Maio**, sempre al primo fuori corso di

molto lontana, sono al contrario più forti di ogni ostacolo. Nemmeno la sua grinta sembra conoscere battute d'arresto. "Sono stata dal Preside per avere spiegazioni, lui conosce bene la mia situazione e le mie esigenze. Purtroppo la situazione non è di quelle che si risolvono in un giorno". Parla di quattro mesi il professor **Giovanni Polara**, prima di bandire la gara d'appalto per rifare l'intero impianto a norma di legge. Il tempo necessario per l'acquisto delle

scala talmente stretta che nemmeno la mia sedia a rotelle riusciva a passare. Gli ascensori, un'utopia. Alla fine la professoressa Savaresi mi fece sostenere la prova nel cortile della Facoltà, con l'aiuto dell'assistente". "Una situazione umiliante, avrò pure io il diritto di sostenere gli esami come tutti gli altri? Invece parto sconfitta. Vengo penalizzata sempre. Certe volte mi domando, senza trovare nessuna risposta, dove diavolo sia il grado di civiltà che l'Università va tanto sbandierando, se non c'è un minimo di rispetto per le difficoltà degli altri". Intanto dall'Ufficio Tecnico di via De Gasperi soffiava un vento di moderato ottimismo. Per il direttore, l'architetto **Aldo Pinto**, la realtà non è poi così allarmante. "Noi abbiamo fatto tutto ciò che era in nostro potere fare, non si può chiedere altro. Gli ascensori funzionano, anche se l'Asl ha imposto il divieto di usarli e ci ha costretto a chiuderli, perché non si assume la responsabilità senza un collaudo speciale". Si corre alla ricerca del tempo perduto e si preme sull'ispels, l'ufficio che esegue i controlli sulle apparecchiature elettriche in movimento, affinché la verifica, con il successivo parere di conformità, avvenga al più presto possibile. "L'unica cosa che si può ancora fare-replica l'architetto Pinto-è sollecitare l'ispels, che, a quanto pare, è sommerso da tante richieste che non sempre riesce a soddisfare, a causa dello scarso numero di personale impiegato. In questo una mano ce la potrebbe dare il preside Polara". Prova a tranquillizzare gli animi l'architetto Pinto. "Gli ascensori della scala C, dove si stanno ultimando i lavori per i nuovi spazi, sono stati realizzati in base alle norme che garantiscono l'accesso ai disabili, che potranno raggiungere facilmente il livello della loggia". Ma per tutte le altre scale è lontana una soluzione definitiva che proceda alla messa in opera di tutto l'impianto ex novo. Le cabine devono avere un sistema per l'areazione; il meccanismo automatico di trasporto al piano più vicino durante la marcia, in caso di emergenza o di improvviso black out elettrico. Per non parlare delle regole sul normale funzionamento. Per adesso, e per molti mesi ancora, quando si potrà tornare ad un regime di normalità, sarà tutto come prima: si prende l'ascensore e ci si affida alla sorte, buona o brutta che sia.

Elviro Di Meo



Lettere. "Sono claustrofobico, la cosa non mi riguarda-ribatte **Luca**, vent'anni a luglio-In ogni caso non prenderei mai un ascensore che non mi dà un minimo di affidabilità. E qui a Lettere sono tutti fuori uso". "Da due settimane vengo in Facoltà sapendo che mi aspetta una bella faticaccia. Ormai ci ho fatto l'abitudine, ma mica è solo questo che non funziona. Ce ne sono di cose che vanno tutte storte" sbotta **Alessandra Vitiello**, primo anno iscritta a Filosofia. La pensa così pure **Agnese Scozza**. "E che dire dei disabili? Per loro questo momento deve essere terribile", riflette **Adelaide De Meglio**, studentessa di Filosofia. Una osservazione acuta. Raccogliamo proprio la testimonianza di chi vive questo problema.

"E' come se mi avessero immobilizzato le gambe per la seconda volta"

Non ci sta e promette battaglia, **Antonietta D'Aniello**, studentessa disabile, eletta nel Consiglio di Ateneo. Per lei, gli ascensori guasti, le scale sbarrate, gli spazi stretti, sono un problema quotidiano; tutti i giorni senza nessuna eccezione. La sua voglia di farcela, la sua volontà di terminare gli studi, meta non

attrezzature, delle cabine metalliche che vanno a sostituire le vecchie strutture all'interno del vano ascensore. Antonietta non può aspettare così a lungo. "Perché non affrettano i tempi? Perché non si mettono nei miei panni? Per venire incontro il preside -ci tiene a precisare- mi ha autorizzato a chiedere le modifiche che i dipartimenti dovranno adottare per consentirmi di frequentarli. Tutto si è complicato con la scomparsa del geometra **Manzoni**. Era lui che si occupava dei miei problemi. Adesso devo fare tutto da sola. Devo andare ai vari dipartimento e chiedere che mi venga firmata la documentazione necessaria, sotto la mia responsabilità, per le piccole varianti (pedane, rampe) per poi far arrivare sul tavolo dell'Ufficio Tecnico. Per me l'ascensore era l'unico modo per vivere in Facoltà. E' come se mi avessero immobilizzato le gambe per una seconda volta". Intanto Antonietta pensa a come saranno i suoi prossimi giorni. "Ho le correzioni di latino; devo raccogliere il materiale per la tesi. Mi sembra un incubo. E poi che esempio dà la facoltà a quegli studenti, nelle mie stesse condizioni, che hanno scelto di iscriversi lo stesso? A maggio ci sono i primi esami, allora si che inizieranno i veri guai. Mi ricordo di un appello di geografia che avrei dovuto sostenere a Largo San Marcellino, per me rappresentava un'impresa impossibile, insormontabile: dovevo salire una

Cronaca dalle facoltà -

A Lingue studenti scrittori

Alla fine forse la riuscirà a vedere stampata e con la copertina simil pelle. Possibilmente in tempi ancora decenti per poterla diffondere. La mini guida di Lingue è pronta, o quasi. "Adesso sto correggendo le nuove bozze, che già avevo visto in precedenza, proprio per non far passare neppure un errore". Scherza Stefano Manferlotti, Presidente del Corso di Laurea in Lingue. La mini guida è una sintesi di tutto ciò che uno studente dovrebbe sapere, ma che, poi, in realtà non sa di tutto affatto, come rivelano le statistiche, sul suo percorso universitario. Tutto è spiegato in termini semplici, senza troppa retorica, e, soprattutto, con esempi pratici. "Penso che sarà un opuscolo molto imitato. Già me lo invidiano gli altri colleghi. Nel giro di un mese potrà essere anche consegnato. La parte che mi interessa sicuramente come si prepara una tesi; dalla sua prima stesura, all'organizzazione generale; da come si prendono gli appunti al repertorio bibliografico. Da cosa si intende per correlatore al calcolo del punteggio di laurea", grafica. Da cosa si intende per correlatore al calcolo del punteggio di laurea? "L'immagine che effetto farà la copertina rigorosamente rossa, come il colore di questo Corso di studi. Che parlino pure i maligni, tanto so che vorranno trovarci lo stesso un riferimento politico!" dice il docente di Lingua e Letteratura inglese

che può vantare un vasto seguito. I suoi seminari sono tra i più affollati della Facoltà. Quest'anno ha tenuto un ciclo di conferenze sul Mito di Ulisse nella Letteratura mondiale, che ha registrato la piena adesione degli studenti. Da lettori a scrittori: il passo per loro è stato breve. "Per l'essame di Letteratura Comparata alcuni si sono offerti di scrivere un breve saggio, anche per riprendere il contatto con la parola scritta, che non fa mai male. Si tratta dell'equivalente di quello che gli inglesi chiamano paper (articolo giornalistico, ma più ampio nella forma e nel contenuto). All'incirca quindici pagine, scegliendo uno dei temi che si è trattato durante il corso". Una vasta scelta da Kafka in poi, passando per i romanzi di Borges, al racconto drammatico di Primo Levi. "Il mito di Ulisse appare con una forza struggente nelle pagine di Levi, quando parla dell'esperienza del campo di concentramento, e dell'occupazione nazista. Un passo che gli studenti hanno trovato di grandissima espressività e comunicazione". Dal prossimo anno si cambia. "Terrò un corso divertente, ma guai a prenderlo sotto gamba. Mangiare la Letteratura: il Cibo come personaggio. Una carrellata attraverso i secoli e i generi letterari, alla scoperta delle pagine più gustose". Punto di partenza l'immancabile cena di Trimalcione descritta da Petronio nel Satyricon, fino ad arrivare agli scrittori moderni, sagaci e pungenti; che sotto metafore ed allusioni legate al cibo, amano celare le loro verità, a volte inconfessabili nella realtà.

Gli studenti incontrano l'ambasciatore indiano

Una lezione sui grandi temi della politica internazionale

Aula Magna strapiena, per la conferenza su "La politica estera dell'India nell'attuale sistema internazionale" tenuta il 29 aprile dall'ambasciatore indiano Kalarickal P. Fabian, prima tappa del programma di incontri di studio con diplomatici ed esperti stranieri ed italiani predisposto dal Preside di Scienze Politiche, il professor Tullio D'Aponte, e dedicato all'approfondimento di significativi aspetti e momenti della sempre più complessa politica internazionale nell'era della globalizzazione. Accanto all'ambasciatore siedono D'Aponte, Matteo Pizzigallo, Liana Mosca, Raffaele Feola.

"Sono qui perché un ambasciatore deve mantenersi sempre in contatto con la realtà del paese che lo ospita. Intendo dire che non può limitarsi ad avere rapporti con le istituzioni politiche e con le autorità diplomatiche, ma deve calarsi anche in realtà diverse e stimolanti, di cui l'università è un tipico esempio". A sostegno di questa tesi l'ambasciatore cita due gustosi aneddoti storici. "Quando scoppiò la rivoluzione russa, gli ambasciatori dei maggiori paesi erano riuniti a cena presso l'ambasciata francese. Colloquiavano amabilmente e si intrattenevano in una disputa amichevole sui meriti di due o tre ballerine. Non si erano resi conto di nulla. Analogamente, allo scoppio della I Guerra Mondiale, i generali russi scherzavano tra loro sull'opportunità di portare al fronte gli smoking. Erano convinti che entro Natale sarebbero arrivati a Berlino ed intendevano festeggiare degnamente il Capodanno in Germania. Eppure, dentro i confini, c'ovava una rivoluzione epocale. Loro, però, avevano perso il contatto con la realtà".

Il pubblico segue attento. Ci sono studenti di Scienze Politiche, ma anche laureati ed iscritti ad altre facoltà. Kalarickal P. Fabian entra nel vivo della conferenza.

"Il tema è quello della politica estera dell'India nell'attuale comunità internazionale. Vi chiedo: esiste oggi una comunità internazionale? Se esiste, da cosa è costituita? Forse da una assemblea di diplomatici? Qualcuno allora potrebbe chiedersi se i bimbi iracheni che muoiono di fame a causa dell'embargo non facciano parte della comunità internazionale. Qualcun altro potrebbe avanzare simile domanda a proposito - per esempio - dei bambini cambogiani. E gli 845 milioni di persone che ogni giorno vanno affamati a dormire non ne fanno parte? Nel '74 ho partecipato a Roma ad una conferenza in qualità di rappresentante dell'India presso la FAO. L'allora segretario di Stato americano Henry Kissinger disse testualmente: «tra dieci anni nessun bambino deve andare affamato a dormire». Era l'anno del Signore '74. Nel '96 si è tenuto un altro summit. La comunità internazionale ha solennemente detto: «840 milioni di persone muoiono di fame. Dobbiamo ridurre questo numero del 50% entro il 2015. Anzi, speriamo di riuscirci entro il 2010». Da questi ricordi, il diplomatico indiano fa scaturire una considerazione interessante: «purtroppo abbiamo la tendenza ad incentrare l'attenzione su quello che i governi dicono, piuttosto che su quello che fanno». Oggi, per esempio, va per la maggiore il termine: **globalizzazione**. Lo citano gli economisti, i governanti, i mezzi di comunicazione. Ma che cosa significa esattamente? Fabian ricorre ad una battuta: «la globalizzazione è un po' come il colesterolo. C'è quello buono, che giova alla salute, ma c'è anche quello cattivo, che provoca gravi malattie cardiovascolari». Poi torna serio: «per S. Francesco, Buddha, Ghandi, Madre Teresa di Calcutta globalizzazione significherebbe compassione verso tutti coloro che soffrono ed hanno bisogno di aiuto, in qualunque parte del mondo essi siano». Ricorda ai presenti: «il sistema decimale è stato fondato in India nel I secolo dopo Cristo. E' arrivato in Europa nel XII secolo. Forse, se ci fosse stato all'epoca un collegamento più stretto tra noi e l'Europa, una globalizzazione, avremmo impiegato meno tempo ad arrivare al computer e ad Internet. Questi sono due esempi di globalizzazione positiva. In senso negativo, invece, vuol dire culto esasperato del mercato, sfruttamento dei paesi più poveri e della manodopera laddove è meno garantita».

Tra i traffici "globali", quello di armi e tecnologie di morte è sicuramente uno dei più fiorenti. Non esiste paese sviluppato -Italia compresa - che non abbia lucrato e speculato sui conflitti che divampano ai quattro angoli del globo. «Oggi vedo due tipi di proliferazione degli armamenti - sottolinea il diplomatico - Orizzontale, nel senso che sono sempre di più i paesi in possesso di armi nucleari. Spaziale, nel senso che sempre più paesi, pur non avendo un proprio arsenale nucleare, ospitano quello di un altro paese. Il trattato globale sui test nucleari è un falso e per questo l'India non lo ha firmato». Fabian si sofferma poi sui costituendi Stati Uniti d'Europa. «Se pensate a qualcosa di simile agli Usa, rischiereste di incorrere in un'incongruenza storica. Soprattutto, credo che vada evitata l'idea di un'Europa intesa come forza, chiusa allo scambio economico, culturale, ma anche demografico con gli altri paesi. Tanto più che vi avviate alla crescita zero e quindi i vostri prodotti necessitano di nuovi mercati verso i quali orientarsi».

Prima delle domande dei ragazzi la palla passa al professor Pizzigallo che ha curato due seminari introduttivi all'incontro: «un grazie particolare agli studenti, i veri utenti del nostro servizio pubblico di promozione della cultura e del sapere. La

massiccia partecipazione a questa iniziativa ci fa ben sperare per il futuro». Prendono la parola gli studenti. La prima domanda non è delle più morbide, per l'ambasciatore di un paese storicamente in conflitto col Pakistan, a maggioranza musulmana. «Quali sono le prospettive del confronto col mondo islamico?». Fabian fa sfoggio - è il caso di dirlo - di ottima diplomazia: «l'Islam non è un unico blocco. Al suo interno ci sono differenze e diversità». Un altro ragazzo chiede: «quale significato può avere una scelta di non allineamento in un mondo ormai unipolare?». L'ambasciatore replica: «per me il mondo non è unipolare. Qualcuno ha parlato di nuovo ordine mondiale all'indomani della vittoria politica e militare di George Bush sull'Iraq. Noi però non dobbiamo sempre fidarci delle dichiarazioni degli uomini di Stato. La politica di non allineamento, lungi dall'essere semplice equidistanza dal patto di Varsavia e dalla Nato, intendeva sin dall'inizio rivendicare potere autonomo di decisione per gli stati nazionali». Si alza un ragazzo peruviano: «quale strategia per il terzo mondo?». Il diplomatico risponde: «non so fino a che punto sia giusto oggi utilizzare questa definizione, coniata per la prima volta da un giornalista in analogia col terzo stato della Francia prerivoluzionaria». Non poteva mancare, naturalmente, una domanda sugli attuali rapporti tra India e Pakistan, in particolare per quanto riguarda il Kachemire, una regione del nord dell'India a maggioranza musulmana, rivendicata dal Pakistan. Fabian - è la prima volta che accade in tutto l'incontro - s'irrigidisce un po'. «Il Kachemire è parte integrante del territorio indiano. Non voglio entrare nei dettagli, perché occorrerebbe un bel po' di tempo per approfondire la questione. Per facilitare il dialogo tra l'India ed il Pakistan sarebbe meglio cominciare in altro modo: scambi culturali e commerciali; visita di delegazioni di bambini indiani in Pakistan e viceversa. Poi sarà forse più facile affrontare la questione del Kachemire. Sono certo che giungeremo ad una soluzione».

Fabrizio Geremicca

Tesi: il Preside pensa ad un mutamento radicale

Da maggio il nuovo regolamento

A Scienze Politiche c'è aria di rinnovamento, dopo l'elezione di Tullio D'Aponte alla carica di Preside della facoltà. Come capita spesso nelle fasi in cui si esce da una situazione di immobilismo pressoché totale che si è protratta per anni, la fame di cambiamento è tale da provocare impazienza. Insomma, più di uno studente auspica che le riforme si concretizzino in pochi mesi. Ovviamente, questo non è possibile, sebbene la primissima fase della nuova presidenza già abbia fatto registrare positive novità. Tra le modifiche che più stanno a cuore agli studenti, quella delle tesi di laurea è al primo posto. Nell'ultima fase del mandato del professor Giuseppe Cuomo è stato approvato un nuovo regolamento, che entrerà in vigore a maggio. Nella fase intermedia di transizione, sottolinea Armando Vittoria, rappresentante degli studenti in Consiglio di facoltà, «è prevalsa un'applicazione ispirata dal buon senso. D'altra parte in facoltà è cambiato il clima di fondo, attualmente improntato alla distensione ed alla collaborazione». In quest'ottica, molti degli iscritti a Scienze Politiche chiedono al Preside uno sforzo ulteriore: l'abolizione delle tesine che lo studente deve preparare insieme alla tesi, in tre gruppi disciplinari diversi da quello a cui appartiene la materia su cui ha elaborato la tesi stessa. In realtà, qualcosa già è cambiato. Spiega Vittoria: «il nuovo regolamento prevede lo studio di una sola tesina, sulla quale lo studente dovrà conferire soltanto qualora la commissione lo richieda esplicitamente». Si va verso l'abolizione? In realtà, entro poco tempo, a cambiare potrebbe essere un po' tutto il sistema delle tesi. Lo anticipa ad Ateneapoli il professor D'Aponte: «penso ad un mutamento radicale. E' importante, però, che prima di decidere abbia a disposizione una serie di dati statistici completi. La questione della tesina va dunque inquadrata in questo contesto».

In attesa degli sviluppi, la novità più positiva è la pubblicazione del calendario annuale degli esami. Le rivendicazioni degli studenti e l'impegno del Preside hanno così posto fine ad un'anomalia che caratterizzava la facoltà e creava numerosissimi disagi ai ragazzi.

Infine: Scienze Politiche aderisce alla convenzione tra la Federazione II e l'Accademia Aeronautica, istituendo un corso di laurea presso l'Accademia per gli allievi militari. Il Preside ha annunciato la novità in occasione dell'incontro con l'ambasciatore indiano, suscitando peraltro qualche commento al vetriolo da parte degli studenti più accesa antimitaristi. «Forse insegneranno loro come si fa a far sparire un Dc9 nei cieli di Ustica senza lasciare traccia alcuna», ha chiosato un ragazzo visibilmente infastidito.

Un Convegno-Mostra nell'ambito delle iniziative culturali e sociali degli studenti Le masserie delle città vesuviane: "architetture fatte in casa"

In questi ultimi mesi si sta registrando un forte interesse verso i Beni Culturali della zona vesuviana: sempre più numerose, infatti, sono le iniziative culturali volte a richiamare l'attenzione sulle prospettive di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico ed ambientale vesuviano.

Giovedì 23 aprile, nell'aula magna della facoltà di Architettura (chiesa SS. Demetrio e Bonifacio) sita in piazzetta Teodoro Monticelli) si è svolto il Convegno-Mostra su "La tradizione costruttiva nelle Masserie Vesuviane". Organizzato nell'ambito delle iniziative culturali e sociali degli studenti della Università degli Studi di Napoli "Federico II", il convegno ha visto la partecipazione di numerosi esponenti delle Amministrazioni dei comuni vesuviani, di rappresentanti delle Associazioni culturali locali, di esponenti del mondo universitario, politico e delle Soprintendenze, e soprattutto di numerosi studenti.

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di raccogliere contributi culturali sulla proposta di studio e recupero delle masserie vesuviane, edifici che costituiscono un importantissimo aspetto del patrimonio architettonico della Campania.

La mostra si è articolata nella presentazione di alcuni esempi di architettura rurale insediatisi sull'asse viario che attraversa i territori di Volva, Cercola, S. Sebastiano al Vesuvio, Massa di Somma, Pollena Trocchia, S. Anastasia, Somma Vesuviana, Ottaviano, Terzigno, S. Giuseppe Vesuviano, Boscoreale, Poggioreale, Pompei, Boscoreale e Trecase. In particolare, sono stati esposti rilievi di edifici di notevole interesse architettonico e tecnologico, per i quali gli studenti della Facoltà di Architettura hanno proposto anche un'analisi dei sistemi costruttivi e produttivi (stalle, cisterne, forni, celle).

Il dibattito, moderato da **Luigi Necco**, si è aperto con i saluti del prof. **Arcangelo Cesaro**, Preside della Facoltà di Architettura di Napoli, del Presidente della Provincia di Napoli, prof. **Amato Lamberti**, e dall'arch. **Paolo Pisciotta**, presidente dell'Ordine degli Architetti di Napoli.

La relazione introduttiva del prof. **Michele Cennamo**, responsabile culturale del convegno e titolare della cattedra di "Laboratorio di Costruzioni dell'Architettura 2 (G)", ha subito messo in chiaro le ragioni che giustificano il recupero delle masserie. Basandosi sulla considerazione che la storiografia architettonica, se non ha trascurato, ha perlomeno tramandato un concetto eccessivamente generico di architettura rurale, **Michele Cennamo** ha espresso la necessità di indagare quello che lui definisce "l'altro mondo", appunto il mondo degli edifici rurali. Sulla scorta degli studi di **Roberto Pane** e **Bruno Zevi** sui "dialetti archi-

tonici", il prof. **Cennamo** ha pertanto iniziato da alcuni anni una approfondita ricerca sull'architettura rurale vesuviana.

"Le masserie vesuviane" - sostiene **Michele Cennamo** - "costituiscono un eccezionale serbatoio di lezioni linguistiche, tecnologiche e culturali. Tali lezioni sono a tutt'oggi fruibili, paradossalmente, proprio perché ancora nessuno è intervenuto per recuperare questi edifici. E, soprattutto, perché queste masserie non hanno subito i profondi processi di trasformazione che hanno interessato le nostre città nel corso degli ultimi due secoli. L'architettura delle masserie della zona vesuviana potrebbe essere definita come un'architettura "fatta in casa", costruita cioè tramite mate-

serie vesuviane", per i tipi della Casa Editrice Fratelli Fiorentino. La ricerca si articola in otto sezioni: 1) Le masserie e le diverse tipologie dell'architettura rurale; 2) Caratteristiche comuni delle masserie vesuviane; 3) Le figure professionali del settore edilizio storico; 4) I sistemi produttivi delle masserie; 5) I sistemi costruttivi tradizionali; 6) I materiali da costruzione; 7) Dizionario dei termini in uso nel settore edilizio tradizionale; 8) Bibliografia ragionata sulla tradizione costruttiva delle masserie vesuviane.

"La necessità di recuperare le masserie appare tanto più evidente quanto più si confronta la loro sapienza progettuale con il pressapochismo dell'architettura contemporanea". E quanto

sario un tipo di recupero minimalista, fondato su interventi contenuti e soprattutto un recupero attento alla forte componente organica e bioclimatica che caratterizza queste masserie". È questa la tesi del prof. **Virginia Gangemi**, Direttore del Dipartimento di Configurazione ed Attuazione dell'Architettura. In definitiva, ricercare nel recupero delle destinazioni d'uso compatibili con la storia e la tipologia di questi edifici, nel tentativo di salvaguardare la forte osmosi che da sempre si è instaurata tra le masserie e il territorio che le circonda.

Uno degli aspetti più interessanti che è infatti emerso dallo studio delle masserie è proprio il rapporto che lega ogni edificio al proprio fondo agricolo: le masserie, a differenza delle Ville Vesuviane della zona costiera che appaiono generalmente come "ville di delizia", sono sostanzialmente delle aziende agricole. "Piuttosto che chiedersi che tipo di architettura rappresentino oggi queste masserie, è opportuno chiedersi che cosa costituissero una volta, ossia interrogarsi sulla loro funzione produttiva di aziende agricole" - sostiene il prof. **Luigi Piemontese** della facoltà di Architettura - "Non interessarsi tanto, quindi, alla struttura di relazioni intrinseche a ciascuna masseria, ma piuttosto esplorare le relazioni estrinseche che legano ogni masseria alle altre. Una volta scoperta la chiave di queste relazioni, avremo anche delle risposte ai problemi relativi alla conservazione di questo sistema di edifici".

Altro punto che è emerso durante il dibattito è stato quello relativo ai problemi di finanziamento e gestione del recupero. La questione non è di poco conto, visto che il budget statale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale è di soli 1200 miliardi, dei quali circa il 70% viene impiegato per le spese fisse di gestione.

"La Città Vesuviana"

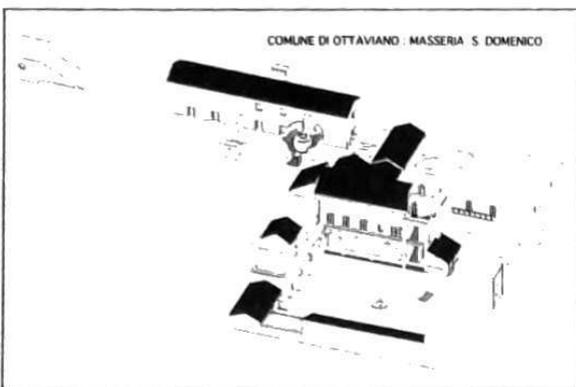
I problemi di gestione sono stati al centro dell'intervento dell'On. **Aldo Cennamo** del PDS, primo firmatario alla Camera dei Deputati della proposta di legge sulla "Città Vesuviana": "La mia proposta di legge si pone anzitutto come una modifica della legge di costituzione dell'Ente "Ville Vesuviane", vecchio ormai di alcuni decenni. Questa modifica è originata da due presupposti: il mutato quadro normativo (L. 142/90, elezione diretta dei Sindaci, istituzione del Parco del Vesuvio) e la necessità di allargare la tutela e la valorizzazione a tutte quelle formazioni architettoniche con qualità di sistema territoriale ed integrazione tra architettura e natura. Per tanto non vanno tutelate solo le Ville Vesuviane ma anche le Masserie". Il recupero delle masserie, inoltre, potrebbe costituire un forte

sbocco occupazionale che interesserebbe tutta l'area vesuviana "Già in sola catalogazione di tutti gli edifici" - sostiene l'arch.

Michele Capasso, Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo: "potrebbe rappresentare un'eccezionale fonte di occupazione. Soprattutto se tale catalogazione venisse inquadrata in un disegno più ampio, ossia relazionale tra le masserie vesuviane all'architettura rurale di tutto il bacino del Mediterraneo".

Alla catalogazione di tutti gli edifici, che costituisce il primo passo per la conoscenza del patrimonio architettonico vesuviano, dovrà seguire necessariamente un'analisi più dettagliata di ogni singola masseria, e necessario fornire alle Amministrazioni locali degli strumenti conoscitivi che possano orientare le scelte e le priorità di finanziamento e recupero. A questo proposito è fondamentale un'approfondita analisi del quadro lessurativo e dello stato di degrado di ogni singolo edificio" - è la tesi del prof. **Francesco La Regina**, professore di Restauro Architettonico della Facoltà di Architettura di Napoli. Particolare interesse ha infine suscitato la proposta del prof. **Maurizio Frassinetti**, Presidente dell'Ente Parco Vesuvio, di trasformare la mostra in un'esposizione itinerante tra i vari comuni vesuviani, al fine di sensibilizzare le amministrazioni locali e l'opinione pubblica nei confronti del recupero di questi edifici. Iniziative di questo genere potrebbero infatti coadiuvare la crescente opera di divulgazione e sensibilizzazione effettuata dalle numerose Associazioni culturali sorte nell'area vesuviana (in rappresentanza di queste era presente al dibattito l'arch. **Gennaro Napolitano**, Presidente dell'Associazione Architetti Area Metropolitana dell'Ordine Professionale di Napoli).

Paolo Di Palma
Annalisa Ricciardelli



riali reperibili sul posto e attraverso tecnologie artigianali. Essa costituisce, in effetti, una risposta dei Maestri fabbricatori, dei Maestri d'ascia, dei Tagliamonti, degli Scalpellini a quella che possiamo definire l'architettura "ufficiale", ossia quella fatta dagli architetti". E, cosa più importante ancora, questi edifici costituiscono per la loro specificità costruttiva, la loro valenza linguistica e la loro memoria storica, un punto di riferimento per tutto il processo di rivitalizzazione del patrimonio ambientale locale".

La ricerca che il prof. **Cennamo** sta portando avanti con i suoi collaboratori, sarà pubblicata in un volume dal titolo "L'Architettura fatta in casa-La tradizione costruttiva nelle mas-

sostiene l'On. **Uberto Siola**, ex Preside della Facoltà di Architettura di Napoli, il quale ha messo in evidenza, nel suo intervento, uno dei limiti degli intellettuali di una volta, quello di volere a tutti i costi ricercare una contrapposizione tra cosiddetta cultura "colta" e la cultura "popolare". "Siamo ormai coscienti, invece, che le masserie rappresentano, il paradigma di una cultura profondamente complessa. Una cultura che va salvaguardata tramite la costituzione di musei della civiltà popolare e contadina".

È chiaro, tuttavia, che il recupero delle masserie debba prevedere delle nuove destinazioni d'uso che siano compatibili con i caratteri architettonici e tipologici di questi edifici. "È neces-

Bandito il Premio Cosenza

Premio Nazionale di Architettura Luigi Cosenza. Lo bandisce la Cooperativa libraria editrice Clean al fine di selezionare e far conoscere quei progetti e quelle opere della nuova generazione che si distinguono per rigore di idee e tecniche applicate ad una ricerca nel moderno dei fondamenti dell'Architettura. Riservato ad architetti ed ingegneri di età non superiore ai 40 anni, il Premio è diviso in due sezioni: la prima per il miglior progetto realizzato, la seconda per il migliore progetto non realizzato. Ai vincitori delle due sezioni, andranno, rispettivamente, 10 milioni e 3 milioni. La Giuria - composta dagli architetti **Gianni Cosenza** (Presidente), **Francesco Dal Co**, **Nicola Di Battista**, **Alberto Ferlenga**, **Benedetto Gravagnuolo**, **Vittorio Magnano Lampugnani**, **Francesco Venezia** - assegnerà un Premio speciale fuori concorso per la migliore architettura realizzata in Italia nel biennio 96/97 senza limiti di età e di nazionalità del progettista. La domanda di partecipazione dovrà pervenire alla Clean (via Diodato Lioy, 19-80134 Napoli) entro il 31 maggio alle ore 19.00. Per informazioni tel. 5514309, email: clean@gekoweb.com.

**LIBRERIA
CLEAN**

**SPECIALIZZATA IN
ARCHITETTURA**

LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT

MOSTRE E CONFERENZE

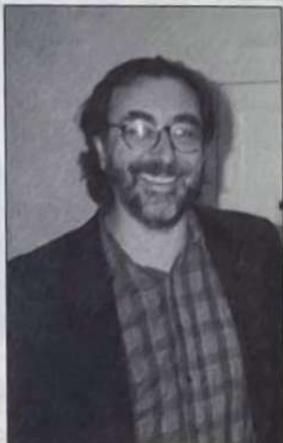
**RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
INFORMATIZZATE**

**VIA DIODATO LIOY 19
(PIAZZA MONTEOLIVETO)**

**NAPOLI
TELEFAX 081/5524419**

Un colloquio di lavoro simulato

L'esperienza del primo colloquio di lavoro si sperimenta in facoltà. L'originale iniziativa rientra in una delle tappe del seminario "Strumenti e tecniche per lo sviluppo delle risorse umane in azienda" organizzato dal dott. Stanislao Smiraglia e dal dott. Roberto Maiorano per i biennialisti della cattedra di Psicologia Sociale, matricole pari. Un modo efficace per spiegare agli studenti le dinamiche di accesso al mondo del lavoro. Il seminario si svolge ogni mercoledì dalle ore 12.00 alle 14.00 nell'Aula I-2 della sede di vico Monte di Pietà. Prima simulazione di un colloquio di lavoro il 22 aprile. Sono bastati pochi elementi: un vero selezionatore (il dott. Maiorano svolge questa professione da dieci anni), una telecamera, due studenti-cameraman, due coraggiose studentesse munite di curriculum. "Osservando l'interazione tra selezionatore e candidato sarà possibile individuare la dinamica psicologica sottesa", spiega il dott. Smiraglia. I quindici studenti che hanno assistito al colloquio realizzeranno delle relazioni nelle quali evidenzieranno le personali categorie di osservazione. "Si avrà in questo modo un ventaglio di osservazioni", grazie al quale il fenomeno sarà analizzato in ogni minimo dettaglio. Cosa indossare, che postura adottare, come modulare il timbro di voce, come adattarsi alla situazione, cosa il selezionatore si aspetta dal dialogo. "Ogni colloquio sarà diverso dall'altro" a seconda del lavoro proposto. Per i primi colloqui di lavoro sono state scelte due studentesse: la prima si propone come agente di vendita, la seconda come assistente per le risorse umane. La rappresentazione è durata una mezz'ora per ciascuna candidata. La cattedra è stata girata perpendicolarmente al pubblico per consentire a tutti di osservare attentamente. Una telecamera maneggiata da due studenti ha filmato il tutto. Saranno proprio i due cameraman a fare da registi e a mostrare i momenti salienti della conversazione. Incalzanti i ritmi del colloquio dell'aspirante agente di vendita. L'atteggiamento della candidata è sfrontato, quasi di sfida ma il dott. Maiorano mette in difficoltà l'interlocutrice soprattutto per valutarne la capacità dialettica, trattandosi di un'occupazione che privilegia il rapporto con la clientela. Le domande: Qual è stata la sua ultima esperienza lavorativa? Come si fa a rilevare la soddisfazione del cliente? Cosa cerca in



questo lavoro? Soddistazione? Anche domande personali: Che lavoro fanno i suoi genitori? Ha fratelli? Qual è la sua giornata tipo? Per finire il quesito più difficile: Da una scala da uno a dieci quanto si darebbe a questo colloquio? "Un voto sufficiente rispetto a ciò che avrei potuto rendere", la risposta della studentessa. Nessun commento al termine, il dott. Smiraglia ritiene che così gli studenti non saranno influenzati nella redazione delle relazioni. Più tranquillo il colloquio con la seconda candidata. Il dott. Maiorano ha assecondato la naturale calma della studentessa. Vedo che ha ottenuto una votazione di 60/60 al diploma di maturità, perché? Studiava molto? Perché si è iscritta alla Facoltà di Sociologia? Per poi passare a domande specifiche sul tipo di lavoro offerto: Cosa si intende per assistente delle risorse umane? Sa a chi risponde gerarchicamente? Anche in questo caso domande sulla vita privata: Come è nato il suo interesse per lo yoga? Alla domanda Come vive l'auto-rità?, la studentessa ha risposto "Non bene, Non mi piace la rigidità". "No, si è tradita", hanno sussurrato in coro gli studenti.

Doriana Garofalo

Le ricerche in corso

Continuano le iniziative presso il Laboratorio didattico-informativo. E' appena iniziato il primo ciclo di seminari sulle Ricerche in corso in facoltà. I primi incontri si sono tenuti il 23 aprile e il 5 maggio: il Preside Francesco Paolo Cerese ha tenuto una conferenza su "Amministrazione finanziaria e rapporti centro-periferia", la prof.ssa Rossella Savarese ha parlato di "La donna soldato tra realtà e immaginario cinematografico".

Semestrali: fumata nera

Un Consiglio di Facoltà animato quello di aprile a Sociologia. Si è tenuto il giorno 21 e si è discusso soprattutto della proposta sulla sperimentazione didattica dei corsi semestrali. Ma si è parlato anche del programma Socrates/Erasmus, delle iniziative scientifico-culturali, dei cultori della materia, di una cooperazione con la Chuo University di Tokyo.

La proposta sulla sperimentazione didattica dei corsi semestrali, elaborata da una Commissione mista docenti-rappresentanti degli studenti, già presentata al Consiglio di Facoltà ma non dibattuta, ha suscitato notevoli perplessità. Quasi sicuramente non sarà approvata per il prossimo anno accademico. La decisione è stata rinviata al Consiglio di maggio. Lo stesso Preside Francesco Paolo Cerese ha espresso le sue reticenze a proposito della semestralizzazione. "E' convinto che i tempi non siano ancora maturi per un cambiamento così radicale della didattica e che sia necessario più tempo per formulare una proposta completa", riferisce uno dei rappresentanti degli studenti presenti in Consiglio. Di parere contrario i professori Gabriella Gri-baudi, Mauro Calise, Enrica Amatore e Roberto Serpieri, convinti sostenitori dei corsi semestrali. Una critica costruttiva riguardo la proposta elaborata dalla Commissione, è giunta dalla professoressa Amalia Signorelli, secondo la quale è necessario raccogliere le firme di chi segue per poter distinguere i frequentanti dai non frequentanti, visto che i corsi sono così affollati e non consentono una distinzione tra gli allievi. La proposta della Commissione infatti prevede due diversi percorsi didattici per frequentanti e non. Irrrealistica e subito respinta la proposta del prof. Aldo Piperno, secondo il quale per evitare la sovrapposizione tra corsi ed esami si potrebbe ridurre il numero degli appelli dagli attuali otto a quattro o cinque. Secca la risposta di Laura, rappresentante degli studenti: "è impossibile. Durante l'assemblea, gli studenti ci hanno chiesto addirittura un appello al mese!". Altre notizie dal Consiglio. Il Preside ha reso noto che il prof. Gerardo Ragone si trasferirà dalla Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno

alla Facoltà di Sociologia dell'Ateneo Federico II dal primo novembre '98 per l'insegnamento di Sociologia. Tre ricercatori in arrivo: il 9 maggio scade la domanda per il concorso pubblico, per titoli ed esami, a tre posti di ricercatore -due destinati a Sociologia Generale, uno a Sociologia dei processi economici e del lavoro. Già assegnati, invece, i due posti disponibili nell'ambito del Dottorato di Ricerca in Sociologia dei processi di innovazione nel Mezzogiorno: sono stati ammessi i dottori Davide Bubbico Luino e Maurizio Mertico Maglie.

Programma Socrates-Erasmus: i rappresentanti degli studenti hanno chiesto al Consiglio di conoscere i criteri di valutazione adottati dalle docenti responsabili del progetto -Gabriella Gri-baudi, Antonella Spanò e Mirella Giannini- per la definizione della graduatoria dei partecipanti al bando. Gli studenti hanno obiettato che la graduatoria che è stata affissa in bacheca, comprende solo l'elenco dei candidati in ordine di preferenza, senza menzionare alcun punteggio. "Le docenti hanno spiegato di aver calcolato una media ponderata, criterio già adottato dalla facoltà di Medicina", chiarisce uno studente. Sempre in relazione al Programma Erasmus, è stato precisato che le due studentesse spagnole ospiti della facoltà, non dovranno ottenere il riconoscimento delle equivalenze degli insegnamenti scelti. Ognuna potrà seguire un piano individuale in assoluta libertà.

Il Consiglio ha ascoltato le proposte elaborate per la realizzazione di iniziative scientifico-culturali. A presentarle le professoressa Amalia Signorelli, Mariannita Lospinoso, Rossella Savarese.

Nuove richieste per diventare cultori della materia per l'anno accademico 1997-98. Sono state avanzate dai dottori Domenico Borrelli e Maria Isabella D'Ausilio per Storia delle Tradizioni popolari, Luigi Caramiello e Giacomo Di Gennaro per Sociologia i matricole pari, con il prof. Gerardo Ragone e Paola Clarizia per Sociologia i matricole dispari con la prof. Antonella Spanò.

D.G.

Vuoi lavorare, viaggiare, divertirti...?

È il momento di imparare lo spagnolo!!!!

Per comunicare con più di 300 milioni di persone nel MONDO



INSTITUTO CERVANTES

Ente ufficiale per la diffusione della lingua e della cultura spagnola all'estero

CORSI DI LINGUA SPAGNOLA

Annuali - Intensivi - Rapidi - Speciali - Servizio biblioteca

Esami e corsi D.E.L.E.

Diploma de Español como Lengua Extranjera rilasciato dal Ministero della Pubblica Istruzione spagnolo

SONO APERTE LE ISCRIZIONI - VIENI A TROVARCI !!!

CORSI RAPIDI DAL 18/05/98

PER INFORMAZIONI LA SEGRETERIA DELL'ISTITUTO È APERTA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 10,00 ALLE 14,00 E DALLE 14,30 ALLE 20,30
Napoli - Via San Giacomo, 40 Tel. 552.04.68 Fax 552.04.69

Una Biblioteca Centrale per Scienze

Nasce la Biblioteca Centrale della facoltà di Scienze, la cui bozza di regolamento è stata approvata in occasione della riunione del Consiglio di facoltà del 29 aprile. La biblioteca avrà sede principale nell'edificio, destinato allo scopo, di Monte S. Angelo. Saranno inoltre istituite sezioni presso i diversi dipartimenti che afferiscono alla facoltà di cui è preside il professor **Guido Trombetti**: Biologia, Chimica, Geologia, Fisica e Matematica. Compito della biblioteca, recita il regolamento, è "quello di fornire a studenti e studiosi gli strumenti bibliografici per lo studio, la ricerca, la didattica, nonché di rappresentare compiutamente la produzione scientifica specialistica, sia italiana che straniera, organizzando i servizi necessari per la migliore utilizzazione del patrimonio bibliografico e documentario". Ogni sezione potrà istituire un consiglio di sezione, formato da un rappresentante per ciascun dipartimento, che afferisce alla sezione, con il compito di elaborare proposte al Consiglio di Biblioteca, in relazione alla politica degli acquisti. L'istituzione Biblioteca centrale avrà un Direttore, nominato dal Rettore tra il personale direttivo dell'area delle biblioteche, su proposta del Consiglio di Biblioteca. Ci sarà poi il Consiglio di Biblioteca ed il Coordinatore del Consiglio di Biblioteca. Il Consiglio di Biblioteca è composto dal Preside di facoltà e per ogni sezione da due professori di ruolo della facoltà di Scienze, nominati dal Preside su proposta dei Consigli di Sezione. L'istituzione della biblioteca centralizzata, auspicano gli studenti, dovrebbe finalmente assicurare un servizio più razionale ed efficace. Le perplessità, ad ogni modo, non mancano. Ecco, in proposito, l'opinione di **Serena Guglielmi**, studentessa del corso di laurea in Scienze Biologiche e rappresentante in Consiglio degli studenti di Ateneo. "Credo che una biblioteca centrale possa essere utile agli studenti. Mi domando però quale sia la ratio di istituirla a Monte S. Angelo, dal momento che la maggior parte delle lezioni di tutti i corsi di laurea si svolgono ancora nel centro storico". In ogni caso, la novità sancita dal Consiglio di facoltà dovrebbe almeno in parte attenuare i disagi di cui hanno esperienza un po' tutti gli studenti della facoltà che si siano trovati ad usufruire delle biblioteche. Ricorda Guglielmi, ad esempio: "la più fornita tra tutte è quella di Mezzocannone 8. Purtroppo, però, lì è difficilissimo richiedere libri in prestito. Tutte le volte che ne ho avuto bisogno, sono puntualmente sorti problemi".

Luongo Direttore del Dipartimento di Geofisica

È il prof. Giuseppe Luongo, ordinario di Fisica del Vulcanismo, il neo Direttore del Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia. Un curriculum fittissimo quello del professore. Nel 1963 è tecnico laureato, poi ricercatore di quell'Osservatorio Vesuviano che in seguito dirigerà per quasi un decennio. La sua carriera universitaria comincia nel '70: è prima libero docente di Fisica Terrestre, poi l'incarico di Fisica del Vulcanismo e nell'80 è professore di prima fascia e Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Scienze Geologiche. Lunga anche la lista degli incarichi scientifici: responsabile - per conto del CNR - dell'intervento per il terremoto in Irpinia; nel 1984-85 Direttore dell'Istituto Internazionale di Vulcanologia del CNR di Catania; nel 1990 e per quattro anni Presidente del Consiglio Nazionale di Vulcanologia. Dal 1993 è Componente del Comitato Tecnico-Scientifico del Decennio Internazionale per la Riduzione dei Disastri in Natura; membro del Consiglio Scientifico del CUEBC (Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali) di Ravello, Presidente dell'Istituto Internazionale "Stop Disasters", formato dall'Università, il Comune di Napoli e l'Editore Guida. L'area di ricerca: si interessa di radioattività naturale delle rocce magmatiche, di terremoti e deformazioni del suolo in aree vulcaniche e tettonicamente attive, di problematiche di sorveglianza e previsioni delle eruzioni, di geotermia, di indagini di sismica profonda, di bradisismo, di geodinamica e di interazione tra la ricerca ed il sociale per una mitigazione dei rischi naturali. Attivo anche nella vita politica è stato Consigliere Co-

Tesi anche al Cnr

Sono disponibili numerosi posti per tesi di laurea presso l'Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica del C.N.R., in via Marconi 12, a Napoli. In seno all'Istituto operano tre gruppi: genetica, biologia molecolare e biofisica. La dottoressa **La Volpe** invita i ragazzi che fossero interessati a contattarla al numero: 7257301. "Attualmente il mio laboratorio è al completo", spiega la dottoressa, "ma in ogni caso potrà indirizzare i ragazzi presso altri colleghi dell'Istituto".

munale a Napoli e Pozzuoli e senatore nel '92.

Ed ora l'elezione a Direttore di Dipartimento. Professore, quali sono i progetti per quest'ultimo incarico?

"La prima cosa da fare è cercare di lavorare in armonia di intenti con gli altri due Dipartimenti, quello di Scienze della Terra e quello di Paleontologia. Il tutto per dare un maggiore slancio al Corso di Laurea. Bisogna promuovere iniziative di interesse collettivo e soprattutto rivolgere maggiore attenzione verso gli studenti potenziando e riorganizzando al meglio i servizi, in particolare i laboratori. Soprattutto quelli per i tesisti ed i dottorandi. Poi vorrei proporre una riflessione sul curriculum del Corso di Laurea in Scienze Geologiche, che andrebbe rivisitato tenendo conto delle richieste di mercato. Gli studenti che si laureano non devono essere potenziali ricercatori, ma giovani con una preparazione adeguata alle richieste del mondo del lavoro."

Cosa ne pensa dell'ipotesi di un Dipartimento unificato? "Può essere una cosa positiva, ma non in questo momento e non se si pensa che l'unificazione dei dipartimenti possa risolvere i problemi delle singole unità dipartimentali. In tal caso non si potrebbe ricavare nessun rafforzamento dall'unificazione".

Altri progetti?

"Un elemento su cui lavorare con il dipartimento è quello relativo ai musei: bisognerebbe dare ai musei un contributo geofisico-vulcanologico, in particolare utilizzando gli strumenti di cui disponiamo. Inoltre vorrei potenziare gli osservatori geofisico e meteorologico che abbiamo. Ancora, vorrei promuovere ogni anno delle conferenze-produzione che mostrino non solo al mondo scientifico quali sono le ricerche scientifiche che si effettuano presso i dipartimenti. Questo anche per fare capire che quello dell'università non è un mondo a parte, chiuso in sé stesso ed incomprensibile ai "non addetti ai lavori". E cercare di incrementare anche il numero di seminari che si svolgono all'università coinvolgendo tutti, perchè non possono parlare sempre le stesse persone: per andare avanti c'è bisogno del dibattito."

Valentina Di Matteo

Un riconoscimento per l'ex Rettore Ciliberto



Scienze propone alla Federico II di conferire la qualifica di Emerito al professor **Carlo Ciliberto**, docente di Matematica ed ex rettore dell'ateneo federiciano. Settantacinque anni, nato ad Ercolano, laureatosi in Scienze Matematiche nel '45, Ciliberto vanta un curriculum intenso. Per dieci anni, dal '46 al '56, è stato assistente prima volontario, poi di ruolo, presso la facoltà di Scienze di Napoli. Abilitato alla libera docenza nel '56, è stato poi nominato professore straordinario di Analisi Matematica nella facoltà di Scienze di Bari. Dopo un periodo trascorso alla cattedra di Matematica Generale della facoltà di Economia e Commercio di Napoli, è tornato a Scienze, dove è stato preside dal '68 al '76. Dal '75 all'81 ha inoltre ricoperto l'incarico di Presidente del Centro di Calcolo Elettronico Interfacoltà della Federico II. Per diciassette anni, dal '77 al '94, Ciliberto è stato anche presidente del Comitato Nazionale per le Scienze Matematiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Dall'81 al '93 ha ricoperto l'incarico di Rettore dell'Ateneo. "L'attività scientifica del professor Ciliberto", recita la proposta approvata in Consiglio di facoltà, "si è esplicata sulla teoria delle equazioni differenziali paraboliche non lineari, sul problema di Darboux per equazioni iperboliche, sul problema di Mayer Lagrange per gli integrali doppi e per quelli semplici in forma ordinaria e sulle equazioni differenziali ordinarie con risultati pregevoli e di grande interesse". Soprattutto, "va rilevato che il professor Ciliberto dalla fine degli anni '60, pur avendo cariche organizzative ed amministrative di grande impegno e responsabilità, ha sempre continuato a seguire l'attività scientifica di vari allievi, molti dei quali hanno poi conseguito la cattedra universitaria".

Scienze Naturali: nei parchi nazionali a studiare i mammiferi Tesi in eco-etologia

Per uno studente di Scienze Naturali realizzare una tesi attraverso l'osservazione sul campo del comportamento di alcuni dei principali mammiferi italiani sicuramente rappresenta un'esperienza scientificamente ed umanamente straordinaria. Coloro i quali sentono di avere questa passione devono cogliere al volo l'occasione, perchè sono disponibili alcune tesi di laurea in eco-etologia, riguardanti la realizzazione di indici di idoneità ambientale per orso, lupo, capriolo, cervo o cinghiale; la pianificazione e la realizzazione di tecniche di censimento delle disponibilità trofiche per l'orso; la valutazione comparata dei metodi di censimento e valutazione delle densità di popolazione per cervo, cinghiale e capriolo; lo studio sull'alimentazione e sull'uso dello spazio da parte del cinghiale. L'area di studio è situata in alcune foreste demaniali e riserve naturali comprese tra il Parco Nazionale d'Abruzzo e quello della Majella. Agli studenti si chiede: mezzo di trasporto proprio; disponibilità a pernottare in stazzi o baite in montagna durante la parte del lavoro sul campo; sufficiente conoscenza della lingua inglese; adattabilità a svolgere un lavoro in gruppo ed a condizioni di lavoro talvolta disagiati; disponibilità per almeno 10-15 giorni ogni mese continuativi ed in periodi regolarmente distribuiti, luglio ed agosto compresi. Il lavoro sul campo dovrà durare almeno un anno. Chi fosse interessato a vivere un'esperienza di questo tipo può contattare il dottor **Mario Posillico** presso l'ufficio di Amministrazione delle Foreste Demaniali, a Castel di Sangro. Il numero di telefono è: 0864845938.

Mensa: slitta la riapertura

E' tutto pronto manca solo l'energia elettrica. I ritardi dell'Enel

La riapertura della mensa dell'Istituto Orientale subisce l'ennesimo rinvio. Circa un mese fa il professor **Luigi Serra**, subcommissario dell'Edisu Napoli 2, espresse ad Ateneapoli il convincimento che subito dopo Pasqua, al massimo nei primi giorni di maggio, gli iscritti all'ex Collegio dei Cinesi avrebbero potuto consumare al pranzo nell'edificio, completamente ristrutturato, adiacente a palazzo Giussio. Analogamente a quello che è successo in precedenti occasioni - quando le voci di riapertura sono state regolarmente smentite da fatti - anche questa volta i ragazzi dell'Orientale sono destinati a rimanere delusi. Non soltanto, infatti, la mensa è ancora chiusa, ma nella migliore delle ipotesi entrerà in funzione dopo la pausa estiva. Sfruttando la cortesia e la disponibilità del direttore dei lavori, siamo entrati a dare un'occhiata all'interno dei locali che saranno adibiti a mensa. Al piano terra le strutture destinate ad accogliere i ragazzi - fino ad un massimo di 180 - paiono praticamente ultimate. Al piano di sopra, adibito a cucina, i macchinari impacchettati attendono soltanto di essere finalmente messi in funzione. Quali sono, allora, i motivi di quest'ennesimo rinvio? Per quanto incredibile possa apparire, da mesi e mesi l'Enel non si fa viva per allestire la cabina di trasformazione in un locale sottostante il palazzo, destinata a rifornire di energia elettrica il complesso. Gli stessi operai che in questi giorni stanno ultimando i lavori, infatti, si riforniscono attraverso un impianto provvisorio. Per comprendere quanto penalizzante e grave sia questo ritardo, basti pensare che, su disposizione dei vigili del fuoco è per motivi di sicurezza, tutte le cucine della mensa dovranno funzionare elettricamente, essendo sconsigliabile, in questa particolare struttura, l'utilizzazione di apparecchiature a gas. Contattati una prima volta a fine novembre, i tecnici dell'Ente per l'Energia Elettrica si sono fatti vedere a scadenze quantomai dilatate, senza peraltro risolvere il problema. Finalmente, siamo ormai al venerdì santo, hanno preparato uno schema al quale fare riferimento per creare la cabina di trasformazione. Il risultato di questi ritardi è che, pur avendo investito soldi ed energie nella ristrutturazione della mensa, l'Edisu Napoli 2 continua a pagare circa 15 milioni al mese per fitto di azienda e locali alla Sotec dei coniugi Esposito, che ormai da tempo mette a disposizione la mensa provvisoria di via S. Chiara.

Mininno dell'Edisu 2 in un gruppo di lavoro ministeriale sul diritto allo studio

Da qualche tempo, presso il Ministero per l'Università e per la Ricerca Scientifica, è costituito un gruppo di lavoro su "Diritto allo Studio e condizione Studentesca". Allo staff ministeriale è stato aggregato recentemente il dottor **Graziano Mininno**, dell'Edisu Napoli 2, che aggiunge così quest'onore e questo onere agli impegni che quotidianamente affronta all'interno degli uffici di Calata Trinità Maggiore. Pugliese di origine, quarantasei anni di età, Mininno ha lavorato alla segreteria provinciale del Tesoro e poi è approdato all'Orientale. Da 26 anni è in forza all'ex Opera Universitaria.



Dottor Mininno, quali compiti svolge il gruppo di lavoro ministeriale del quale entra a far parte?

"E' diviso in cinque sottogruppi, che si occuperanno di queste problematiche: preiscrizioni; criteri di riparto del fondo integrativo; residenze universitarie; campagna di informazione agli studenti; aggiornamento delle tabelle del DPCM".

Lei di quale fa parte?

"Sono in quello sul Fondo Integrativo ed in quello per l'aggiornamento delle tabelle".

Ha già partecipato a qualche incontro?

"Fino a questo momento sono intervenuto ad una riunione, ricavandone un'impressione di grande serietà. Si è parlato della modifica delle tabelle del DPCM".

Chi sono i suoi colleghi?

"Professori universitari, Rettori, consulenti del Ministero. Il referente a cui dovremo poi presentare i frutti del nostro lavoro è il sottosegretario Guerzoni, che da Berlinguer ha ricevuto la delega sul diritto allo studio".

Università senza frontiere

Dibattiti, rappresentazioni teatrali e concerti nei cinque giorni dell'iniziativa organizzata da Pangea

L'appuntamento è uno di quelli che non possono perdere gli studenti interessati a vivere l'Università al di là della routine esami-lezioni. Dall'11 al 15 maggio l'associazione studentesca Pangea organizza per la terza volta consecutiva: "Università senza frontiere", ripartendo dalle esperienze degli anni precedenti ed ampliando il progetto. Racconta Leo, che si è impegnato in prima persona per la buona riuscita dell'iniziativa: "sono cinque giorni di dibattito e di confronto su varie tematiche di rilevanza internazionale, viste dalla parte degli sfruttati e degli esclusi. Per ciascuna singola iniziativa Pangea usufruisce del contributo organizzativo e dell'appoggio di altri gruppi ed associazioni". Si comincia lunedì undici maggio con **Global March**. Di che si tratta? Spiega Leo: "è un'iniziativa itinerante curata dall'Associazione **Mani Tese**, che punta ad attirare l'attenzione di tutti sul fenomeno dello sfruttamento selvaggio della manodopera minorile. Chi verrà ascolterà le testimonianze dirette delle vittime di questo perverso e generalmente taciuto aspetto della globalizzazione". **Martedì dodici** saranno di scena i **Sem Terra** brasiliani, in occasione del dibattito sulla cooperazione allo sviluppo. Il terzo giorno si parlerà dell'**embargo nei confronti dell'Iraq** ed è prevista una rappresentazione di teatro arabo. **Giovedì** gli interventi partiranno dalle considerazioni sul **nuovo modello di difesa e sul ruolo della Nato**. "Dovrebbero esserci anche il sottosegretario alla Difesa **Brutti**", anticipa

Leo. Interverranno i senatori **Giovanni Russo Spena**, di Rifondazione Comunista, e **Semenzato**, dei Verdi. Saranno naturalmente presenti alcune associazioni che pongono la tematica del pacifismo e del riequilibrio delle risorse planetarie al centro della loro riflessione: la Lega per l'obiezione di coscienza, che ha un suo sportello presso la sede di Pangea, il Movimento non Violento, l'associazione **Papa Giovanni XXIII**. Inutile dire che ci sarà anche il Comitato contro l'embargo, che ha nel professor dell'Orientale **Gordon Poole** uno dei più attivi esponenti. "La giornata conclusiva sarà dedi-

cata alla **Palestina**, in concomitanza col cinquantenario dell'occupazione di Israele", prosegue Leo. "Al termine ci sarà un concerto al **Federico II**. Forse suoneranno gli **Al Darawishi**". Ma qual è il senso complessivo di queste cinque giornate, al di là delle singole ed importanti iniziative? Risponde Leo: "l'Orientale fa dello studio delle altre culture il suo punto di forza, ma i programmi si fermano all'Accademia. Invece, Università senza frontiere intende mettere a contatto i ragazzi con la realtà attuale delle aree geografiche che studiano e con le loro contraddizioni, talvolta drammatiche".

La protesta arriva nelle stanze del Rettore

Portoghese: un solo lettore per cento studenti

Gli studenti di Portoghese scendono sul piede di guerra. Esasperati dalla mancanza di un lettore che si protrae ormai da mesi e preoccupati per l'approssimarsi degli esami, i ragazzi pretendono risposte e si sono presentati in delegazione presso gli uffici del Rettore **Adriano Rossi**. "Non è possibile che circa 100 studenti di una lingua quadriennale come è il portoghese debbano fare riferimento soltanto ad **Ana Maria Borges**, lettrice assunta due anni fa a contratto in qualità di collaboratrice linguistica", denuncia **Paolo Balirano**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà a Lingue. Per capire come si è giunti a questa situazione, però, insieme a Balirano facciamo un passo indietro. "Tradizionalmente l'Istituto Camoes manda un lettore di scambio dal Portogallo. Fino allo scorso anno c'era **Antonio Rocha**; poi è venuto **Henrique Chaves**" capoluista nella graduatoria dei lettori in forza al Camoes. Benvenuto dai ragazzi, Chaves ha tenuto regolarmente lezione fino a Natale; da allora, però, le sue lezioni sono state sospese. Pare che alla base ci siano problemi legati al contratto, in quanto il nuovo presidente del Camoes avrebbe chiesto un nuovo contratto, con una maggiore partecipazione economica da parte dell'Orientale. "In ogni caso a noi studenti questi problemi interessano fino ad un certo punto. Chiediamo che sia garantito il servizio per il quale paghiamo le tasse".

Allum: basta tesi per il '98

Il professor **Percy Allum** dice: "basta!". Il politologo britannico non può assegnare altre tesi agli studenti che intendano laurearsi entro marzo '98. Il motivo è semplice: sono attualmente ben trentadue i laureandi che Allum deve seguire. Il blocco che il docente si è autoimposto, allo scopo di garantire serietà ed assiduità nell'assistenza ai ragazzi, resta in vigore per tutto l'anno accademico '98.

La Cgil sul disagio dei lavoratori

Lo Snur Cgil dell'Istituto Orientale reclama a viva voce un incontro di negoziazione decentrata. Parla di "evidente disagio e diffuso malcontento tra i lavoratori dell'Istituto per alcune problematiche ancora insolite". Tra queste, cita "il pagamento dei corsi di formazione tenuti in occasione dei concorsi riservati per l'accesso a posti di personale amministrativo e

tecnico a tempo indeterminato ed a tempo determinato".

Un incontro sull'anorexia

Prosegue il seminario "Del **significante e dialettica del desiderio**", organizzato dal Dipartimento di Filosofia e Politica dell'Orientale, in collaborazione con la sezione italiana della Scuola europea di psicanalisi. Venerdì 8 maggio il palermitano **Riccardo Carrabino** interverrà su: "Il passaggio dal linguaggio al reale". Il 22 maggio **Alfredo Zenoni**, nell'incontro conclusivo, affronterà una tematica di stringente attualità: le anoressie. L'appuntamento è alle ore 16.00 presso il Dipartimento, in via dei Fiorentini.

Le iniziative culturali di Studi Islamici

Fermento alla Scuola di Studi Islamici. Il mese di aprile ha fatto registrare un'intensa

attività culturale: la presentazione del volume del prof. **Giovanni Dotoli** "Le récit méditerranéen d'expression française: 1945-1990" e a seguire la proiezione del film "La Colline Oubliée" tratti dal romanzo dello scrittore algerino **Mouloud Mammeri** il 7 aprile; una conferenza della professoressa **Khawla Taleb Ibrahim** sul tema "La donna in Algeria oggi" il 22 aprile; il seminario sulla Storia della musica nel mondo islamico, tenuto dal prof. **Paolo Scarnecchia** il 21, 28 aprile e 5 maggio.

33,3 organizza una rassegna di film spagnoli

Su iniziativa dell'associazione studentesca Trentatré virgola tre periodico sta per cominciare una rassegna di film dedicata ai giovani cineasti spagnoli. Le proiezioni, tutte gratuite, si terranno in data e giorni da destinarsi, a palazzo Giussio. Tra i cinque film in programma: "Vacas", di Julio Medem.

Elezioni dei Presidi all'Orientale

Frascani passa il testimone
De Cesare e D'Erme: nì



Il Preside De Cesare

Nessuna novità sul fronte delle elezioni che si svolgeranno a giugno per il rinnovo della carica di Rettore dell'Istituto Orientale. Il più accreditato tra i successori ad Adriano Rossi - che lascia dopo otto anni il timone dell'Ateneo - resta Mario Agrimi. In alternativa, c'è l'ipotesi della candidatura espressa dall'Archivio delle Donne. Di qui alla data delle elezioni, presumibilmente fissata nella prima decade di giugno, dovrebbero peraltro tenersi incontri pubblici tra Agrimi e le varie componenti dell'Orientale: docenti, studenti, personale tecnico amministrativo. Il probabile futuro Rettore, infatti, intende confrontarsi sul programma con tutti coloro che all'Orientale studiano e lavorano.

Sono in scadenza, nel frattempo, anche i mandati dei Presidi di Scienze Politiche, Lettere e Filosofia, Lingue e Letterature Straniere. Pochi mesi orsono - lo ricordiamo - anche al vertice della Scuola di Studi Islamici c'è stato il passaggio di consegne tra Clelia Sarnelli Cerqua e Luigi Serra. In teoria, sia Giovanni D'Erme che Giovanbattista De Cesare, rispettivamente Presidi della facoltà di Lettere e Filosofia e di quella di Lingue e Letterature Straniere, sarebbero nelle condizioni di ricandidarsi, avendo fino a questo momento ricoperto l'incarico per un solo mandato.

Ne hanno intenzione? De Cesare non offre certezze: "non so se mi ricandiderò. La mia

idea è quella di riunire i colleghi e discutere serenamente della questione. Lo farò nei prossimi giorni. Potrebbe accadere che mi ricandidi, ma senza particolari entusiasmi, perché la facoltà naviga, per così dire, a vista". Dalle parole del Preside traspare, in effetti, un pizzico di disincanto, provocato, par di capire, dalle ripetute e vane richieste che nei suoi quattro anni di mandato ha rivolto alle autorità accademiche, affinché dotassero la sua facoltà di risorse adeguate alla gran quantità di studenti che scelgono di frequentarla.

Fermo restando, comunque, che se i suoi colleghi gli chiedessero di fare il preside per altri quattro anni - il che è tutt'altro che improbabile - De Cesare non si tirerebbe indietro. Nel frattempo, ecco il suo parere sul tutoretto: "pare che la corsa sia ormai tra Agrimi ed il candidato dell'Archivio, forse Cristina Vallini. La nomination della collega ha peraltro una finalità più politica che elettorale: punta ad offrire

ed aprire spazi alle donne e magari anche alla facoltà di Lingue". Si mantiene nel vago anche il professor D'Erme, Preside di Lettere. "Francamente non ho assunto ancora nessuna decisione in proposito. Quando accetti di fare il preside dissi chiaramente che mi sarei impegnato al massimo per un mandato. Bisognerà comunque fare anche una valutazione della situazione attuale del-

la facoltà". Il preside, dunque, non si sbilancia neanche un po'. Anche in questo caso - ma sono impressioni che valgono fino ad un certo punto - la sensazione è che il professor D'Erme non declinerà l'eventuale invito a ricandidarsi che potrebbe venire dai suoi colleghi di facoltà. Rispetto alle elezioni del Rettore, invece, D'Erme ha molte meno incertezze: "mi sembra che il professor Mario Agrimi goda di consensi abbastanza diffusi in tutto l'Ateneo".

Chi, invece, sicuramente non si ricandiderà è il Preside Paolo Frascani di Scienze Politiche. Il docente è al suo secondo mandato e dunque cederà il posto ad un collega.

Polemiche sull'Aula R5

L'autogestione dell'Aula R5 ha suscitato nei giorni scorsi a palazzo Giusso qualche polemica. Un gruppo di iscritti all'Orientale, infatti, ha attaccato a testa bassa, accusando i ragazzi del collettivo di una gestione, per così dire, privatistica, dell'aula. "Gli altri studenti dell'Istituto denunciano con ironia in una lettera intestata al Magnifico Rettore della R5 - gradirebbero avere informazioni circa le tasse d'iscrizione al vostro ateneo R5, eventuali caratteristiche fisico intellettuali o di appartenenza alcuna necessarie per accedere alla vostra proprietà privata (chiusa con chiavi). Attendiamo vostra cortese risposta". I ragazzi del collettivo, ovviamente, non si fanno pregare e replicano: "non possiamo accettare l'espressione contenuta nel comunicato, inerente ad una nostra presunta proprietà privata, perché un legame storico di lotte e di impegno politico sta a testimoniare il contrario". Sinistra in

Movimento giura di non avere alcuna intenzione di porre in essere una pratica di esclusione nei confronti di altri studenti. Invita dunque gli artefici della protesta a "registrare i nomi nell'elenco depositato ed a collaborare attivamente all'autogestione dell'aula". Ed in effetti, il custode dell'aula in questione è il portiere di palazzo Giusso, autorizzato a consegnare le chiavi esclusivamente ad uno degli studenti che abbia sottoscritto la lista in suo possesso. Questo, ovviamente, allo scopo di individuare i responsabili della gestione dell'aula, nell'interesse comune di tutti. Per usufruire dell'aula, dunque, Gianluca Guerriero, Daniele D'Orsi, Giuseppe Della Ragione e gli altri ragazzi che hanno sottoscritto l'ironica petizione al Magnifico Rettore della R5 devono semplicemente depositare la lista con i propri nomi presso il custode di palazzo Giusso.

Le iniziative culturali al Suor Orsola

Intensa, come sempre, l'attività culturale del Suor Orsola Benincasa.

Partiamo dalle MOSTRE. Resterà allestita fino al 30 maggio presso la Sala Rossa la mostra antologica 1958-1998 realizzata con il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Regione Campania, di Gennaro Borrelli. Si inaugura il 20 maggio alle ore 18.30 Di solo pane. Fotografie di Varda Polak Sahn. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'Ambasciata di Israele presso la Santa Sede e con l'Associazione Italia-Israele di Napoli. Resterà allestita fino al 20 giugno. Entrambe le mostre sono aperte al pubblico tutti i giorni escluso i festivi dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00, il martedì ed il giovedì anche dalle ore 16.00 alle 18.30.

SEMINARI DI STUDIO. L'approfondimento del terzo millennio del calendario cristiano sollecita una riflessione, di tipo storico, religioso e filosofico, sul ritmo del tempo, sulla possibilità e necessità di una sua misurazione da parte dell'uomo, e sul rapporto tra tale misura e l'umana civiltà. Tempo e Torah, il convegno previsto per il 20 maggio (Sala degli Angeli) al Suor Orsola parte proprio dallo studio della dimensione ebraica del tempo, che per prima, nell'antichità, introdusse



Gary Kelley Illustrazione per il "Chicago Magazine", 1991

l'idea di un moto progressivo e lineare della storia, contro la concezione di una sua rotazione ciclica e ripetitiva. Aprirà i lavori (ore 9.30) il Rettore Francesco M De Sanctis, presiede Bruno Forte, interventi di Vincenzo Vitiello Tempo greco, tempo ebraico, tempo cristiano, Francesco Lucrezi Il tempo nell'ebraismo, Salvatore Mazamuto Shabat, anno sabatico, anno giubilare, Alfredo Mordechai Rabelo La yovel nella Torah. Seconda sessione alle ore 15.30, presiede Francesco Paolo Casavola, relazioni di Yaakov Meron Time and Calendar in Moslem Law, Daniela Piattelli Aspetti

giuridici della proclamazione dello yovel, Ottavio Di Grazia Giubileo ebraico e attesa messianica; Carmine Di Sante Dal giubileo ebraico al giubileo cristiano: il tempo come grazia.

Atene e Gerusalemme. La filosofia politica di Leo Strauss: il titolo del seminario di studio che si terrà il 28 e 29 maggio. Due le sezioni: La filosofia della Polis tra diritto naturale e legge, presiede Francesco M. De Sanctis (28 maggio ore 9.30) intervengono Giuseppe Duso, Giacomo Marramao, Antonio Gnoli, Flavia Mongeri, Roberto Racinaro; i relatori del pomeriggio (ore 15.30) Raimondo Cubeddu, Vittorio Dini, Carlo Galli, Giovanni Giorgini, Franco Volpi; 29 maggio ore 9.30: Ermeneutica della ritenenza, presiede Bruno Forte, intervengono Fabrizio Desideri, Roberto Esposito, Giovanni Filoramo, Francesco Mercadante, Mario Piccinini.

CORSI DI PERFEZIONAMENTO. E' partito il Corso di Perfezionamento in discipline sociologiche Metodologia della ricerca sociale diretto dal prof. Lucio D'Alessandro e destinato a 30 laureati che intendano impegnarsi nella ricerca sul campo diretto dal prof. Lucio D'Alessandro. I prossimi appuntamenti: 19 maggio ore 10.00 Francesco

Palumbo Analisi della regressione semplice e multipla (teoria); 19 maggio ore 15.00, 20 maggio ore 10.00 Luigi Fruità La costruzione del questionario e la sua validazione; 20 maggio ore 15.00 Francesco Palumbo Analisi della regressione semplice e multipla in Spss; 26 maggio Carlo Lauro Metodi fattoriali (analisi in componenti principali, analisi delle corrispondenze); 26 maggio ore 15.00, 27 maggio ore 10.00 Clemente Lanzetti Il disegno della survey e le tecniche di campionamento; 27 maggio ore 15.00 Carlo Lauro Cluster analysis e analisi discriminante; 2 giugno Francesco Palumbo Metodi fattoriali in Spss; 2 giugno ore 15.00-3 giugno ore 10.00 Clemente Lanzetti La misurazione degli atteggiamenti e gli indicatori socio-demografici. Chiusura il 3 giugno alle ore 15.00 con Francesco Palumbo Cluster analysis e analisi discriminante in Spss. In dirittura d'arrivo il Corso di Perfezionamento in discipline storiche, archeologiche e antropologiche. Gli approdi di Ulisse giunto al IV ciclo. Guerra e società nel Mediterraneo Antico. Dai carristi agli opliti: il tema di quest'anno. Le ultime lezioni previste: 15 maggio Claudio Giardino Vulcano e Marte: il ruolo del metallurgo nel Mediterraneo tra il II e il I

Millennio a.C., 21-22 maggio Marisa Tortorelli Culto e magia delle armi. Conclusione il 28 maggio con una sintesi e un bilancio dei lavori seminariali a cura dei tre coordinatori dei moduli nei quali si è articolato il corso: Domenico A. Conci, Massimiliano Marazzi e Alfonso Mele.

SEMINARI DI SPECIALIZZAZIONE. L'eco del corpo nelle culture del Mediterraneo: il titolo del seminario di specializzazione coordinato dal prof. Marino Niola. Le lezioni cominciate il 22 aprile, termineranno il 15 maggio, il calendario: 13 maggio Antonello Ricci (Il corpo e la musica: spazio dei suoni e dell'ascolto nella cultura folclorica meridionale); Mauro Geraci (Il corpo fatale: la poesia amorosa dei cantastorie siciliani); 14 maggio Laura Faranda (Scenari del corpo femminile nella Grecia classica); 15 maggio Luigi M. Lombardi Satriani (Il corpo dell'antropologia).

Si terrà dal 18 al 22 maggio il seminario condotto da Giorgio Penzo Le avventure del nichilismo. Nihilismo storico e nihilismo filosofico, nihilismo teologico; Meister Eckhart e il nihilismo sacrale; Stirner e il nihilismo illuministico; Nietzsche, Heidegger, Jasper e il nihilismo ontologico: i temi trattati durante le lezioni.

Cral Federico II: avanti con lo sport Tennis: parte il II Torneo

Fermento nel settore sportivo del Cral Università Federico II. Partiamo dal tennis. Sulla scorta del successo della prima iniziativa, parte il **II Torneo maschile e femminile** riservato ai dipendenti universitari. Le gare si svolgeranno da sabato 13 a domenica 21 giugno presso gli impianti sportivi del CUS Napoli (Via Campagna). Il torneo -singolare e doppio- sarà ad eliminazione diretta con il recupero dei giocatori eliminati al primo turno che saranno impegnati in un campionato di consolazione. Tutti i partecipanti riceveranno un ricordo della manifestazione mentre i vincitori verranno premiati con coppe. Intanto si lavora alacremente alla preparazione dell'undicesimo **Campionato Nazionale di Tennis maschile e femminile** organizzato dall'Associazione Nazionale Circoli Universitari Italiani (ANCIU) mediante il Cral Federico II. L'incontro si svolgerà presso il **Centro Estivo Monte Faito** di Vico Equense dal 3 all'8 settembre. **Ciro Borrelli**, responsabile del settore tennis del Cral, ci anticipa il nutrito programma della convention che vedrà presenti oltre cento giocatori, ospitati presso la splendida struttura sportiva che conta quattro campi



da tennis, due piscine, campi di calcetto di basket di volley di bocce, parco giochi per bambini, solarium e bar e alloggiati presso gli alberghi del Faito. Per gli accompagnatori ed i familiari poco sensibili al fascino della terra rossa, niente paura: per i bambini intrattenimento ed animazione tutti i giorni; per gli adulti spettacoli teatrali, cabaret, musica e danza,

escursioni culturali (gli scavi di Ercolano e Pompei) e ricreativi (Capri e costiera sorrentina in battello); una convenzione vantaggiosa con gli stabilimenti balneari **Scrajo** e **Axidie** consentirà di godere dell'ultimo sole prima dei grigi invernali. Ora l'organizzazione tecnica del Torneo: sarà il giudice arbitro **Bruno Franco** (facoltà di Ingegneria) a formare il tabellone

maschile e femminile; la formula è ad eliminazione diretta tra le squadre rappresentative delle singole università partecipanti ed ogni incontro sarà composto da due singolari e un doppio con il divieto per ogni giocatore di disputare uno dei singolari ed il doppio nello stesso incontro; il tabellone femminile invece sarà composto dalle singole giocatrici appartenenti agli atenei partecipanti che otterranno un punteggio proporzionale al proprio turno di eliminazione che sarà sommato al punteggio delle colleghe dello stesso ateneo in modo da poter premiare non solo le giocatrici quanto anche le squadre. Per entrambi i tornei ci sarà il tabellone di consolazione per gli sconfitti al primo turno. Gare mattutine e pomeridiane dal 4 al 7 settembre mentre l'ultimo giorno è previsto la disputa tra i finalisti e la premiazione dei vincitori. A gonfie vele anche il **Torneo Interuniversitario di Calcio a 5**, coordinato dal Vicepresidente del Cral **Antonio Monti**. Alla fine dell'ot-

tava giornata (il 24 aprile), è la **Top ten** a guidare la classifica con 18 punti, segue il **Navale** con 13, **Orto Botanico** con 5; fanalini di coda **MSA** e **Pantera Nera** con rispettivamente 2 e 1 punto. Goleador del torneo **Kiai** di **Top Ten** con al suo attivo ben 16 reti, a distanza **De Luca** del **Navale** con 9 reti e **Polverino** (**Navale**) e **Destasio** (**Orto Botanico**) con 8 reti. Mentre andiamo in stampa si tiene un altro match (30 aprile); sono state giocate anche due partite di recupero (28 aprile e 5 maggio).



ANGELO LIMATOLA

**Gioielleria
Orologeria
Oreficeria
Argenteria**

- Offerte scontate per i soci del Cral Università Federico II
- Offerte interessanti per gli studenti universitari

A due passi dall'Università
Via Troya, 24 (zona Orefici)
Tel. 081/204231 - Napoli

LA BACHECA

081/44.66.51

Annunci gratuiti

LEZIONI

- **Lezioni di Francese. Madrelingua, laureata con lode, impartisce lezioni private.** Tel. 295716.
- Laureata di madrelingua inglese impartisce **ripetizioni di inglese e traduzione testi** con altissima professionalità. Tel. 081/416349 e chiedere di Adrian.
- Si eseguono battitura tesi, testi, relazioni e sbobinatura audio cassette. Prezzi concorrenziali. e-mail adr@netlab.it
- Economista prepara agli esami di **Economia (Micro e Macro) e Statistica (Descrittiva e Inferenziale)**. Tel. 0330/869331.
- Tesi di laurea in **discipline umanistiche, giuridiche ed economiche**, qualificata collaborazione, notevoli risultati. Tel. 5096123.
- Laureata in Giurisprudenza, specializzata in **Diritto Amministrativo** impartisce lezioni di **Diritto** e collaborazione tesi. Tel. ore pasti 7692178.

- Dottoressa in Giurisprudenza, 110 e lode, cura con **moduli di preparazione** della durata di 1 ora e 30 ciascuno, al costo di £. 30.000 l'uno la preparazione all'esame di **Procedura Civile** presso tutte le cattedre della facoltà. Tel. 5783833.
- Laureata in Biologia impartisce lezioni in **materie scientifiche**, anche a domicilio. Prezzi modici, tel. 5793054.
- Svolgiamo lavoro di **revisione di tesi e di elaborati vari**. Controllo correttezza e proprietà di linguaggio, ottimizzazione della forma, impostazione grafica del contenuto. Copie esemplificative sono a disposizione degli interessati. Tel. 5785348.
- Laureato massimi voti impartisce anche a domicilio, lezioni in **discipline giuridico - economiche**, prezzi modici. Tel. ore pasti 7524987.
- Dottore in Giurisprudenza, 110 e lode, docente privato cura la preparazione dell'esame di **Diritto Penale** con metodo e supporti didattici esclusivi in 20 incontri di 90 minuti caduno a £. 50.000 ognuno. Tel. 081/5783833.
- Laureata in Giurisprudenza 110 e lode, con specializzazione in **Diritto Civile** vi aiuta a conseguire la preparazione necessaria per il superamento degli esami di **Istituzioni di diritto privato, diritto commerciale e diritto civile**. Tel. 2391408.
- Laureata in Biologia impartisce lezioni di **Chimica, Biologia e Geografia Astronomica** per preparazione agli esami di maturità, anche a domicilio, prezzi modici. Tel. 5793054.
- Comune di Napoli **concorso a 350 Vigili urbani**, sono aperte le iscrizioni al corso di preparazione privato tenuto in Napoli da qualificato docente. Tel. 5447241 (ore serali) - 0338/8848774.
- Laureata in Giurisprudenza impartisce accurate lezioni in **materie giuridiche**, £. 20.000 ad ora. Tel. 7627217.

- Tesi di laurea in **materie giuridiche, economiche e letterarie** offresi qualificata collaborazione tel. 661222.
- Avvocato, docente di Diritto ed Economia prepara studenti universitari e candidati a **pubblici concorsi** a £. 40.000 orarie. Tel. 5447241-0338/8848774.
- Dottore in Giurisprudenza esperienza pluriennale collabora alla stesura di **tesi di laurea** e impartisce **lezioni in materie giuridiche ed economiche**. Tel. ore pasti 7775205.
- Laureata in Giurisprudenza 110 e lode specializzata in **Diritto amministrativo** e assistente universitario impartisce lezioni di **diritto** e collabora alla stesura di **tesi di laurea**. Tel. 667935.
- Assistente universitaria, specializzata in **Diritto Amministrativo**, impartisce lezioni e offre consulenza tesi. Tel. dopo le ore 20.30 allo 0338/2762986.
- Laureata in Biologia esegue **traduzioni dall'inglese scientifico**. Prezzi modici. Tel. 5793054.
- Madrelingua prepara rapidamente l'esame universitario di **spagnolo**, Scienze Politiche ed Economia e Commercio. Tel. 5322451.
- Laureato in Economia e Commercio impartisce lezioni di **Ragioneria**, tutte le cattedre, a singoli studenti o gruppi universitari. Tel. 8661346 oppure 0368/624422.

VENDO

- Vendo Mazziotti, **Diritto del Lavoro**, ultima edizione tel. 5865473.
- Vendo **Tempra 1400** benzina, anno 1991 colore bianco, ottime condizioni. Trattativa riservata tel. 5991881.
- Vendo, per inutilizzo, **tavolo da disegno Blesse 22 Special**, completo di lampada e tecnigrafo tipo ZUCOR. Ottime condizioni £. 1.300.000. Tel.

- 0360/840741.
- Vendi **cellulare Philips** quasi mai usato, prezzo trattabile. Tel. 5991881.
- Vendo testi di **Procedura Penale** (Prof. Nicola Carulli, I cattedra) e **Diritto Penale** (prof. Vincenzo Patalano, I cattedra) prezzo vero affare. Telefonare e chiedere di Bianca: 7383405.

LAVORO

- Esperienze di **lavoro all'estero**. Disponibilità: Londra - Conference co-ordinator; Chef de partie; cameriere/a; Conference Steward; Restaurant supervisor; Sous chef. Arundel - Head chef; Sous chef. Milton Keynes - Receptionist; Bar Person; Sous chef. Cardiff - Junior sous chef; Commis cook. Edimburgo - Receptionist; Bar person; Cameriere/a. Per informazioni tel. 662542 - 662497.

Per la
PUBBLICITÀ
SU
ATENEAPOLI
telefona ai
numeri
081/29.11.66
081/29.14.01



Parte la stagione agonistica dell'atletica leggera

Campionati di Società il primo test importante

Il 9 e 10 maggio, dopo la gara regionale del primo week end di maggio, il gruppo dell'atletica leggera cusina è presente all'annuale appuntamento dei Campionati di Società, test importante ed utile per il tecnico Gianni Munier che dovrà selezionare gli atleti che parteciperanno il 16 ed il 17 maggio ai Campionati Nazionali Universitari di Cassino - Formia.

Sono circa 40 gli atleti in gara e tra questi vi sono: Manfredino **Esposito**, Diego **Scuotto**, Antonio **Albanese**, Pasquale **Bellone**, Giuseppe **Iorio**, Andrea **Barone**, Tiziano **De Marino**, Gianluca **Barbato**, Marco **Imparato**, Giuseppe **Lisena**, Dario **Ballabio**, Livia **De Marco**, Immacolata **Capuano**, Simonetta **Grilli**, Carla **Filotico**, Francesco **D'Auria** e Daniela **Caccamo**.



Il gruppo dell'atletica leggera

PROMOZIONE

Dal primo maggio tutti i soci del CUS Napoli iscritti al settore Fitness possono utilizzare gratuitamente anche la pista di atletica leggera, inoltre per tutti i nuovi iscritti allo stesso



fissati per tale attività sono il lunedì dalle ore 11,00 alle ore 13,00 ed il giovedì con lo stesso orario e la possibilità del pomeriggio dalle 17,00 alle 19,00.



settore in aggiunta a quelli del nuoto avranno gratuitamente la possibilità di fare una visita di controllo medico con la tecnica della biorisonanza. I giorni



TORNEO DI CALCIO A CINQUE

Sono quaranta (divise in otto gruppi) le squadre iscritte al nuovo torneo sociale di calcio a cinque. Le partite inaugurali della fase a gironi si sono giocate il 27 aprile. Tutti gli incontri si giocano di sera tra le 20.00 e le 23.00 sui campi degli impianti cusini. Il 5 giugno è prevista la conclusione della prima fase, si passerà poi ai quarti di finale e sempre con scontri ad eliminazione diretta la compagine più forte si aggiudicherà il titolo di campione del Torneo estivo.

Le squadre partecipanti: Ennennci, Fiamme Oro, G.D.G., Geppino, Real Tuscania, IV Rep. Mobile Dir. NA, Jamm, Iena e Soci, Real Avana, Detec, IV Rep. Mobile 1° Nucleo, C.K. Tecchione, Seleccion, Squallor, Arma Letale, IV Rep. Mobile 2° Nucleo, Tribe, Cosmos, Torcida, Resto del Mondo, IV Rep. Mobile 4° Nucleo, All Blacks, N.P.G., De Stijl, Gabibo, A.C.S. Mariano, Victor's Friends, I Topoloni, Perquod, Brutus, IV Rep. Mobile 5° Nucleo, Vomero, Ringo Boys, Stress, Atletico Laplace, Compagnia di Merende, Armonici, Train Sporting, Real e Napoli.

C.N.U. CANOTTAGGIO e CANOA

Si terranno a Sabaudia sul lago di Paola il 23 ed il 24 maggio i Campionati Nazionali Universitari di Canottaggio e Canoa. Il tecnico che in questi giorni

sta curando le selezioni è **Aldo Cali** che proprio dalle prime gare regionali, dall'appuntamento della Coppa Lysistrata che si è tenuta lo scorso 25 aprile sul tratto di mare antistante Mergellina e dalla forma degli atleti dei vari circoli remieri napoletani sta formando gli equipaggi per puntare sicuramente a migliorare il già ricco bottino raggiunto lo scorso anno.

TASSA D'ISCRIZIONE ABOLITA PER I SOCI CUS CHE VOGLIONO ISCRIVERSI AL C.C.NAPOLI

Fino al 31 dicembre, il Presidente Prof. Giancarlo Bracale e il Consiglio Direttivo del Circolo Canottieri Napoli hanno ritenuto opportuno offrire in via eccezionale la possibilità a tutti i Soci del CUS Napoli di potersi iscrivere alla società del Molosiglio e usufruire dei servizi e dei comforts forniti ai soci, senza il pagamento della tassa di iscrizione, ma soltanto corrispondendo all'atto dell'iscrizione la prima rata.

Per informazioni la segreteria del C.C.Napoli in via Acton è disponibile dalle ore 9,30 alle 18,30 o telefonicamente ai numeri 081/551.23.31-2.



*I dirigenti, i tecnici e soprattutto gli atleti augurano una pronta guarigione ad **Angelo Aliberti** preparatore atletico della squadra di calcio a cinque che nei giorni scorsi è stato colto da malore. Tutti si augurano che presto possa tornare nelle file del Cus Napoli.*

SEGRETERIE C.U.S. Napoli

• **IMPIANTI CUS:** Sede Centrale via Campegna orari: 8,00 - 22,00 Tel. 762.12.95

• **PALAZZO CORIGLIANO:** Piazza San Domenico Maggiore, 12 Tel. 760.57.17



UNIVERSITÀ DA CAMPIONI



comune di
NAPOLI

La Città in **Movimento**



NEW LINE COMMUNICATION

Tutte le Domeniche



DAL 19 APRILE AL 28 GIUGNO
chiusura completa dalle ore 10,00 alle 13,00
su tutto il territorio cittadino



UTILIZZA IL TRASPORTO PUBBLICO
biglietto 90 minuti **L. 1500**
biglietto giornaliero **L. 4500**

